Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 6 marzo 1975
Anno 94 (Sped abb postale Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8653 nuova serie Fondazione 1881

ALLA VIGILIA DELLA NUOVA MISSIONE DI KISSINGER NEL M.O.

Guerra del petrolio: rispunta lo spettro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 5

Henry Kissinger è partito oggi per la sua undicesima missione di pace in Medio Oriente, nel corso della quale il segretario di stato americano conta di persuadere Egitto e Israele ad accordarsi su ulteriori ritiri militari israeliani dai territori ad Est del Canale di Suez. Prima di salire a bordo del quadrigetto bianco e azzurro che reca le insegne del dipartimento di stato e che ha lasciato la base aerea di Andrews, poco dopo mezzogiorno, il capo della diplomazia americana ha ribadito il «prudente ottimismo» già espresso ieri ai neo-eletti membri democratici del Congresso, ai quali ha detto di considerare «pari al 50 per cento e forse più» le sue probabilità di successo.

Poche ore prima di partire, Kissinger aveva nuovamente agitato lo spettro dell'occupazione militare dei pozzi come l'alternativa «alla resa degli Stati Uniti alla dittatura petrolifera araba» nel caso che l'America non raggiungesse l'autosufficienza energetica. Il nuovo monito del segretario di stato è stato reso noto oggi dal portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, e dal suo vice John Hushen.

Kissinger ne aveva parlato ieri ai deputati democratici — alla riunione era intervenuto anche il Presidente Ford — ma la cosa non era filtrata alla stampa. I due funzionari governativi hanno precisato che Kissinger aveva affrontato l'argomento nel contesto dei piani di Ford per rendere l'America autonoma sul piano dei rifornimenti energetici e non in relazione al viaggio che si accinge a fare in Medio Oriente.

«Non si è trattato di una previsione di ciò che accadrà ma di un avvertimento di ciò che potrebbe accadere a meno che gli Usa non adottino un piano nazionale di conservazione energetica», hanno sottolineato Nessen e Hushen, insistendo sul fatto che Kissinger (come nel caso della famosa intervista al «Business Week») seguiva un filo ipotetico. L'uso della forza non sarebbe escluso, ha tuttavia affermato Nessen, qualora gli arabi «improvvisamente riducessero il prezzo del petrolio a una cifra ridicolmente bassa come 3 o 4 dollari», scoraggiando così gli investimenti americani per lo sviluppo delle fonti alternative di energia.

Kissinger inoltre, ha continuato il portavoce di Ford, accennava ad un tipo di situazione che, come conseguenza dell'ipotizzata riduzione di prezzo, provocherebbe a sua volta un aumento della dipendenza americana dagli approvvigionamenti petroliferi esteri dall'attuale 38 per cento al 60/70 per cento: e questo fatto, qualora fosse seguito da un nuovo embargo arabo, a giudizio di Kissinger, metterebbe gli Stati Uniti davanti all'alternativa o di arrendersi o di usare la forza. Ma, hanno concluso i portavoce presidenziali, il segretario non prevede affatto che si arriverà a tanto.

Il viaggio che Kissinger ha intrapreso oggi potrebbe durare un mese ed anche oltre. Al dipartimento di stato si prospettano con inquietudine i pericoli di una nuova guerra se non si dovesse ridurre il divario che divide arabi e israeliani. Pubblicamente, le posizioni dell'Egitto e di Israele sono ancora molto lontane circa le modalità di un impegno di pace delle nazioni arabe in cambio della restituzione dei passi strategici del Sinai e dei giacimenti petroliferi di Abu Rhodeis occupati da Israele otto anni fa.

Che la missione del segretario di stato si concluda felicemente o meno, la convocazione della conferenza di Ginevra patrocinata dalle due superpotenze è inevitabile. La sola differenza è che, in caso di insuccesso, la pressione sovietica per portare al tavolo della conferenza tutte le parti in causa nel conflitto mediorientale si farà fortissima. Per riuscire, Kissinger deve riconciliare tesi profondamente contrastanti. Proprio oggi il ministro della difesa israeliano Shimon Peres, parlando a Gerusalemme, ha detto di ritenere molto scarse le possibilità di successo della trattativa se la posizione negoziale dell'Egitto rimane quella attuale.

Sono in gioco, per Kissinger, non solo il suo personale prestigio di negoziatore già appannato dalla crisi di Cipro ma anche l'intera strategia «dei piccoli passi» ora contestata dagli stati arabi radicali, dall'Unione Sovietica (che però ha concesso una tregua temporanea e limitata agli sforzi unilaterali degli Stati Uniti), da potenti forze politiche in Israele e da influenti «lobbies» dell'opposizione politica americana. Kissinger non ha posto limiti di tempo alla sua missione, che potrebbe anche superare la maratona di 33 giorni (la famosa «diplomazia della spola») conclusasi nella primavera dell'anno scorso con l'accordo di disimpegno militare nel Golan tra Israele e Siria. Stavolta il segretario di stato farà la spola tra Assuan, sulla prima cateratta del Nilo, dove arriverà sabato prossimo, e Gerusalemme.

Oggi è il primo anniversario del completamento del primo patto di disimpegno che vide gli israeliani arretrare di 20 chilometri dalla sponda orientale del Canale di Suez e la forza dell'ONU inserirsi tra i due eserciti. Il mandato dei «caschi blu» scade il 24 aprile. Sadat deve fugare i sospetti dei siriani e dei palestinesi. Essi temono che il Presidente egiziano concluda un accordo unilaterale di bando definitivo alla guerra prima che Damasco abbia potuto recuperare tutti i territori occupati nel 1967 e prima che i fedain di Arafat abbiano ottenuto il posto che reclamano al tavolo della trattativa.

Il primo ministro israeliano Rabin deve convincere l'opposizione sulla necessità di un «quid pro quo». Il punto cruciale del negoziato verte sulla richiesta israeliana di un fermo impegno egiziano di non belligeranza. Per qualsiasi cosa minore di questa — hanno detto i dirigenti di Gerusalemme — Israele darà, in cambio qualcosa di meno dei passi e dei pozzi di petrolio.

Carlo Scarsini

Per 15 miliardi di dollari

Colossale affare Stati Uniti-Iran

Washington, 5

Un colossale accordo commerciale è stato firmato ieri a Washington tra Stati Uniti ed Iran. Il volume d'affari è di 15 miliardi di dollari, circa 9 mila 750 miliardi di lire. L'accordo prevede l'investimento, da parte iraniana, di dodici miliardi di dollari negli Stati Uniti per l'acquisto di otto centrali elettriche nucleari, di impianti di desalinazione dell'acqua, di venti fabbriche di case prefabbricate, di centomila appartamenti e altre unità d'abitazione e di cinque ospedali.

Da parte loro gli Stati Uniti importeranno prodotti iraniani per tre miliardi di dollari. L'accordo — ha precisato Kissinger — non prevede alcun scambio petrolifero né contempla concessioni di forniture di petrolio da parte iraniana. Speciali salvaguardie e l'approvazione del Congresso subordinano la fornitura delle installazioni nucleari. Teheran ha peraltro sottoscritto il trattato di non proliferazione nucleare.

(Ansa - Upi)

SU INVITO DI KREISKY

CONTATTI A VIENNA degli sloveni in Carinzia

Vienna, 5

I dirigenti delle due organizzazioni centrali della minoranza slovena in Carinzia, riunitisi questa sera a Klagenfurt, hanno deciso di accogliere un invito del cancelliere Kreisky a riprendere i colloqui nel «comitato governativo di contatto» per trattare le questioni ancora aperte sull'applicazione del Trattato di Stato austriaco. Altri appelli precedenti, da parte dello stesso cancelliere, erano andati a vuoto.

Kreisky, infatti, visto disatteso un primo tentativo di convocare le due organizzazioni, era ricorso al tentativo di chiamare nominalmente gli interessati minacciando, in caso contrario, di non procedere ad ulteriori inviti. Questo atteggiamento e i risultati delle recenti elezioni carinziane hanno fatto maturare nelle rappresentanze slovene la decisione di prendere contatti con il governo federale austriaco.

L'iniziativa potrebbe costituire un'occasione positiva per ricondurre la vertenza sul binario di una migliore comprensione e, in certo senso, manifesta un atteggiamento più duttile da parte delle autorità austriache che proprio ieri hanno deciso di allontanare dal paese un esponente croato. La decisione evidentemente s'inquadra nel tentativo di smusare la polemica con Belgrado e soprattutto di non fornire pretesti a questa per ulteriori attriti.

La situazione

Il fermo impegno del governo a sviluppare l'azione di lotta alla criminalità e a stroncare la violenza politica di qualsiasi colore è stato ribadito ieri al Senato dal ministro dell'interno Gui, che ha risposto a numerose interrogazioni sul crescendo di manifestazioni di violenza politica neofascista che turbano da alcuni giorni la Capitale, dopo l'assassinio dello studente greco da parte di estremisti di sinistra. Gui ha riaffermato che il fascismo non ha cittadinanza nel nostro Paese.

I problemi dell'ordine pubblico continuano ad essere al centro dell'attenzione anche dei partiti. La DC presenterà quanto prima al parlamento la propria proposta di legge per una più efficace azione preventiva e repressiva della criminalità e per una migliore tutela dei tutori dell'ordine. La decisione democristiana di non insistere sul fermo di polizia che finirebbe solo per accentuare i contrasti nella maggioranza, con riflessi anche sulla stabilità del governo, a causa della forte opposizione confermata anche ieri dai socialisti in proposito è stata accolta favorevolmente da questi ultimi. I socialdemocratici continuano, invece, a sottolineare l'esigenza del «fermo di polizia». La questione sarà affrontata nel nuovo vertice di maggioranza, che Moro ha convocato per giovedì 13 marzo, dopo un colloquio avuto con il ministro Gui nella tarda serata di ieri.

I DISORDINI E I FATTI LUTTUOSI DELLA CAPITALE RIFERITI AL SENATO DAL MINISTRO DEGLI INTERNI

Gui accusa gli ultrà di destra e non risparmia la parte opposta

Sottolineate apertamente le responsabilità del MSI - «Anche la violenza di sinistra va repressa e condannata»
Il comunista Bufalini accomuna fascisti ed «extra» - Vivace attacco al governo dal socialdemocratico Averardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

«La violenza di estrema destra è stata particolarmente scoperta con espressioni diffuse e tipiche di stampo fascista anche nella loro brutalità, nettamente contrastanti con le mascherature perbenistiche. Il governo la condanna in modo inequivocabile e permanente». Lo ha dichiarato, oggi al Senato, il ministro degli interni, on. Gui, rispondendo alle interrogazioni presentate da tutte le parti politiche sugli episodi di violenza avvenuti negli ultimi giorni a Roma, in occasione della celebrazione del processo per i fatti di Primavalle, e culminati nell'uccisione del giovane greco Mantakas.

Dopo aver sottolineato che le manifestazioni di violenza «sono state messe in atto principalmente a opera di settori dell'estrema destra i quali, con propaganda minacciosa e con tentativi di rendere impossibile ad altre persone che volevano assistere al processo, la presenza nell'aula», il ministro Gui ha osservato che «i fatti accaduti erano abbastanza gravi, perché in tutti subentrasse un atteggiamento di riflessione e di responsabilità, soprattutto dinanzi allo spettacolo della morte del giovane Mantakas, vittima della violenza di parte. Ma — ha aggiunto Gui — al comprensibile proposito di onorare il defunto con una veglia funebre, si è accompagnata subito un'insana volontà di vendetta e di rappresaglia, quasi che l'accaduto dovesse essere oggetto di sfruttamento politico e non di composta deplorazione. Così, nei giorni successivi elementi del MSI hanno dato vita a nuovi episodi di violenza».

Soffermandosi, in particolare sulla decisione dei dirigenti del MSI di tenere la cerimonia funebre in memoria del giovane greco nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, l'on. Gui ha detto che «la scelta della basilica nel cuore di Roma, e con la quale il giovane ortodosso greco non aveva avuto mai nulla a che fare, aveva il chiaro significato del tentativo di una dimostrazione di forza, obiettivo, per la verità, del tutto fallito perché i presenti alla funzione sono stati circa seicento».

Precisato che «le autorità di polizia non potevano impedire la scelta di una basilica al centro di Roma, visto che i preposti alla chiesa avevano aderito alla richiesta cerimonia», Gui ha proseguito affermando che «in quella occasione Almirante ha pronunciato affrettate parole all'uscita della chiesa e tuttavia abbastanza gravi da meritare di essere del tutto respinte per l'implicito invito alla guerra civile che esse contengono».

Ricordati quindi gli episodi di teppismo, avvenuti dopo il breve discorso di Almirante, «accompagnate da varie sparatorie da parte di estremisti di destra contro cittadini e contro un agente di polizia», il ministro ha detto: «Nel complesso, è stato uno spettacolo miserando di tentativi di speculazione e di prepotenza, che ha distrutto anche l'effetto di monito e di serietà che la commemorazione di una giovane vita stroncata poteva offrire».

Gui, a questo punto, ha nettamente smentito che siano mancate direttivi precise e che vi sia stata inerzia da parte del governo. «Le direttive politiche in questo campo — ha affermato — sono chiare ed inequivocabili. Esse si rifanno alle dichiarazioni programmatiche del presidente del consiglio Moro alle Camere, e cioè lotta senza riserve al fascismo e ad ogni forma di violenza politica. Subito dopo Gui ha affermato che «i fatti e non le teorie astratte hanno confermato anche la presenza di una violenza irresponsabile di estrema sinistra. Non giova nasconderlo o minimizzarlo. Anch'essa va repressa con de-

P. C.

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

Attacco a Tel Aviv

«Fedain» sbarcano ed occupano un albergo - Furibondo combattimento

Tel Aviv, 5

Un violento attacco armato è in corso questa notte a Tel Aviv. I guerriglieri palestinesi hanno portato la battaglia nel cuore stesso d'Israele, attaccando sul lungomare con razzi ed armi automatiche. Dalle prime frammentarie notizie che giungono nel cuore della notte sembra che i fedain siano riusciti ad occupare un albergo nei pressi dell'ambasciata degli Stati Uniti. Secondo un dispaccio ci sarebbero già tre vittime. I fedain sarebbero giunti dal mare compiendo un'operazione tipica da commandos. Le forze di sicurezza israeliane hanno reagito prontamente anche con l'impiego di elicotteri armati.

Sembra che il gruppo di palestinesi (il loro numero è ancora sconosciuto) siano giunti a terra con un'imbarcazione che è stata fatta saltare nel corso di un primo scontro. I fedain sarebbero asserragliati sul tetto dell'albergo, mentre una vedetta illumina la zona del combattimento lungo la riva. A tarda ora il crepitio delle armi automatiche continuava intorno all'albergo.

LA DECISIONE PRESA IERI SERA DURANTE UN COLLOQUIO CON IL MINISTRO GUI

Moro convoca per il 13 marzo il vertice sull'ordine pubblico

Entro domani la DC dovrebbe presentare le sue proposte di legge sulla lotta anti-crimine
Tanassi insiste sul fermo di polizia - C'è disaccordo anche sulla tesi delle due violenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il presidente del Consiglio Moro, ristabilitosi dal recente attacco influenzale, ha ricevuto questa sera il ministro degli interni Gui, subito dopo che questi aveva riferito al Senato sui recenti disordini avvenuti nella capitale. Nel colloquio sono stati esaminati i problemi dell'ordine pubblico. Poco dopo da Palazzo Chigi veniva diramato il seguente annuncio: «L'incontro sul tema dell'ordine pubblico tra il presidente del Consiglio on. Aldo Moro, i segretari dei partiti e i capi dei gruppi parlamentari della maggioranza che sostiene il governo, si terrà a Palazzo Chigi nel pomeriggio di giovedì 13 marzo prossimo venturo». E' stata così definitivamente fissata la data di quel «vertice» del quale si parla da tempo e che doveva tenersi in settimana, ma è stato rinviato per gli impegni dei socialisti. La decisione, comunque, conferma che il governo intende arrivare in tempi brevi a misure concrete, per mettere un po' d'ordine nel paese, secondo la generale e pressante richiesta dei cittadini.

In precedenza si era appreso che i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato presenteranno, entro le prossime 48 ore la proposta di legge d.c. per la lotta contro la criminalità. Una conferma in merito è stata data oggi da Scalfaro che è stato uno degli estensori del testo del provvedimento. Scalfaro ha avuto anche un lungo colloquio con l'on. Belluscio, socialdemocratico, al quale ha spiegato i motivi per i quali è superfluo oggi adottare un provvedimento «ad hoc» sul fermo di polizia. «Correremmo il rischio — ha spiegato Scalfaro — che anche se fosse introdotto il fermo di polizia, la magistratura lo renderebbe poi di fatto inoperante».

Belluscio si è mostrato abbastanza persuaso delle argomentazioni di Scalfaro. «D'altra parte — ha osservato il deputato socialdemocratico — se insisto sul fermo di polizia mi accusano di volere la crisi di governo». Comunque, il presidente del partito Tanassi, in un articolo scritto per il settimanale socialdemocratico «Umanità», ha insistito sull'esigenza di approvare il «fermo di polizia». Ma gli altri partiti sono altrettanto decisi a non sviluppare una battaglia a fondo in proposito.

Il presidente dei deputati socialisti Mariotti ha dichiarato che da parte socialista «è stato valutato positivamente il fatto che la DC non abbia riproposto il fermo di polizia». Anche Cabras, della sinistra d.c. di «Forze nuove», ha dichiarato che «non proponendo il fermo di polizia tra le misure dell'ordine pubblico, la DC ha eliminato un motivo di frizione con gli altri partiti della coalizione, in particolare con il PSI. Si è evitata così — ha detto Cabras — qualsiasi strumentalizzazione del problema, che avrebbe potuto mettere in crisi gli equilibri del governo».

I repubblicani, che a sua tempo erano contrari, riconoscono oggi l'opportunità di una riunione della maggioranza per l'ordine pubblico. Lo ha reso noto il presidente dei deputati repubblicani Basini. «A Roma — ha detto — la situazione, a causa delle azioni squadristiche di gruppi neofascisti organizzati e di elementi provocatori dell'ultrasinistra, si è fatta veramente intollerabile e alimenta pericolose tensioni, ingenerando sfiducia nelle istituzioni e nelle capacità dello Stato democratico di fronteggiare la violenza. L'annunciata riunione della maggioranza costituirà la sede opportuna — ha aggiunto — per un fecondo confronto e per la definitiva adozione delle misure indispensabili a fronteggiare la dilagante criminalità e a restituire ai cittadini tranquillità, sicurezza e fiducia nello Stato democratico».

Dell'ordine pubblico si è occupata stamane anche la segreteria del PSI. Manca ha dichiarato: «Andremo al vertice riproponendo, per quanto riguarda il modo di fronteggiare la recrudescenza dello squadrismo fascista, le proposte che da molto tempo il PSI ha pubblicamente avanzato e che, se fossero state prese in adeguata considerazione, non saremmo giunti al punto attuale. In particolare — ha proseguito Manca — metteremo in evidenza come ormai non si possa più parlare di una generica violenza neofascista, ma di un vero e proprio squadrismo organizzato ed esplicitato dal Movimento sociale italiano».

Il punto di frizione tra i partiti della maggioranza non è perciò più rappresentato dal problema del fermo di polizia, ma piuttosto dal giudizio che i partiti danno della violenza politica. La DC e i socialdemocratici — e per la DC questo concetto è stato ribadito proprio ieri da Fanfani nella nota intervista e oggi dal ministro Gui al Senato — l'intervento dello Stato deve essere energico e deciso nei confronti di tutte le forme di violenza nere e rosse, cioè secondo la tesi degli opposti estremismi, tesi che invece è contestata nettamente dai socialisti.

Il segretario del PLI Bignardi ha sottolineato stasera che proprio ieri «un convegno del PCI sull'ordine pubblico ha ribadito la nota tesi dell'estremismo a senso unico, incurante delle smentite quotidiane che tale tesi riceve. Se su questo tema si vogliono solo polemiche e rialzi di responsabilità, si può continuare a parlare molto e a non far nulla. Se, invece, dai preconcetti politici si intende passare ai fatti, ci son le cose concrete che si impongono». Bignardi suggerisce che la riunione della maggioranza sia preceduta da un vertice tecnico di magistrati e dirigenti della polizia.

Oltre al problema dell'ordine pubblico, sul tappeto c'è sempre anche quello dell'aborto. Della questione si sono occupati, stamane il direttivo del gruppo d.c. della Camera e la segreteria socialista. Il direttivo democristiano ha preso in esame lo schema di progetto predisposto dai tecnici del partito. Il direttivo è d'accordo nell'escludere tassativamente l'ammissibilità dell'aborto. I d.c. sono dell'idea che possono essere concesse delle attenuanti e cioè diminuire le pene in casi particolari come la violenza carnale.

Il progetto, sul quale i deputati d.c. hanno espresso sostanzialmente parere favorevole, prende in considerazione l'interruzione di gravidanza solo nel caso in cui la salute della madre corra gravissimi pericoli, attentamente valutati da un collegio medico.

Roberto Perugini



Telefoto Ansa
Roma — Il ministro Gui legge le sue dichiarazioni. Il banco del governo appare vuoto

---

IL PRESIDENTE E' RIENTRATO IERI SERA IN ITALIA

Conclusa da Leone la missione araba

Breve incontro col sultano dell'Oman: prima visita a Mascate di un capo di stato estero - Auspici di pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Il Presidente della Repubblica Leone, accompagnato dal ministro degli esteri Rumor, è rientrato questa sera in Italia al termine della sua seconda e ultima tappa nel Sultanato dell'Oman, dopo la precedente visita in Arabia Saudita. L'aereo presidenziale è atterrato a Fiumicino alle 21,50 dopo essere partito nel pomeriggio da Mascate, capitale dell'Oman.

E' stata quella odierna una giornata particolarmente intensa per Leone e il suo seguito. Prima di partire da Riad, capitale dell'Arabia Saudita, il Presidente italiano è stato calorosamente salutato da Re Feisal, dai principi reali e dalle più importanti personalità del governo saudita.

Il Presidente Leone, nel lasciare l'Arabia Saudita, aveva inviato dall'aereo un messaggio a Re Feisal in cui esprime la più viva gratitudine, per l'accoglienza riservatagli durante la permanenza a Riad. «I colloqui, dice tra l'altro il messaggio, hanno pienamente confermato i sentimenti di profonda amicizia reciproca nonché i comuni propositi di sviluppare ulteriormente le felici e promettenti relazioni esistenti tra i nostri due paesi».

L'aereo presidenziale ha quindi raggiunto l'aeroporto di Mascate, capitale dell'Oman, dove il giovane sultano Sayed Qabus Ben Said che regna sul piccolo stato dal luglio del 1970, dopo aver costretto il padre ad abdicare e a ritirarsi in esilio in Gran Bretagna, era a ricevere il Presidente della Repubblica italiana. La brevità della visita (solo poche ore) non ha impedito un'accoglienza particolarmente festosa e calorosa con la quale il sultano ha evidentemente inteso sottolineare il fatto che il Presidente Leone è il primo capo di stato estero a giungere in visita ufficiale in questo paese.

Qui alcune imprese italiane operano già ed altre si apprestano a venire per contribuire a realizzare quelle opere di sviluppo che il giovane sultano ha in programma in una visione di ammodernamento delle strutture del suo paese, peraltro ancora governato con un sistema essenzialmente autocratico. L'Oman è produttore di petrolio, anche se non in notevole quantità, ma intende trarre il massimo profitto da questo prodotto per avviare un processo di sviluppo.

Alla fine del pranzo offerto oggi in onore del Presidente della Repubblica, il sultano Qabus Ben Said ha rivolto a Leone un saluto ringraziandolo vivamente per la visita che onora il suo paese. «Non vi è dubbio — ha detto il sultano — che essa rafforzerà le già eccellenti relazioni esistenti tra l'Italia e l'Oman e consentirà di sviluppare la collaborazione tra i nostri due paesi in moltissimi campi, così pure di trovare un terreno comune sul quale lavorare insieme». Il Presidente Leone, nella sua risposta, ha detto che la sensibilità dell'Italia alle istanze del mondo arabo nasce da una feconda tradizione di legami culturali, storici e geografici».

Leone ha aggiunto: «Le tensioni che purtroppo continuano a lacerare il Medio Oriente con ripercussioni di natura politica, economica e militare avvertibili su scala mondiale vanno eliminate nella visione dell'Italia attraverso il rispetto della sovranità, indipendenza ed integrità di tutti gli stati. Quanto al nostro concorso alle iniziative di pace, in vista di un vigoroso sviluppo del processo di collaborazione col mondo arabo, l'Italia agisce nella cornice geopolitica ed istituzionale che le è propria. Quella dell'Europa dei Nove.

Memi Bertolini

SUCCESSO DI UN'OPERAZIONE DELLA FINANZA IN COLLABORAZIONE CON I SERVIZI AMERICANI

OLIO DI HASCISC PER SETTE MILIARDI IN UN'AUTO DEL LIBANO A RABUIESE

In arresto tre giovani - La droga contenuta in 71 sacchetti e occultata in doppi fondi - Il più vistoso sequestro



(Italfoto)
Le guardie di finanza esaminano i numerosi sacchetti di hascisc sequestrati ai tre libanesi

Trieste, 5

Oltre 120 litri di olio di hascisc corrispondenti a circa sette miliardi e mezzo di lire, sono stati scoperti a bordo di un'auto libanese nell'ambito di un'operazione anti-droga condotta dal nucleo regionale tributario della Guardia di finanza in collaborazione con i competenti servizi americani. L'operazione è scattata al valico di Rabuiese e si è conclusa con l'arresto dei tre cittadini libanesi che viaggiavano sull'auto di marca americana. Si tratta dei fratelli Kais e Tanous Kairus, rispettivamente di 27 e 34 anni, e di un loro cugino, Rabiha Kairus di 32 anni. L'automobile di grossa cilindrata, una «Plymounth» di colore celeste, in cui era stata occultata la droga aveva percorso oltre duemila chilometri attraverso la Turchia, la Bulgaria e la Jugoslavia.

Sull'operazione, che si è conclusa con uno dei più consistenti sequestri di stupefacenti compiuti fino ad ora in Europa, gli inquirenti mantengono il massimo riserbo, sia per quanto riguarda la destinazione dell'hascisc (in proposito saranno interessati gli organi internazionali competenti) sia per non intralciare l'individuazione di eventuali contatti con organizzazioni nazionali.

Lo stupefacente, contenuto in settantuno sacchetti di plastica a perfetta tenuta, era stato occultato in doppi fondi, abilmente ricavati nella parte posteriore della capace carrozzeria dell'automobile. I vani, che non avevano alcuna comunicazione con l'esterno, erano saldati e verniciati e la pittura era stata artificialmente invecchiata. La differenza tra il peso del veicolo indicato dalla casa costruttrice e quello effettivo, nonché la ridotta distanza della carrozzeria dalle ruote posteriori, hanno fatto sorgere il sospetto nei militari operanti.

La merce, proveniente dal Libano, si presume fosse diretta ai mercati del Nord Europa. I tre cittadini libanesi sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'olio di hascisc, che si trova in commercio da non più di due anni, si ottiene distillando lo stupefacente.

MILLE MILIARDI IN DIECI ANNI PER LA DIFESA SUL MARE

LA CAMERA APPROVA I FONDI ALLA MARINA

Dopo il «sì» della commissione difesa la legge passa al Senato Andreotti ha illustrato i progetti della Cassa del Mezzogiorno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Per la costruzione e l'ammodernamento di mezzi navali della marina militare la commissione difesa della Camera ha oggi approvato in sede legislativa il disegno di legge presentato dal ministro Forlani, che prevede uno stanziamento di mille miliardi ripartiti in dieci anni (dal 1975 al 1984) Il provvedimento, che passa ora al Senato, si è reso necessario — come si rileva nella relazione che lo accompagna — data «la passata perdurante inadeguatezza» dei fondi assegnati alla marina con i bilanci ordinari. Inadeguatezza che «non solo non ha consentito un organico sviluppo della flotta, ma ha determinato un sensibile assottigliamento della linea operativa, in quanto ad ogni nave dismessa non ha corrisposto l'entrata in servizio di altre navi per un corrispondente tonnellaggio».

La legge approvata vuol realizzare una «terapia d'urto» che contemperi le esigenze di ammodernamento della marina militare con l'opportunità di consentire alle industrie nazionali di mantenere un alto livello di aggiornamento nei progetti e nelle costruzioni navali. Infatti essa prevede tra l'altro l'obbligo per la difesa di impegnare i fondi con ditte di particolare competenza.

Il presidente della commissione difesa, on. Guadalupi, nell'esprimere soddisfazione per l'approvazione del provvedimento, ha posto in rilievo «l'utilità» e la fecondità legislativa e politica di uno stretto legame tra ministero della difesa e commissione competente, attraverso il quale viene esaltato l'indefettibile ruolo del parlamento ai fini di una azione di governo che voglia avere il conforto — essenziale in un sistema democratico sinceramente partecipativo — di un'ampia base di consenso popolare».

Guadalupi ha poi rilevato le «importanti implicazioni politiche, tecniche, sociali ed economiche del provvedimento approvato», che rientre in quelle leggi cosiddette di programmazione e di incentivazone industriale e ha infine ricordato «l'impegno del governo nella direzione di una effettiva graduale ristrutturazione delle forze armate, impegno su cui ha concordato, insistendovi, la commissione difesa». «La priorità accordata alla marina, legata a ragioni essenzialmente di natura tecnica — ha concluso Guadalupi — non distoglie quindi l'attenzione dalle esigenze dell'aeronautica e dell'esercito, secondo programmi a medio e lungo termine di pianificazione coordinata difesa-industria».

Le linee essenziali dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno hanno costituito il tema dell'intervento del ministro del bilancio Andreotti il quale ha risposto in aula alle mozioni sull'argomento presentate da alcuni gruppi politici nell'ambito del dibattito sul bilancio di previsione dello stato per il 1975 che sarà votato domani dall'assemblea di Montecitorio.

Il ministro del bilancio, sottolineato che la Camera avrà occasione di occuparsi organicamente della politica per il Sud dovendo decidere sugli stanziamenti per il rifinanziamento della «Cassa», ha detto che quella «sarà la sede opportuna anche per approfondire il rapporto cassa-regioni in uno spirito aperto e con il solo obiettivo di adottare scelte che meglio corrispondano agli interessi dell'Italia meridionale».

Precisato che l'anno scorso, con apposita legge, è stata stabilita un'integrazione delle disponibilità finanziarie della «Cassa» per mille miliardi di lire, ha rilevato che «la dotazione dell'istituto per il quinquennio 1971-1975 ammonta globalmente a 8.250 miliardi. La Cassa — ha aggiunto Andreotti — ha approvato, l'anno scorso, progetti esecutivi per opere pubbliche per l'ammontare di 1.270 miliardi ed ha fissato incentivi per 830 miliardi. In complesso, i nuovi impegni sono pari a 2.100 miliardi. Erano stati 1.533 nel 1973. «Rilevato che particolare impulso nel settore delle opere pubbliche hanno avuto gli impegni per acquedotti e fognature (229 miliardi), Andreotti ha sottolineato che «notevole slancio hanno avuto gli impegni per infrastrutture nelle aree e nuclei industriali (208 miliardi) e per opere di viabilità (150 miliardi).

P. C.

Operavano gli infermieri in un ospedale romano

Roma, 5

L'assessore regionale alla sanità, Bruno Lazzaro, ha confermato nel corso della seduta consiliare di questa mattina i gravi fatti denunciati da un consigliere comunista relativi all'ospedale Sant'Eugenio. In seguito all'indagine avviata dall'assessorato per accertare tra gli altri fatti la scarsa funzionalità del pronto soccorso, il dirottamento dei malati presso una clinica nella quale un medico del Sant'Eugenio aveva cointeresse, l'esecuzione di interventi operatori fatta da infermieri in assenza di altri medici, profitto di alcune società di assicurazione contro gli infortunati ricoverati, è emersa non solo la verità di tali denunce ma l'accertamento anche di altre carenze.

Lazzaro ha quindi dichiarato di aver provveduto ad invitare il Pio istituto di Santo Spirito a ristrutturare immediatamente il pronto soccorso del Sant'Eugenio e ad aprire provvedimenti disciplinari a carico del personale implicato nei fatti accertati. L'assessore ha inoltre diffidato il Pio istituto a rendere funzionanti e funzionali sotto l'aspetto tecnico i molti reparti deficitari dell'ospedale.

(Italia)

LA VISITA IN ITALIA DEL PRIMO MINISTRO CANADESE

Primo incontro con Moro di Pierre Trudeau a Roma

Interscambio tra i due paesi e condizione degli emigranti tra i temi toccati - Domani il premier in udienza dal Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

I problemi dell'interscambio italo-canadese sono stati al centro del primo colloquio che il premier canadese Pierre Elliot Trudeau — giunto stamane all'aeroporto di Fiumicino dopo una visita a l'Aja e a Bonn — ha avuto a Villa Madama con il presidente del consiglio Moro, che ha successivamente offerto una colazione in onore dell'ospite. Come è noto, le esportazioni e le importazioni per e del Canada hanno raggiunto la cifra di 500 miliardi di lire.

E' inoltre in corso — e anche di questo si è parlato durante il colloquio, che è durato oltre mezz'ora — una trattativa per l'acquisto da parte italiana di ingenti quantitativi di uranio naturale dal Canada per utilizzarlo nella produzione di energia elettrica, in sostituzione delle attuali centrali. Altri temi accennati nel corso dell'incontro odierno, e che saranno discussi in maniera più approfondita domani, nel corso del colloquio che avrà luogo alle 11.30 a palazzo Chigi alla presenza delle rispettive delegazioni e a cui prenderà parte anche il nostro ministro degli esteri Rumor, reduce dalla visita di stato in Arabia Saudita e in Oman, sono stati quelli relativi alla realizzazione e allo sviluppo di iniziative congiunte dei due paesi per investimenti produttivi nel Mezzogiorno d'Italia e nei paesi terzi, nonché quelle dell'emigrazione italiana in Canada, anche alla luce delle conclusioni della conferenza nazionale dell'emigrazione svoltasi la settimana scorsa a Roma.

Nel corso del brindisi in onore dell'ospite canadese alla colazione di Villa Madama — a cui hanno partecipato personalità del mondo politico e finanziario — l'on. Moro ha sottolineato come «l'affinità delle nostre posizioni, la comune appartenenza all'Alleanza Atlantica, che è strumento non solo di difesa e di pace, e il profondo legame umano costituito dalla presenza in Canada di una assai consistente collettività italiana "offrono" basi solide e favorevoli per una viva collaborazione tanto sul piano bilaterale quanto su quello multilaterale, in vista appunto di un'azione congiunta che possa contribuire alla soluzione di problemi che investono l'intera società internazionale».

Trudeau vedrà anche il Papa: l'incontro si svolgerà in Vaticano venerdì mattina in forma non ufficiale.

R. R.

LENTO L'«ITER» DELLE NUOVE TARIFFE POSTALI

Non sembra prossimo il caro-francobolli

Deve ancora pronunciarsi la Corte dei conti Incertezza di data anche per le tariffe SIP

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Non si sa ancora quando entreranno in vigore le nuove tariffe postali: uno slittamento, rispetto alla prevista data del 15 marzo, è comunque certo; con ogni probabilità se ne parlerà dal prossimo mese di aprile. Dopo l'approvazione da parte del consiglio dei ministri avvenuta, come è noto, giovedì 20 febbraio, il decreto presidenziale sull'aumento delle tariffe postali, prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, deve passare al vaglio della Corte dei Conti che ha ricevuto in questi giorni la bozza del decreto sul quale deve pronunciarsi per rimandarlo poi, se non oggetto di rilievo, al ministero di grazia e giustizia che, a sua volta, deve trasmetterlo per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale.

Considerando che trascorreranno alcuni giorni prima che la Corte dei conti adempia al suo compito e che, una volta pubblicato il decreto, per essere operativo devono trascorrere 15 giorni, è evidente che difficilmente entro marzo le nuove tariffe postali possano entrare in vigore. Come si ricorderà, i nuovi aumenti riguardano le lettere (fino a 20 grammi) che dalle attuali 50 passeranno a 100 lire e dal 1.o gennaio 1976 a 150; Le cartoline postali e illustrate che da 40 andranno a 70 e poi a 100 lire dal 1.o gennaio; i biglietti postali che da 55 passeranno a 100 e dal prossimo anno a 150 lire. I biglietti da visita che da 40 andranno a 70 e successivamente, con l'anno nuovo a 100 lire; le raccomandate che da 180 scatteranno a 300 e poi a 400 lire; le fatture commerciali che da 40 passeranno a 80 e poi a 130 lire; le assicurate (fino a 100 mila lire) che andranno da 300 a 400 e poi a 500 lire; gli espressi (completi) che da 300 passeranno a 350 e poi a 450 lire; le lettere per l'estero che, infine, da 90 scatteranno a 150 lire.

Come è noto, i sindacati hanno chiesto la sospensione degli aumenti tariffari e hanno richiesto in particolare, un incontro immediato con il governo e con il ministro delle poste Orlando per discutere il problema «nel quadro della politica dei prezzi amministrativi e di sviluppo dell'azienda P.T.». Anche le decisioni sulle nuove tariffe telefoniche subiranno uno slittamento. L'organismo chiamato a «quantificare» gli aumenti, cioè il Cip, non potrà pronunziarsi infatti prima del 14 marzo prossimo, data alla quale è stato rinviato l'incontro tra il ministre dell'industria Donat Cattin e la Federazione Cgil, Cisl e Uil, fissato in un primo tempo per domani 6 marzo. I sindacati hanno chiesto precise garanzie sugli investimenti che la SIP dovrà effettuare anche con il gettito che ricaverà con i nuovi aumenti delle tariffe.

Intanto, i tecnici del ministero dell'industria stanno mettendo a punto il piano per la revisione delle tariffe che non dovrebbero, in ogni caso, discostarsi da quanto anticipato nelle settimane scorse, e cioè: l'installazione di un nuovo telefono passerà da 30 a 50 mila lire; lo «scatto» delle telefonate urbane da 25 a 40 lire; il canone trimestrale subirà una maggiorazione del 30 per cento circa, passando dalle attuali 4 a 6 mila lire; la teleselezione rincarerà del 15 per cento nell'orario normale e del 25 per cento nelle cosiddette ore di «punta», comprese tra le 9 e le 12.30 del mattino; il canone trimestrale del secondo telefono passerà da 4 a 7-8 mila lire; raddoppieranno, infine, le tariffe per i servizi sussidiari: segreteria telefonica, filodiffusione, ecc. La Sip, intanto, ha già messo a punto.

G. R.

DISCORDI I PARERI NEL TRIBUNALE DI ROMA SULL'EX CAPO DEL «SID»

SULLA LIBERTÀ A MICELI PRENDE TEMPO LA PROCURA

I magistrati hanno chiesto prima di decidere un supplemento di indagine che richiederebbe almeno tre mesi - Si va allontanando così la prospettiva di liberazione dell'alto ufficiale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La procura della Repubblica presso il tribunale di Roma ha deciso di prendere tempo: prima di esprimere il parere sulla opportunità di accogliere o respingere l'istanza con la quale il generale Vito Miceli, imputato di cospirazione politica mediante associazione e favoreggiamento dei «golpisti» del 1970, chiese di essere affrancato da ogni accusa, ha sollecitato all'ufficio istruzione un supplemento di indagini. La risposta del pubblico ministero sarà dunque legata all'esito di questi accertamenti.

Ma bisogna subito sottolineare che il supplemento di istruttoria, così come lo richiede la procura, pur riguardando unicamente l'accusa di cospirazione contestata all'ex capo del Sid nell'ambito della inchiesta sulla «Rosa dei venti», richiederebbero perlomeno tre mesi di indagini. Il che significa che per Vito Miceli sta sfumando la speranza di poter tornare presto libero.

Come si ricorderà il difensore del generale, avvocato Franco Coppi, propose ai giudici due richieste: scarcerazione per assoluta mancanza di indizi, oppure concessione della libertà provvisoria. L'iniziativa di Coppi, che è affiancato nella difesa dell'avvocato Girolamo Bellavista, è stata presentata diciotto giorni fa e, a quanto pare (almeno a giudicare dalle voci raccolte negli ambienti giudiziari), ha creato una profonda divisione tra i magistrati del pubblico ministero che partecipano all'inchiesta.

Un'altra frattura potrebbe poi crearsi tra la procura e l'ufficio istruzione, visto che il dirigente Achille Gallucci sarebbe propenso a svolgere solamente una parte delle indagini sollecitate dal procuratore capo Elio Siotto. C'è inoltre da sottolineare che secondo altre voci raccolte negli ambienti giudiziari, questa attuale fase dell'istruttoria potrebbe preludere ad un invio degli atti al parlamento. Infatti si dice che una parte della nuova indagine riguarderebbe le informative che Vito Miceli, nella sua qualità di capo del Sid, avrebbe passato a ministri in carica per i provvedimenti di loro competenza in seguito al tentativo di colpo di stato. Se ciò fosse vero, dovendosi svolgere accertamenti su uomini politici che ricoprirono all'epoca dei fatti incarichi governativi, la competenza passerebbe automaticamente dalla magistratura ordinaria al parlamento.

Il deposito del parere della procura della Repubblica si attende da almeno una quindicina di giorni. Ma con il passare del tempo, anziché avere notizie di questa requisitoria sulla istanza difensiva, si sono fatte sempre più frequenti le voci di contrasti tra i sostituti procuratori delegati all'inchiesta: Claudio Vitalone, Enrico Di Nicola ed Alberto Dell'Orco. Per Vitalone, si è detto, la questione è pacifica e praticamente collima con quello che è il pensiero dell'ufficio istruzione: Vito Miceli è estraneo alla «Rosa dei venti», ma è dentro fino al collo per quanto riguarda il favoreggiamento dei «golpisti» di Junio Valerio Borghese. Quindi la soluzione del problema posto dalla difesa poteva essere la revoca per Miceli del mandato di cattura per l'accusa di cospirazione, il mantenimento del provvedimento per il favoreggiamento e la concessione della libertà provvisoria per questo reato, a meno che non si preferisse attendere la scadenza dei termini della custodia preventiva, ormai prossima. Invece il convincimento di Vitalone non è stato condiviso dagli altri magistrati dell'ufficio istruzione.

Da questa difficile situazione è scaturita la decisione di Siotto che, consentendo alla procura di prendere tempo, potrebbe permettere l'acquisizione di ulteriori elementi di prova o di innocenza per la posizione di Vito Miceli. Le richieste di Siotto, che ha firmato il relativo documento, sarebbero illustrate in circa sedici pagine dattiloscritte e riguardano praticamente tutta l'istruttoria svolta dal giudice di Padova Tamburino..

Comunque, l'ufficio istruzione, che non sarebbe propenso a compiere tutti gli atti richiesti dal pubblico ministero, ha cominciato da stasera a prendere in esame la questione. Nell'ufficio di Achille Gallucci si sono riuniti i giudici Filippo Fiore e Francesco Amato per preparare il programma della nuova fase istruttoria e svolgere nella maniera più rapida le indagini.

Sergio Geraldini

Torna in edicola «L'Umanità»

Roma, 5

Domani torna in edicola come quotidiano «L'Umanità», Organo del PSDI, diretto da Flavio Orlandi e Giovanni Baldari. «L'Umanità» domani pubblica un fondo del presidente del PSDI Tanassi.

(Italia)

APPROVATO IL BILANCIO PER IL 1975

IL DEFICIT INAM OLTRE I 500 MILIARDI

Le uscite ammonteranno a tre miliardi e mezzo due dei quali spesi per l'assistenza sanitaria

Roma, 5

Nel 1975, l'Istituto nazionale assistenza malattie avrà un disavanzo di 597 miliardi di lire. Le entrate effettive sono state preventivate in oltre 3.095 miliardi, mentre le uscite si presume ammonteranno a 3.693 miliardi. Questi dati sono contenuti nel bilancio preventivo dell'INAM approvato dal consiglio di amministrazione dell'Istituto. Queste — come informa un comunicato — sono le maggiori voci di uscita in miliardi di lire: prestazioni economiche: 617,5; prestazioni medico generiche: 442; prestazioni farmaceutiche: 658; prestazioni extra-ambulatoriali e ambulatoriali: 219,5; spese di funzionamento ambulatori: 38,2; prestazioni ostetriche e a rimborso: 15,8; prestazioni integrative: 32.

Le uscite totali per i costi diretti dell'assistenza ammontano quindi a 2.024 miliardi, a cui bisogna agiungere 1.335,5 miliardi da trasferire al «fondo ospedaliero» per il finanziamento dell'assistenza ospedaliera, che, dal 1.o gennaio del 1975 viene erogata dalle regioni. Le spese generali di amministrazione saranno contenute in 173,9 miliardi di lire.

Per ciò che concerne la parte programmatica dell'azione sanitaria, l'INAM prevede un'intensificazione della attività preventiva nel settore dei tumori, specie quelli femminili, del diabete, delle malattie reumatiche. Particolare cura sarà, inoltre, dedicata alla lotta contro la mortalità infantile, all'assistenza per le insufficienze renali, in special modo in soggetti abbisognevoli di trattamento emodialitico o di trapianto renale, e, infine, all'assistenza geriatrica. Per ciò che concerne l'adeguamento funzionale delle strutture amministrative, sarà proseguita l'opera di meccanizzazione integrale degli adempimenti con il completamento dell'«anagrafe assistiti» che a tutt'oggi copre 23,7 milioni di assistiti.

(Italia)

UN DIBATTITO «EVASIVO E POCO CONCLUDENTE»

Critiche del Vaticano alla Tv sul Concordato

Rilevato l'equivoco sull'«uomo della Provvidenza» «Spiegare meglio agli italiani i Patti lateranensi»

Città del Vaticano, 5

«Alquanto evasivo e poco concludente» viene definito dall'«Osservatore Romano» il dibattito televisivo andato in onda ieri sul Concordato. In una nota firmata dal suo vicedirettore, don Virgilio Levi, il giornale vaticano addebita, tra l'altro, alla trasmissione «qualche disinvolta omissione circa la violazione della "Convenzione di settembre", da parte del nuovo stato italiano e sulla vera natura della "legge delle guarentigie"; qualche accostamento non del tutto ingenuo tra i miliziani fascisti e il loro capo in sequenze scatenate, e il discorso di Pio XI che parlava di "un uomo come quello che la provvidenza ci ha fatto incontrare"; e non — fa notare il giornale — "l'uomo della provvidenza" come si dice comunemente».

Secondo «L'Osservatore», anche «il dibattito seguito alla storica rievocazione ha piuttosto deluso». Fra l'altro, afferma il giornale, «non è stato messo in luce abbastanza il valore storico del definitivo superamento del "sapore fascista" del Concordato, attuato concordemente dai costituenti, in risposta a un sentimento non di parte, ma veramente nazionale».

Il giornale vaticano concorda, poi, con Guido Gonnella «quando scrive e dice che gli interessanti dibattiti che si svolgono in questi giorni sul Concordato sono fuori tema, perché perdono di vista due punti fermi, due precisi doveri del governo italiano: dovere di rispetto della Costituzione e dovere di rispetto della volontà parlamentare», che «chiedono la revisione, non solo ha respinto le proposte abrogazioniste, ma ha anche confermato il suo proposito di tener fermo l'articolo 7 e, quindi, la disciplina concordataria, dalla quale è esplicitamente prevista la possibilità di revisione concordataria».

«Non sarebbe male — scrive "L'Osservatore Romano" — se la televisione spiegasse queste cose agli italiani e spiegasse anche cosa sono i Patti Lateranensi (Trattato, Concordato, convenzione finanziaria) che si danno per noti, mentre è legittimo qualche dubbio sulla loro notorietà. Il voto del 12 maggio — scrive infine il giornale — con buona pace degli illustri disputanti, non ha cambiato la struttura del popolo italiano, che continua a sentirsi cattolico, anche se non sempre ubbidiente».

RADIO VIA ETERE trasmessa ad Ancona

Ancona, 5

Da due giorni gli abitanti di Ancona ricevono per radio trasmissioni irradiate da una emittente cittadina. E' il primo esperimento del genere che viene fatto nelle Marche ed ha destato curiosità e vivo interesse in molti ambienti. Le trasmissioni vengono irradiate sulla lunghezza d'onda di 93,5 MHZ a modulazione di frequenza. L'emittente — come si rileva dagli annunci irradiati a vari intervalli — si qualifica come «Emmanuel CSC, nuova radiotelevisione libera di Ancona». Stamane le trasmissioni sono iniziate alle 10 con un programma di musica leggera dedicata ai giovani.

(Italia)

SI PROFILA UN ASPRO DIBATTITO NEL SINDACATO DI ISPIRAZIONE DEMOCRISTIANA

AL CONSIGLIO DELLA CISL MINORANZA SUBITO POLEMICA

La prima «bordata» di Sartori: incertezze di linea e confusione nei rapporti con i partiti tra i mali dell'organizzazione - Domani si fermano tutti gli statali tranne la «Dirstat»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il gruppo di minoranza della Cisl ha battuto sul tempo la maggioranza affrontando per primo, in fase di apertura dei lavori del Consiglio generale, i problemi interni dell'organizzazione che rientrano nel quadro della relazione che Storti farà domani sulla situazione economica e sindacale. Il gruppo di minoranza ha già rimesso, infatti, alla presidenza del consiglio generale un ordine del giorno contenente le tesi oppositorie. E Sartori, intervenendo tra i primissimi ne ha illustrato l'essenza.

«La maggioranza — ha affermato — ha torto quando tenta di ignorare la situazione interna di frattura della Cisl. Le ricorrenti voci di scissione possono non solo essere frutto di manovre di ambienti interessati ma il temibile risvolto dell'impotenza della organizzazione a risolvere la sua crisi interna». La crisi della Cisl, secondo l'esponente di minoranza, è grave. Essa affonda le radici nell'incertezza della linea strategica, nell'incertezza dei rapporti con le forze politiche e di governo, nella mancanza di omogeneità di rapporto con il sindacalismo internazionale.

Di fronte a questa situazione, parere di Sartori e della minoranza è che sia compito di tutti farsi seriamente carico del problema poiché «la sicurezza costitutiva della Cisl rappresenta una priorità assoluta ed è il segno fondamentale della volontà di sopravvivere». L'assenza di questa preoccupazione «è la prova irreversibile che l'organizzazione è spenta e non ha più nulla da dire». Sartori si è augurato che non si sia giunti fino a questo punto e, riprendendo il tema del documento approvato dopo il convegno di metà febbraio, ha auspicato una verifica a breve termine come «indilazionabile» augurandosi che tutta l'organizzazione sappia riconoscersi nell'obiettivo primario di «assicurare le condizioni della proprietà interna e della propria sopravvivenza».

I lavori del consiglio erano stati aperti dal segretario confederale Roberto Romei il quale, diffondendosi sul tema della articolazione della politica sindacale degli investimenti e il superamento della crisi economica, aveva affermato che «sul piano nazionale la vertenza della contingenza, sul salario garantito e sulle pensioni va conclusa nei tempi più brevi possibili». Il relatore ha anche attaccato la politica del governo. Ha detto che il successo ottenuto finora dai sindacati «ha reso meno praticabile una linea che per realizzarsi si fonda su equilibri finanziari che noi respingiamo».

Quanto alle strutture della Cisl è necessario il loro potenziamento anche in vista della costituzione generalizzata dei consigli di zona. E' proprio a livello locale che — ha detto Romei — esistono «i maggiori pericoli di un rapporto distorto con i partiti». La discriminante nel rapporto partiti-sindacato deve essere la linea politica e soltanto su questa «sono possibili intese parziali e momentanee».

Sul piano delle vertenze c'è da segnalare che le motivazioni che hanno portato la federazione degli statali Cgil, Cisl, Uil a proclamare 4 giornate di sciopero, la prima delle quali per dopodomani venerdì 7 (non sciopererà la Dirstat), sono state illustrate questa mattina dai sindacati in una conferenza stampa. Le rivendicazioni dei lavoratori del settore riguardano la riforma della pubblica amministrazione, per cui vi è già un disegno di legge approvato dal Senato ma non ancora dalla Camera, e l'applicazione degli accordi raggiunti nel marzo '73 per mettere ordine nelle competenze accessorie del personale dello stato.

Il segretario della Cisl Ciancaglini che ha introdotto i lavori, ha tra l'altro affermato che «se entro breve tempo il governo non darà risposte positive sui problemi della scala mobile, assegni familiari, pensioni degli statali il sindacato dovrà sviluppare l'azione di lotta in termini di generalizzazione».

1163 ospedali pubblici e circa 1000 case di cura private sono stati pressoché paralizzati da uno sciopero proclamato per oggi dai 300 mila lavoratori ospedalieri non medici. Due i motivi dell'agitazione, iniziata già da ieri nelle cliniche private: il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle case di cura private scaduto il 31 dicembre del '73; e l'applicazione del contratto di lavoro negli ospedali pubblici, firmato con la Fiaro otto mesi fa e non ancora in vigore.

Gino Roberti

LA CODA GIURIDICA AL «CRACK SINDONA»

DENUNCIANO ANCHE CARLI AZIONISTI DELLA «PRIVATA»

Milano, 5

Un gruppo di azionisti di minoranza della Banca Privata, l'istituto milanese controllato da Michele Sindona e messo in liquidazione nel settembre scorso, ha presentato presso la procura della Repubblica di Milano una denuncia contro il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli e alcuni altri esponenti del mondo bancario italiano. La denuncia, è stata presentata dall'avvocato Marino Mariani, promotore dell'unione per la difesa degli azionisti di minoranza della Banca Privata italiana.

Tali azionisti, secondo quanto è scritto su un settimanale milanese sostengono di essere stati ingannati, oltre che da Sindona, dalle massime autorità monetarie. Sebbene infatti il servizio di vigilanza della Banca d'Italia avesse accertato gravi irregolarità amministrative nella gestione della Banca Unione e della Banca Privata finanziaria, essi sostengono che Carli concesse il nulla-osta alla fusione dei due istituti nella Banca Privata italiana, riassicurando in tal modo gli azionisti e depositanti sull'effettiva consistenza patrimoniale delle due banche.

Quando la situazione cominciò a precipitare, sostiene ancora l'avvocato Mariani nella denuncia, i risparmiatori furono definitivamente rassicurati dall'intervento della Banca d'Italia, delle banche controllate dell'IRI e dall'IMI, che mostrarono l'intenzione di voler salvare la Banca privata italiana. Per questo motivo molti risparmiatori, si sarebbero decisi ad acquistare per la prima volta i titoli di questa banca e a depositarvi i propri soldi. E i depositi infatti ricominciarono a crescere e il titolo riprese quota.

(Italia)

FORSE MENO 1 P.C. il costo del denaro

Roma, 5

I tassi attivi per le banche (cioè gli interessi versati dalla clientela per i prestiti ottenuti) potrebbero subire una riduzione di circa l'uno per cento: è questa la proposta più rilevante compresa in un «pacchetto» che prevede «diverse soluzioni», messo a punto oggi dal comitato tecnico dell'Assobancaria in preparazione della riunione del comitato esecutivo dell'associazione, fissata per domani. I partecipanti alla riunione odierna hanno in effetti tenuto a sottolineare che il comitato tecnico ha soltanto enucleato «alcune possibili soluzioni, tendenti a ottenere una riduzione del costo del denaro», sulle quali solo il comitato esecutivo potrà dire domani una parola definitiva.

In questa prospettiva anche la proposta di ridurre dell'uno per cento il «prime rate» (il tasso d'interesse praticato per la clientela di rilievo) è stata giudicata da alcuni partecipanti alla riunione, del tutto generica.

(Italia)

APPELLO A NON COMPILARE LA RELATIVA DENUNCIA

Gruppo di sindacalisti Uil invita a «sabotare» il cumulo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

«Invitiamo tutti i lavoratori a non adeguarsi all'ingiusta norma sul cumulo fiscale. A presentare, mariti e mogli — chi lo debba — denunce separate. A non compilare la denuncia cumulativa dei redditi». Lo hanno annunciato — in un'intervista a «L'Espresso» Camillo Benevento, segretario confederale della Uil, Enzo Mattina, segretario nazionale della Flm, Giancarlo Fornari, segretario nazionale della Uil-Dep, a nome del «Comitato per la giustizia fiscale», costituito nei giorni scorsi e al quale hanno sinora aderito anche i dirigenti di altre federazioni sindacali.

Nei prossimi giorni, gli esponenti del comitato che si trovano nelle condizioni previste dalle norme sul cumulo prenderanno l'iniziativa di autodenunciarsi pubblicamente, allo scopo di provocare al più presto un giudizio nel cui ambito sarà inevitabilmente riproposto il problema dell'incostituzionalità di queste norme. «E non crediamo — hanno detto Benevento, Mattina e Fornari — che la Corte costituzionale questa volta darà un giudizio favorevole alle nostre tesi».

In particolare, Benevento ha escluso che si possa parlare, nel caso specifico, di invito alla «disobbedienza fiscale»: invito che non avrebbe effetto pratico nei confronti dei lavoratori, che pagano le tasse anticipatamente con le trattenute sul salario. «Quanto agli altri, la disobbedienza fiscale la fanno per conto loro, e in maniera impunita, per cui non avrebbe senso invitarli a fare quello che già fanno». Qualcuno, potrà parlare, ha aggiunto Benevento, di invito alla disobbedienza civile; ma se questo significa disobbedire alle leggi, allora l'evasione sistematica di certe categorie lo è. «E' disobbedire alle leggi far fuggire i capitali in Svizzera. Lo è l'abuso di potere negli enti di governo e sottogoverno. Lo sono le raccomandazioni, il clientelismo, le frodi alimentari».

Di tutte queste forme di disobbedienza, i lavoratori «non ne fanno nessuna». Perciò «se la nostra è disobbedienza civile, in quanto è rivolta a eliminare un'ingiustizia, tutte le altre sono forme di disobbedienza incivile». Il cumulo familiare, ha detto a sua volta Enzo Mattina, è solo uno dei tanti lati negativi di un sistema fiscale «chiaramente antisociale e antioperaio», che lascia il più largo spazio alle evasioni degli alti redditi privati e delle società».

R. R.

Dalla prima pagina

GLI ULTRÀ

cisione e anzitutto condannata senza tentennamenti con sentenza unanime di tutte le forze politiche democratiche; il che servirà più facilmente ad isolarla e scoraggiarla».

Il ministero ha quindi rilevato «i meriti indiscussi dell'azione dura, difficile e spesso sconosciuta delle forze dell'ordine. E non è giusto — ha aggiunto — accusare la polizia o il ministero degli interni per responsabilità che non hanno, a causa di deficienze che vanno attribuite ad altri organi dello Stato o a manchevolezze delle leggi vigenti che non si intendono modificare».

Gui, infine, ha detto che «solo una giustizia rapida nel celebrare i processi e nel condannare i responsabili a parca nel rimetterli in libertà, sia pure provvisoria, può aiutare le forze dell'ordine a ridurre il numero dei delinquenti politici e di quelli comuni in circolazione. È solo nuove leggi che diano prestigio e sicurezza alla forza pubblica possono garantire più efficacia protettiva alla sua azione».

La relazione del ministro è stata giudicata obiettiva dai rappresentanti di tutti i gruppi come ricostruzione dei fatti; ma soddisfacente sotto l'aspetto politico essa è apparsa solo a democristiani e repubblicani. Particolarmente polemico contro il governo è stato il sen. *Averardi* (PSDI), il quale ha avuto vivaci scambi di battute con esponenti democristiani e con lo stesso ministro Gui. Ha cominciato con l'affermare che «le responsabilità vanno cercate più in alto del questore di Roma» e che i socialdemocratici hanno «la sensazione politica di trovarsi di fronte ad una strategia molto simile a quella che precedette le elezioni politiche del 1972»; ha aggiunto che appariva «non convincente» il comportamento delle forze dell'ordine all'università e in via Ottaviano («Sono passato ieri e oggi in via Ottaviano — ha detto — e ho visto ancora quei giovinastri che occupavano negozi, impedendo la vendita delle merci»); e ha definito «non convincente» la stampa, quella orientata dal presidente del consiglio». Qui l'oratore è stato interrotto dal democristiano *Deriu*, che gli ha chiesto di «chiarire il concetto».

Averardi: «Sì, la stampa orientata dal presidente del consiglio attraverso le veline di Palazzo Chigi...».

Carollo (DC): Quale è questa stampa?».

Averardi: «Lo sa molto bene».

Carollo: «No!».

Averardi: «Allora le manderò un elenco "brevi manu"».

Averardi ha proseguito chiedendo che «siano rispettati gli impegni presi dal governo al momento della sua formazione» e che ci sia «almeno un tentativo di riportare ordine in casa nostra», senza aspettare «un referendum popolare sui problemi dell'ordine pubblico o sul fermo di polizia».

De Zan (DC): «Perché non lo dice al presidente del suo partito».

Averardi: «Chiediamo che il presidente del consiglio ci dica cosa intende fare concretamente sui problemi dell'ordine pubblico...».

Ministro Gui: «Se non sbaglio, lei fa parte della maggioranza!».

Averardi: «Certo, ma questa risposta l'attende anche il presidente del mio partito...».

Gui: «Può capirlo anche se non glielo dico io».

Dopo altre interruzioni del democristiano *Rebecchini* e del comunista *Calamandrei*, Averardi ha concluso affermando che la maggioranza deve essere «maggioranza di governo e deve governare, senza chiedere sempre la copertura del partito comunista per provvedimenti di legge di cui essa in proprio deve assumersi la responsabilità».

Per il gruppo comunista, il sen. *Bufalini* ha affermato che «esistono precise responsabilità della questura e del questore di Roma, sempre che non ci siano stati interventi da più in alto»; e che il governo «ha sottovalutato la situazione». Il senatore comunista ha condannato «le squadracce fasciste e il MSI che le strumentalizza», senza escludere però «la responsabilità di forze di provocazione» come «i compari» di via dei Volsci, di quel «famigerato collettivo», posto che «ci sono pure i fanatici, gli stolidi politici». Il «nemico» da additare alle forze dell'ordine — ha concluso — è innanzitutto il fascismo, aiutato dagli «eversori mascherati di sinistra».

Infine, il sen. Mario *Tedeschi* (MSI) ha respinto l'ipotesi che il processo di Primavalle sia stato utilizzato dalla destra per scatenare un clima di intimidazione e di paura.

P. C.

PREZZI ALTINI per i muli «riformati»

Bolzano, 5

Presso la caserma Huber di Bolzano, sede del comando del Secondo reggimento artiglieria da montagna della brigata alpina Tridentina sono stati messi all'asta i muli di un primo contingente dei 170 quadrupedi posti in vendita quest'anno in quanto non più abili, per anzianità o menomazione, a svolgere il duro servizio nelle truppe da montagna. Normalmente l'asta dei muli «riformati», che ha scadenza annuale, non riguardava più di una settantina di animali: il forte aumento dei muli radiati dal servizio verificatosi quest'anno va messo in relazione con i programmi di riduzione delle unità militari alpine.

Per partecipare all'asta sono giunti a Bolzano centinaia di agricoltori e commercianti, non solo altoatesini, ma provenienti da ogni regione italiana. Il prezzo base, fissato a seconda degli esemplari, tre le 130 e le 190 mila lire ha sfiorato nel corso della contrattazione in alcuni casi il mezzo milione di lire.

(Italia)

Voce dal mare

GIA' DA fanciullo — aveva allora otto anni — il poeta di Praga venne a conoscere, diciamo così, gradualmente come in un'introduzione, il nostro mare, stabilendosi per un soggiorno con i suoi genitori a Riva del Garda; sulla costa settentrionale di quel lago che il Panzini chiamò, ammirandolo dalla parte estremamente opposta, dall'esile lembo di Sirmione («gentilezza delle isole e delle penisole»), grande come un mare, dove la bellezza delle donne bionde del nord s'incontra con quella delle donne brune del sud.

Più tardi il poeta, ritornando più volte in Italia)ormai, dopo l'abbandono della famiglia e della sua città, «pellegrino perennne»), fece la sua esperiennza, soprattutto interiore, del mare vero e proprio: quello di Venezia e di Viareggio, di Capri e di Duino.

Dapprima Venezia: un mare sì esteso ma che gli sembrava piatto e fermo come nell'allungarsi e nell'allargarsi della laguna mentre «qualche cosa di misterioso si librava sui lunghi canali attraverso le gondole nere». Un mare però sperdentesi nei lontani trascorsi confini della sua regalità orientale, non del semplice facile incanto scorto dai forestieri. «Uno sciame d'immagini riflesse / rivola su dall'acqua del Canale, / per rammentare sempre il vecchio incanto ».— «...sale una volontà, che non si arrende. / Quasi dovesse (...) / raddoppiar l'ammiraglio le galere / nell'insonne arsenale, e domattina / empir con il sentore del catrame / l'alba nascente, al varo d'una flotta».

Poi Viareggio, un «petit village tranquille, en face de la mer, grande ici, solitaire et sauvage», con le sue folte pinete e i pescatori, con le sue ragazze in fiore che gli richiamavano, nel suo entusiasmo, le Madonne del Botticelli: «figure di donne che hanno timore di diventar vecchie senza una sana gioventù». «Dovunque era il fruscio del mare, udibile dovunque, penetrante anche entro la più piccola parola che fosse pronunciata, intrecciata anche al più piccolo silenzio».

Quindi Capri con l'appartata «casetta delle rose»; e soprattutto Anacapri che si erge alta e pittoresca con i suoi 300 metri; solitudine e vastità del mare, mare ora quieto ora tempestoso; eremo di pace per un raccoglimento profondo; «ermo colle» dove, senza l'impedimento d'una siepe, il poeta poteva scorgere la distesa massa d'acqua fino a «tanta parte dell'ultimo orizzonte», e sentirne l'antichissimo potente respiro.

Non ultimo specialmente per Trieste, il Castello di Duino, l'antico massiccio castello che si erge con le sue poderose mura a picco sul mare fra le acque dell'Adriatico e quelle immobili e silenti del Timavo. Duino con la cara lunga amicizia della gentile principessa Maria; dimora fra le più amate dal poeta, e da lui tenuta sempre presente, ovunque si trovasse, come ideale punto di riferimento.

Deve aver suscitato nel poeta un'impressione fascinosa l'ingresso, per la prima volta, in questo augusto castello e nel suo parco principesco. I tanti fiori, i più belli ed esotici, col «pistillo che, dal fiorente suo polverio fecondato, rimatura»; le rose di ogni varietà, con tutti i loro colori e tutti i profumi; le azalee; le intricate flessuose liane, le gialle e azzurrine genziane; la felicità del dittero che balzella nel grembo dov'è nato (cfr. il tema larico); gli alberi adulti, gagliardi e possenti, ai cui rami sospingono pei vagabondi meandri le linfe (cfr. il motivo dell'albero della vita); il gorgheggio d'una fontana «che all'impetuoso zampillo piega la liquida chioma cadente»; i viali, le radure, il delizioso sentiero digradante al mare e la passeggiata», tutta fra il bosco e la spiaggia, verso Sistiana; e intorno le «aride pietre», le «frane dei monti», i «crinali all'aurora purpurei».

E' qui che il mare, movendosi da oltre le lagune di Venezia e di Marano, arriva lambendo le scogliere, e con un gioco di leggiadre ondicine si spinge nelle insenature, piccole baie dell'alta frastagliata costa. E' qui che il mare, all'impetuoso soffiare del libeccio o all'imperversare della bora, diventa tempesta: forza potente della natura con cui confonde l'affannosa angoscia dell'uomo (situazione simile a quella di Capri).

* * *

Per Rilke, poeta fin dai suoi primi anni (allora, beninteso, in una forma meno matura) più dell'invisibile che del visibile, il mare, sia quello intravisto nel Garda sia quello goduto da Venezia o da Viareggio, da Capri o da Duino (ma non pienamente, non con soddisfazione, essendo egli portato al superamento del sensibile), non è — come altra volta ho notato — solamente spettacolo.

Lo spettacolo delle cose è umano. Chi non rimane colpito, e anche avvinto, dalla bellezza delle cose? Spettacolo è «spectare», guardare; è il grande verbo «vedere» e «contemplare» (su ciò ho già insistito) per cui l'uomo si mette in contatto con le cose che gli stanno intorno, che gli si manifestano con la loro visibilità; ed esse, con il loro apparire, diventano, per l'uomo, un essere; ma un essere soltanto «esterno».

Rilke non si accontenta dell'apparenza delle cose, non si appaga del loro essere in superficie, del loro aspetto comune e del loro fascino materiale. Egli va in cerca di ciò che è di là dal mondo esterno; va in cerca dell'intimo, dell'essenziale, spinto dall'esigenza di una realtà più profonda, segreta e viva, «dietro» le cose come a dire «nelle» cose di «questo» mondo.

Così il mare viene sentito in una «realtà rilkiana», in una realtà interiore di là dalle apparenze fisiche. Il poeta avverte la melodia lenta e profonda del mare sublime. E questa presenza egli l'ha sentita intensamente anche fuori d'Italia, nel paesaggio di Worpswede fra le dune verso il Mare del Nord; presenza significativa come il suo interesse per la sconfinata pianura: due situazioni che gli suggerivano l'idea del «grande spazio» (il suo caratteristico «Raum») e dell'infinito.

* * *

Nascono a Capri i versi suggestivi del breve e bellissimo «Canto marino», «Das Lied vom Meer»: «Voce antica del mare, / vento notturno...».

Nella solitudine di una chiara notte di luna, nel fascino di un selvaggio scenario della millenaria natura, un annoso arboscello, un fico, indifeso ed esposto al mare, non elemento ma frutto della natura come facente parte di essa, ha la forza, benché misero, di resistere, di sostenere l'urto delle onde e del vento; e germoglia.

Ma l'uomo invece, quasi staccato dalla natura, non trema per l'ansia di non poter sopportare l'impeto degli elementi? non teme di non poter sopravvivere? non dispera di rimanerne sopraffatto? E non ha altresì la tensione a non cedere a tanta forza? a «reggere», a «überstehen»?

L'ispirazione di Rilke — osserva a questo proposito il Mittner — si rivela qui nella sua genuina e immista sostanza cosmica; manca ancora l'angelo».

Apparirà tra qualche anno a Duino l'angelo di Rilke, il «suo» angelo, «di tanto superiore all'uomo quanto la sterminatezza degli elementi».

La sua voce — come è ben noto — sarà sentita dal poeta mentre egli in un grigio minaccioso mattino si esporrà, come il fico di Capri, alla fredda bora «scura». Cioè quando il poeta avrà l'impressione — sono sue parole — di «infrangere, scosso nel più profondo dell'anima, la parete di vento ripetutamente rinnovantesi davanti a lui»; quando egli avrà la sensazione di trovarsi proprio in mare e di lottare col mare rabbioso e sconvolto, tutto bianco per le larghe schiume delle fitte onde agitate.

Nasceranno allora le «Elegie», nelle quali l'autore — piace riportare il giudizio di Franco Fortini — «con un movimento appassionato dallo sconforto all'esaltazione canta la nostra sorte e, aboliti i confini tra vita e morte nel flusso perenne della metamorfosi, rivendica al mondo il nostro amore»; e Rilke stesso osserverà: «Noi, uomini d'oggi e di questa terra, non rimaniamo un solo istante paghi nel mondo del tempo né ci sentiamo prigionieri in esso». Quelle «Elegie» — scriverà egli ancora — compiute come fra una tempesta senza nome, un uragano nello spirito; e — dirà con immagine marinaresca — gonfiate «con la grazia infinita d'un soffio», esse simili a una immensa e bianca vela.

Fabio Russo

GRUPPO DI FAMIGLIA



Londra — Charlie Chaplin, dopo essere stato insignito dell'onorificenza di baronetto, posa per la foto di rito con alcuni componenti della sua famiglia al Savoy Hotel. A destra la moglie

Libri ricevuti

Fabbricanti di universi

Philip J. Farmer «Fabbricanti di universi» - (Editrice Nord-Milano: pagg. 650 - Lire 5000).

Stanislaw Lem «L'Invincibile» - (Pagg. 193 - Lire 1800).

Abraham Merrot «Il pozzo della luna» - (Pagg. 282 - Lire 3500).

Fantasia come un bombardamento a tappeto, come un cavallo al galoppo, come una droga sottile e irresistibile: ecco la materia prima di cui sono intessuti tre straordinari nuovi romanzi della Casa Editrice Nord di Milano.

Siamo, con tutti e tre, in piena scienze-fiction, ma di quella buona, per lettori esigenti. Il genere ci impedisce di raccontare i dettagli; ma una scorsa alla trama potrà servire forse a dar l'idea del vigore creativo presente in ciascun lavoro.

Un volume di oltre seicento pagine raccoglie il ciclo dei quattro romanzi «Fabbricanti di universi», scritti in un arco di tempo relativamente breve dal noto Philip J. Farmer. Seicento e più pagine di invenzioni a getto continuo, con centinaia di personaggi a tutto tondo, con decine e decine di situazioni mirabolanti e, soprattutto, con la felicissima trovata della contaminatio storica tra epoche estremamente lontane riunite lungo l'assurda eppur credibile dimensione dell'Universo dei Livelli. Se mai può esistere un romanzo in technicolor, be', «Fabbricanti di Universi» lo è senza dubbio.

Meno pirotecnico, più analitico e psicologicamente profondo, «L'Invincibile» appartenente alla stessa Collana, «Cosmo». L'autore, Stanislaw Lem, deve la sua fama al precedente «Solaris» il cui nucleo era costituito, come si ricorderà, dall'audace ipotesi di possibilità evolutive completamente diverse da quelle sviluppate dalla vita sul nostro pianeta. Con «L'Invincibile» Lem va oltre. L'evoluzione, qui, non riguarda più la materia vivente ma, con un balzo audace e allarmante, quella inorganica. Su un mondo remoto e disabitato qualcosa o qualcuno ha fatto sparire una immensa e munitissima astronave terrestre. La sua gemella «Invincibile» viene inviata per accertare le cause e le forme del misterioso incidente. Ci fermiamo qui per le ovvie ragioni già ricordate, ma vorremmo sottolineare l'eccezionale suggestione narrativa dell'opera di Lem, la cui potenza realistica è tale da trasmettere al lettore vivaci sensazioni di paesaggio e di atmosfera.

Bellissimo anche «Il pozzo della luna», appartenente alla «Fantacollana» della Nord. L'autore è Abraham Merritt, uno dei fondatori della letteratura americana d'immaginazione. «Il pozzo della luna» è dunque un classico e così pieno di singolari intuizioni da sbalordirci, ove si consideri che la sua prima pubblicazione risale agli anni Venti. Uno scienziato, due innamorati, un continente perduto nel cuore della terra, un essere totalmente malvagio in lotta con una benefica trinità: questi gli ingredienti, sui quali Merritt si è sbizzarrito elaborando un'opera coerente e originale.

◎

Erika Kaufmann - «Transfert» - Feltrinelli Editore - Milano (pagg. 320, lire 3300).

«Transfert», di Erika Kaufmann, è uno di quei libri che non si ha il coraggio di mettersi a leggere. Di quelli che si guardano ogni tanto dicendosi che prima o poi lo dovrò fare e rimandando sempre.

Non perché si sospetti che sia noioso, ma anzi per l'opposto. Perché si avverte — in modo misterioso ma netto — che ci coinvolgerà troppo, che ci costringerà a un confronto diretto con la parte della nostra mente che per lo più preferiamo ignorare.

La lotta sottile per noi si è conclusa con un piccolo atto di coraggio; non serve fuggire dai mulini a vento, perché tanto ricompaiono sempre.

Dunque, «Transfert». Il termine — ben noto a chiunque si interessi o si occupi di psicoanalisi — è minaccioso e insieme promettente, tale e quale una nube temporalesca dopo una lunga siccità. E la nevrosi nella nevrosi, è il subconscio che proietta le sue passioni su uno schermo nuovo e così, ingannato, è costretto a farle affiorare, soprattutto grazie alla verbalizzazione, alla luce della coscienza; è anche una miccia, sempre innescata e l'analista è l'artefice che non sa mai con precisione se esploderà al momento per abbattere le barriere dell'infelicità (che diventa, come è stato recentemente dimostrato, un'autentica malattia in non pochi casi) o prima o dopo.

Il transfert è soprattutto una grossa esperienza emotiva. Ambigua, però. Fino al punto da travolgere verso estreme conseguenze anche chi l'affronti con consapevolezza e lucidità, come Federica, l'inquieta e inquietante protagonista del romanzo di Erika Kaufmann. Donna dalla sensibilità finissima e dolente, personalità complessa e fastosa, volitiva eppure vulnerabile, tenera e forte ad un tempo, come solo gli intellettuali sanno essere. Federica è passata attraverso la vita percependola per intero e rimanendone quindi segnata profondamente. Si porta dietro — ed è questa la chiave del suo enigma esistenziale — i classici fantasmi di un'infanzia torbida e irrisoluta: saperlo non l'aiuta, perché i fantasmi hanno bisogno di un esorcismo particolare. Il transfert, appunto.

Lo realizzerà con un medico, e il romanzo è la cronaca, giorno dopo giorno, della realizzazione, che però resterà incompiuta pur essendo costata tanta disperazione e tanta solitudine.

Com'era prevedibile, «Transfert» ci ha turbato molto. Dice troppe verità, verità di quelle che bruciano dentro anche se non sono verità vergognose ma semplicemente crudeli. Non è solo l'inconscio di Federica che viene, qui, messo a nudo: è un po' anche il nostro. Non è uno spettacolo rassicurante. Ma rifiutarsi di guardare sarebbe forse anche più pericoloso.

C. S.

◎

Carlo Teodori: «Sinossi di Ecosofia» (a cura del Comitato Fondatore Istituto di Ecosofia-Roma — Editrice Tipo-Litografia L. e G. Ambrosini, Cologna Veneta 1974; pagg. 22, lire 3.000).

«Sinossi di Ecosofia» è un opuscolo di Carlo Teodori, dove in italiano, in tedesco, in francese e in inglese viene «presentata» l'Ecosofia, una nuova dottrina che si configura come la scienza delle leggi della dimora dell'uomo conformate dalle leggi della natura e dell'individualità umana nella sua vita singola ed associata. La dottrina viene espressa in sei punti che chiariscono il significato e lo scopo dell'Ecosofia.

«L'Ecosofia — si legge — nel suo contenuto positivo studia e compone dottrinalmente la dimora umana, intesa come espressione delle esigenze determinate dalle leggi che governano l'individualità psicomatica del soggetto della sua destinazione, vale a dire l'uomo...».

Risalendo quindi all'uomo, l'Ecosofia fa il postulato, il soggetto delle proprie investigazioni, lo indica come unica ed autentica fonte, ne coordina le conoscenze nella sintesi nuova della scienza per l'abitazione.

Il principio dunque su cui si basa l'Ecosofia è fissato nella dimora umana come soggetto di problema scientifico, espresso nell'insieme delle conoscenze che lo compongono e ne fanno un sistema. L'Ecosofia acquista significato anche come scienza formativa e normativa, morale e pratica.

L'Istituto Europeo di Ecosofia, la cui struttura comprende quattro sezioni, è il magistero dove l'Ecosofia diventa efficiente.

G. P.

IL GRANDE ASTRO HA ANCORA BISOGNO DI VENIRE SCOPERTO

A congresso attorno al Sole

Riuniti a Firenze duecento scienziati specializzati nella fisica solare - Eccezionali progressi «Isole» a bassa temperatura nell'immane braciere accanto a centinaia di «fari luminosi»

Firenze, marzo

Sono affluiti in questi giorni a Firenze oltre duecento scienziati italiani e stranieri per partecipare al primo Congresso europeo di Fisica Solare, organizzato dal C.N.R. e dal direttore dell'Osservatorio di Arcetri. Lo studio del Sole ha compiuto, in questi ultimi anni, progressi eccezionali e scopo del Congresso è appunto quello di Fare il punto della situazione in questo campo, con l'ausilio dell'enorme mole di informazioni, dei dati, dei rilievi e delle fotografie (ben duecentomila) che gli astronauti dello Skylab hanno procurato durante le 700 ore di osservazione del Sole.

Ci vorranno degli anni per esaminare e valutare appieno tutto il materiale, ma qualcosa si sa già. Si è scoperto, per esempio, che nella corona solare esistono delle zone scure, specie di «isole» a bassa temperatura nell'immane braciere nucleare, nelle quali i campi magnetici sono verticali: qualcuno suggerisce che da tali isole potrebbero partire le «bordate» di particelle ad alta energia che generano il vento solare. Si è rilevata anche l'esistenza di più di mille «fari luminosi» sparsi sulla superficie del Sole: ciascuno di essi copre una zona d'un'ampiezza pari alla superficie della Terra e dura circa otto ore.

Il Sole, è noto, è — se confrontato con le altre stelle — relativamente vicino alla Terra: il raggio di Sole (del magnifico, imperversante Sole di questo mite inverno) che colpisce la nostra retina è partito dal grande astro otto minuti prima, sia pure viaggiando alla massima velocità dell'Universo, quella della luce (300 mila chilometri al secondo, mentre la distanza del Sole dalla Terra ammonta a circa 150 milioni di chilometri). Se il raggio in parola si dirigesse verso Plutone (il più remoto pianeta del nostro sistema solare), impiegherebbe oltre cinque ore; se poi fosse tanto ardito da spingersi verso la stella più vicina (che dista da noi varie migliaia di miliardi di chilometri), vi approderebbe dopo ben quattro anni di periglioso viaggio. Non parliamo, poi, delle stelle più lontane; pur viaggiando alla fantastica velocità della luce, il raggio impiegherebbe miliardi di anni-luce. C'è da farsi venire il capogiro al solo pensarci; è meglio restare nell'ambito del nostro «piccolo» sistema solare.

Ma è veramente piccolo, il nostro sistema solare? Misurato col nostro metro cosmico, è un granello di sabbia. Nell'ambito del sistema stesso, di grande, di enorme c'è una cosa sola: lo stesso Sole, che pesa trecentotrentamila volte la Terra e la cui massa rappresenta quasi tutta quella dell'intero sistema; il suo peso è di mille milioni di trilioni di tonnellate, mentre la Terra e i pianeti (incluso l'enorme Giove) non superano la millesima parte di questa cifra. Quello che noi vediamo splendere nel cielo di luce accecante è in realtà un immane braciere nucleare il quale si autodistrugge bruciando quattro milioni di tonnellate al secondo della sua stessa materia; è una fornace terrificante ove le esplosioni nucleari si succedono a catena e le cui fiamme incenerirebbero la Terra in pochi secondi.

Il grande, il magnifico Sole che ci dà vita e calore non è che una delle centomila milioni di stelle della nostra galassia; e le galassie, nell'Universo, sono molti milioni. La sua eventuale, futura e non del tutto imprevedibile scomparsa (o, quanto meno, la sua morte come fonte di energia), in fondo, equivarrebbe a quella di un filo d'erba in un'immensa prateria: passerebbe inosservata. Anche la sua nascita, del resto, fu un fenomeno irrisorio, nell'Universo: eppure, il problema di come essa sia avvenuta non è ancora del tutto risolto, mentre, paradossalmente, sulla nascita dell'Universo stesso si sa già qualcosa di preciso o quasi. Questo, perché gli scienziati sono in grado — con l'ausilio di potenti strumenti — di penetrare negli spazi più remoti e di «vedere» stelle, fenomeni, esplosioni, nascite e morti cosmiche accaduti milioni di anni fa, perché la radiazioni che ci pervengono da questi corpi celesti furono emesse appunto milioni di anni fa e soltanto ora giungono fino a noi. Noi riusciamo a vedere parte dell'Universo ancora in fasce (o, per lo meno, ancora giovane), mentre ciò che vediamo del Sole ha un'anzianità di appena otto minuti.

Teorie sulla nascita del sistema solare sono sorte ugualmente e le più antiche sono state soppiantate da quelle nuove. La prima fu la teoria di Laplace: una massa di gas rarefatto in lenta rotazione, poi subentrano le forze di gravità che contraggono e raffreddano la massa: la rotazione si fa più veloce e dalla massa si staccano delle porzioni che formano i pianeti. Abbandonata questa teoria, si passò a quella di due astronomi americani, Chamberlin e Moulton: il Sole era una normale stella senza pianeti, finché, circa venti milioni di anni fa, un'altra stella passò vicino al Sole, strappò ad esso una parte della massa gassosa, che poi abbandonò lungo la strada; queste masse di gas abbandonate si trasformarono nei pianeti.

In seguito, fu in auge la teoria di Otto Schmidt e della scuola russa (il Sole cattura una nube di «polvere di stelle» che si trasforma, col tempo, nei pianeti) e ora la più quotata è la teoria di Moyle, sorta alcuni anni or sono: il Sole aveva per compagna di viaggio un'altra stella (sistema binario), che esplose violentemente disperdendosi nello spazio, fatta eccezione per una parte di «polvere» e gas che fu catturata dal Sole stesso formando una nebulosa, che in seguito si trasformò nei pianeti. E' probabile che anche a questa teoria ne subentrino altre e altre ancora; regna ancora molta incertezza, mentre una cosa sola è sicura: del nostro grande astro noi non riusciamo ancora a sondare molti misteri che circondano la sua origine, la sua struttura e il suo funzionamento.

Geo Malagoli



Telefoto Ansa

New York — Una scena del film «Frankestein Junior» che è stato definito dai propri autori Mel Brock e Gene Wilder — che sono rispettivamente regista e protagonista della pellicola — un modesto saluto ai grandi film dell'orrore degli Anni Trenta

Cinquecento anni fa nasceva Michelangelo

Firenze, 5

Il 6 marzo del 1475 nasceva a Caprese, nell'Aretino, Michelangelo Buonarroti. Domani a Caprese Michelangelo sarà celebrato il cinquecentesimo anniversario della nascita con un discorso dell'accademico dei Lincei prof. Roberto Salvini sul tema «Michelangelo e il suo tempo» e una messa solenne nell'antica chiesa di «San Giovanni», dove l'artista fu battezzato. Intanto, nei giorni scorsi, si sono svolte altre celebrazioni dell'avvenimento promosso dall'amministrazione provinciale di Massa Carrara — dalle cui cave di marmo Michelangelo traeva la materia per le sue sculture — è stato compiuto un «gemellaggio d'arte» fra le nove province toscane e Caprese Michelangelo. *(Ansa)*

CORRIERE FILATELICO



L'annullo del centenario

Si avvicina ormai rapidamente la ricorrenza centenaria del «Corriere dei Francobolli», apparso per la prima volta il 23 marzo 1875 ad opera di Teodoro Mayer. Come è noto, il giornale vanta il primato filatelico italiano nell'ex impero austriaco e si colloca in primo piano tra la stampa specializzata del settore in campo nazionale. Il primo giornale filatelico in Italia, difatti, vide la luce nel 1873 a Livorno con la testata «La Posta mondiale»; durò soltanto dodici mesi; subito dopo, venne alla luce il «Corriere» di Mayer quindicenne, che fu regolarmente pubblicato per quattro anni. Nel 1881, usciva «Il Piccolo», sempre per la coraggiosa iniziativa di Mayer ormai maggiorenne. Tra il «Corriere» e il «Piccolo» esiste dunque una continuità ideale, che si estrinseca soprattutto nella lotta irredentistica impegnata da ambedue i giornali.

Il Gruppo Filatelico «Il Piccolo» e il Circolo interaziendale «Grandi Motori Trieste» - «Italcantier» - «Costruzioni Meccaniche Industriali» sono da tempo al lavoro per l'organizzazione della mostra celebrativa del centenario che si svolgerà il 22 e 23 marzo nella sala-teatro di via San Francesco 5, all'insegna di «Trieste città filatelica». La manifestazione sarà dotata dell'annullo figurato qui riprodotto: a sinistra il ritratto a tre quarti del giovane Teodoro Mayer, sullo sfondo la Scala dei Giganti e l'imbocco della Galleria Sandrinelli, elementi caratterizzanti la zona di Trieste dove Mayer svolse per tanti anni la sua attività di editore e giornalista.

Sono già numerosi gli annulli che illustrano i monumenti di Trieste: a questi ora verrà ad aggiungersi anche l'annullo della Scala dei Giganti. E' da notare, poi, che Teodoro Mayer è il secondo cittadino di Trieste, dopo Gianni Bartoli, ad essere effigiato su un bollo di posta.

SUPPLETIVI '75 E PROGRAMMA '76

Se il Ministero delle Poste non è riuscito ancora a dare nemmeno inizio all'attuazione del programma filatelico 1975, è riuscito tuttavia a far approvare dal Consiglio dei ministri, nella riunione di 20 febbraio scorso, non solo cinque emissioni suppletive per l'anno in corso, ma anche il programma per il 1976. Per quest'ultimo c'è da rallegrarsi, perché la tempestività del varo è un notevole passo avanti rispetto al passato.

Alle emissioni già previste per il 1975 — e delle quali, giova ripeterlo, non s'è vista ancora una — andranno ad aggiungersi francobolli dettati dalle seguenti motivazioni: 21.a Sessione dell'Associazione internazionale del Congresso delle Ferrovie; 450.o anniversario della nascita del musicista Pierluigi da Palestrina; centenario dell'unificazione degli Archivi di Stato; centenario del Notariato; emigranti italiani nel mondo (questa appare l'unica emissione suppletiva giustificata...).

Ed ecco il programma 1976: 150.o anniversario della nascita di Silvestro Lega, pittore forlivese appartenente al gruppo dei macchiaioli toscani, del quale facevano parte Fattori, Abbati, Ceccioni e altri; 4.o centenario della morte di Tiziano Vecellio; centenario dell'Avvocatura dello Stato; 450.o anniversario della morte del pittore Vittore Carpaccio; 750.o anniversario della morte di San Francesco d'Assisi; 30.o anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana; Idea europea; 18.a Giornata del francobollo.

Come si vede, ancora parecchi anniversari di morte e pochi di nascita, francobolli celebrativi di centenari di enti statali e un'altra emissione per la Repubbiica. E la documentazione della realtà attuale del paese, dei progressi, delle realizzazioni — se ce ne sono, — della crescita di cui tanto si parla? Su tutto ciò sembra che i francobolli italiani non hanno mai nulla da dire.

Da un paese all'altro

Austria — La prima «tranche» della serie propagandistica per le XII Olimpiadi invernali che si disputeranno a Innsbruck nel 1976, è apparsa ieri agli sportelli. I francobolli sono quattro nei valori di scellini 1 più 0,50, 1,50 più 0,70, 2 più 0,90, 4 più 1,90; in tutto dunque scellini 12,50. Le quattro vignette presentano altrettante specialità di sport del ghiaccio: sci, hockey, salto e bob. — **Jugoslavia** — Per l'Anno mondiale della donna, l'8 marzo uscirà un francobollo celebrativo da dinari 3,20; presenta una scultura dell'artista zagabrese Frano Krsinic: «Donna spossata». Il francobollo è stampato su foglietti da 9 esemplari. — **Olanda** — Il 26 febbraio è stata emessa una serie «storica» di tre valori per il 7.o centenario di Amsterdam, il 3.o centenario della sinagoga portoghese della stessa città e il 4.o centenario dell'Università di Leyda e dell'insegnamento universitario nel paese; il facciale si ragguaglia a fiorini 1,05. — **Israele** — Dal 4 marzo è in circolazione un francobollo da lire israeliane 5 in onore di Harry Truman, considerato un grande e sincero amico di Israele. Nello stesso giorno è entrata in servizio e negli album la seconda parte della serie «Architettura in Israele».



«Saltato» l'Anno Santo

L'emissione della serie celebrativa dell'Anno Santo annunciata per il 28 febbraio è «saltata». Già in deplorevole ritardo per la data prevista, ora è stata rinviata addirittura al 25 marzo, a ridosso della Pasqua, cioè in un periodo già di grande afflusso di pellegrini a Roma. Nel precedente «Corriere» si era parlato dell'uscita dei cinque francobolli, subordinandola all'assenza di scioperi; purtroppo, l'agitazione c'è stata e ha impedito l'emissione. Ecco il relativo comunicato ministeriale giunto il 28 febbraio: «L'Istituto Poligrafica dello Stato, a causa di una vertenza sindacale in corso presso il Provveditorato generale dello Stato, non ha potuto effettuare tempestivamente la consegna dei francobolli dell'Anno Santo 1975 al Magazzino centrale carte valori postali. In conseguenza, questa Amministrazione è stata costretta a differire la relativa data di emissione al 25 marzo c.a.». Che il rinvio si sia reso necessario è comprensibile, è difficile invece comprendere il differimento di quasi un mese dell'emissione, quando alcuni valori, tre almeno, sono già stati consegnati alle direzioni provinciali delle Poste. E qualche sede — secondo voci correnti — avrebbe avuto tutti e cinque i valori. Ma c'è di più: in Toscana qualche ufficio di provincia avrebbe addirittura messo in vendita la serie.



Il 39.o Convegno nazionale di Roma dello scorso febbraio è stato dominato scenograficamente da un nobile e suggestivo ritratto di donna, Eleonora d'Aragona, ripetuto in tanti manifesti che con la loro calda macchia arancione colpivano subito operatori filatelici e le migliaia di visitatori. L'artistico manifesto pubblicizzava con efficacia molto fine il 5.o Convegno filatelico siciliano che si svolgerà a Palermo il 15 e 16 marzo ed avrà carattere nazionale. E' firmato da Ermanno Gagliardo, un artista palermitano fortemente affermato e tante volte premiato. In quest'ultima opera egli ha preso l'immagine di Eleonora, figlia del re Ferdinando di Aragona e poi regina del Portogallo, come simbolo della sua isola. E la ha incorniciata nel famoso padiglione reale o annullo a ferro di cavallo che fu usato per obliterare i francobolli di Sicilia recanti il ritratto di Ferdinando II di Borbone negli anni 1859-60. Ma lasciamo sull'argomento la parola a Nino Aquila, vicepresidente dell'Unione filatelica siciliana.

La Sicilia — egli dice — presentando il magnifico manifesto — è «quasi una sfinge: temuta e adorata. Una sfinge: dal volto sublime che si affaccia da lontananze millenarie con distacco supremo, fredda e lucidissima, ed in pari tempo terrenamente corposa ed umana. Quale espressione d'arte potrebbe meglio simboleggiare tutto ciò se non il ritratto marmoreo di Eleonora d'Aragona che Francesco Laurana scolpì attorno al 1470, producendo uno dei massimi capolavori delle arti plastiche di tutti i tempi e, certamente, la più alta espressione delle sue capacità creative? Eccola, dunque, incorniciata nel leggiadro ghirigoro postale inventato da altro sommo artista (Tommaso Aloysio Juvara, l'autore dei «Testoni» siciliani: n.d.r.) circa quattro secoli dopo, nella preziosa sintesi grafica di Ermanno Gagliardo, per dire a noi siciliani e a quanti in Sicilia verranno per il "Convegno Filatelico" ciò che spesso non è dato esprimere a parole. Un simbolo che, ci auguriamo, rappresenti per molti anni a venire invito e richiamo per quanti già amano e per coloro che — venendo — impareranno ad amare la Sicilia». Parole che confermano ancora una volta la filatelia come ispiratrice d'arte, e motivo di conoscenza e d'incontro fra genti diverse e lontane.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COME SI E' ARRIVATI ALLA SCOPERTA DELL'ECCEZIONALE QUANTITATIVO DI DROGA

LA BILANCIA SEGNALAVA CHE L'AUTO ERA «INGRASSATA» DI BEN 64 CHILI

Arrestati tre libanesi a bordo di una vecchia automobile americana con un doppio fondo

Il quantitativo più grosso di droga che mai sia stato scoperto dal Narcotic Bureau di tutta Europa è passato ieri l'altro per il valico di Rabuiese. Si trovava a bordo di una grossa automobile americana con targa libanese, bene occultata in un doppiofondo. La vettura è stata bloccata dagli agenti della sezione narcotica del Nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, i quali hanno così messo fuori gioco tre trafficanti libanesi e recuperato circa 120 litri di olio di hascisc, che ha un valore sul mercato clandestino di 7 miliardi e mezzo di lire.

Tale tipo di droga si trova in commercio da non più di due anni ed è stata «inventata» dai contrabbandieri per ridurre di venti volte il volume dell'hascisc e aumentare il potere stupefacente della droga. Basti pensare che i 120 litri di olio sequestrati e nascosti in un doppiofondo sopra le ruote posteriori corrispondono ad una tonnellata e mezzo di hascisc normale. L'operazione è la più importante in campo europeo e mette senz'altro in grosse difficoltà le organizzazioni internazionali.

La vettura che celava la droga è una vecchia auto americana: una «Plymouth Fury III» di colore azzurro, fabbricata nel 1964. Un'auto lunga cinque metri e del peso di oltre una tonnellata e mezzo. La macchina, sulla quale viaggiavano tre libanesi, i fratelli Kais Kairus, di 27 anni, Tanous Kairos, di 34 anni e il loro cugino Rabina Kairus, di 32 anni, è immatricolata nel Libano e reca la targa per metà scritta in arabo «Libano 225110». La grossa auto, prima di arrivare a Rabuiese aveva attraversato la Siria, la Turchia, la Bulgaria e la Jugoslavia. Dove abbia fatto il carico non si sa. Come non si sa dove la merce avrebbe dovuto venir scaricata. Dicono a Roma.

«Quando si è arrestata al valico di Rabuiese — ci ha raccontato ieri sera un colonnello della sezione narcotici — i nostri uomini si sono subito messi sul chi vive. Non possiamo dire cosa abbia fatto scattare la molla del sospetto; comunque la vettura è stata bloccata».

La «Plymouth» ha subito un primo controllo al posto di blocco, ma non è stato trovato nulla. D'altra parte era anche impossibile trovare qualcosa, dato il perfetto doppiofondo costruito sull'auto. La vettura, con i tre occupanti è stata così scortata a Trieste. Una prima sosta è stata fatta in corso Cavour dove la vettura è stata fatta parcheggiare. Poi, su decisione di alcuni ufficiali, la macchina è stata condotta in un garage del centro per un controllo da parte di specialisti. La «Plymouth» è stata guidata dallo stesso conducente libanese fino al garage, dove poi alcuni meccanici civili e altri militari hanno incominciato a battere tutti i punti in cui di solito vi sono dei fondi vuoti. Il libanese, un giovane con indosso un pesante montone e in capo un colbacco di pelo marrone, pareva tranquillo. Discorreva in inglese con alcune persone presenti e diceva di non capire cosa cercassero. A un certo momento egli ha perso la pazienza e ha detto che appena a Roma, avrebbe parlato con l'ambasciatore del Libano e protestato per il modo in cui veniva trattato. Gli altri due libanesi erano bloccati in un ufficio e interrogati in inglese e in francese.

Uno dei tre, e precisamente Rabiha Kairus, è una persona colta che parla correttamente quattro lingue e possiede a Beirut un ufficio viaggi. Nel garage la vettura è rimasta alcune ore, mentre veniva invitato nell'ufficio del proprietario dell'autorimessa un venditore di auto americane, il quale aveva trovato un catalogo vecchio in cui erano riportati il peso e le misure della vettura. Secondo il catalogo la macchina (a vuoto) avrebbe dovuto pesare 1.620 chilogrammi. E' stata allora condotta alla pesa pubblica e si è riscontrato un eccesso di peso di ben 64 chilogrammi: la droga e la lamiera del doppio fondo. Il «naso» degli agenti della Tributaria aveva dunque fiutato giusto. Ma ormai era tardi. I libanesi sono stati accompagnati in una camera molto sicura (non erano in arresto) e la vettura rinchiusa in un garage della guardia di Finanza.

Ieri mattina gli inquirenti (che non posseggono un «ponte» della grandezza e della portata della vettura americana) si sono rivolti a un noto carrozziere triestino e lì è ricominciato il lavoro di «battitura» della carrozzeria.

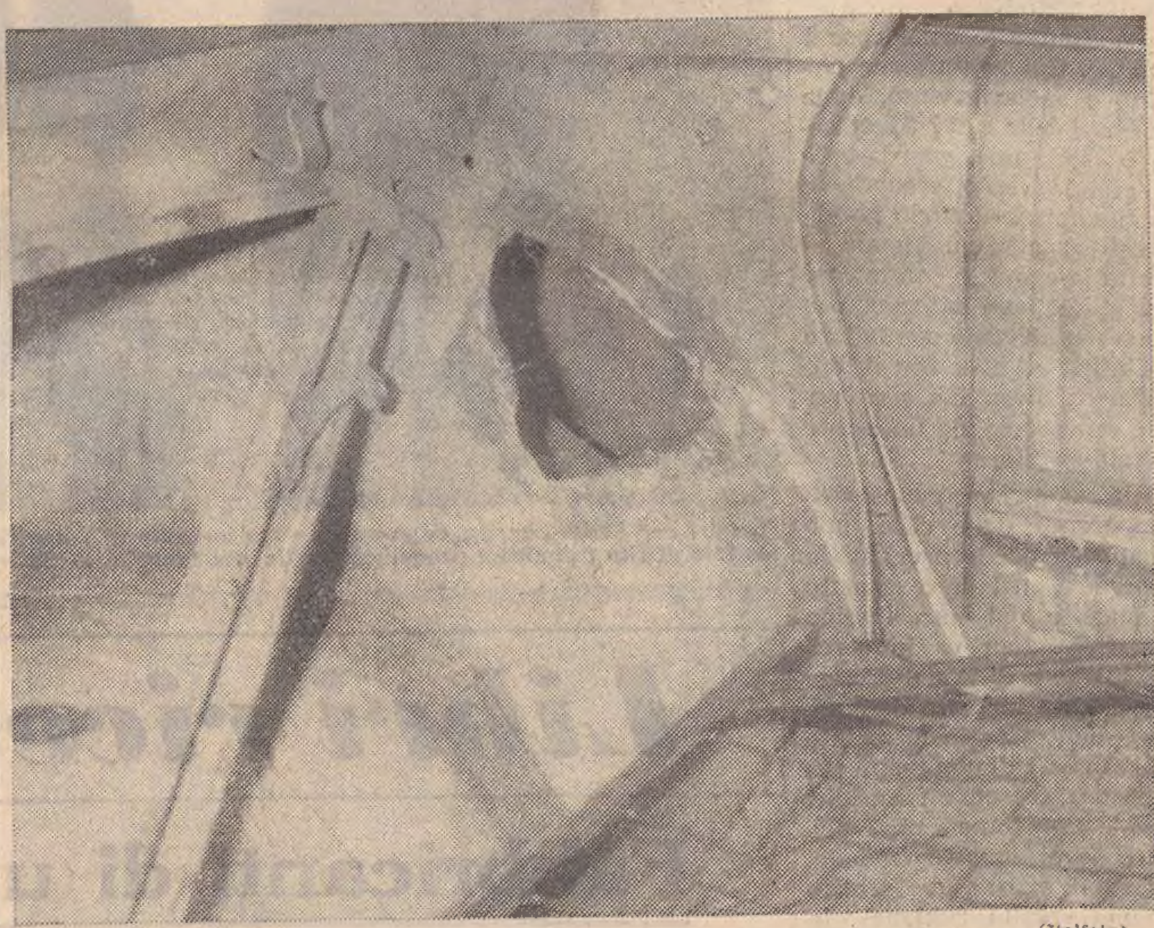
Operai civili e militari lavoravano contemporaneamente sotto e sopra l'auto. La macchina è stata controllata minuziosamente centimetro per centimetro. Si è così scoperto che la stessa auto era già stata usata spesso per simili «raid». Infatti i fanali posteriori risultavano saldati più volte e verniciati; così anche i montanti delle porte apparivano segati e saldati. Ma il nascondiglio non voleva venir fuori. Eppure l'auto — lo aveva detto la bilancia — era «ingrassata» di 64 chilogrammi rispetto al suo peso normale. Perciò questi chili dovevano saltare fuori da qualche parte. I carrozzieri hanno smontato il serbatoio della benzina: nulla. Hanno tolto tutto il musone: niente. E il libanese pareva sempre più tranquillo perché sperava evidentemente che gli inquirenti si arrendessero.

Invece loro, sempre più decisi, hanno incominciato a praticare dei fori in diversi punti.

Ad un tratto — erano le 12.20 — uno schizzo improvviso di un liquido nerastro: il punteruolo aveva bucato la lamiera del doppiofondo e forato uno dei sacchetti che conteneva l'olio di hascisc. La droga era a portata di mano. Esclamazioni di soddisfazione, seguite dallo scatto delle manette che si serravano ai polsi del libanese diventato improvvisamente cupo. Il col. Marzano che aveva diretto l'operazione con il maggiore Zanibellato e altri ufficiali, veniva subito informato dal maresciallo Fulco che assieme al maresciallo Albanese e ad altri sottufficiali e militari erano presenti al grande momento. Fatta la scoperta e atteso che lo zampillo finisse di schizzare l'aromatica droga, i carrozzieri hanno aperto pian piano a colpi di scalpello la lamiera praticando un foro triangolare sul «passaruota» posteriore.

Sono così comparsi i primi sacchetti di droga. Simili a quelli del latte, ben sigillati a caldo e inseriti in una custodia di plastica resistente e recante le stampe di antichi velieri, questi pacchi flosci di peso e dimensioni diverse venivano pesati e catalogati. Alla fine delle due «passaruote» sono usciti 71 sacchetti: un vero tesoro. Scoperto il doppiofondo, i tecnici lo hanno ispezionato e controllato a dovere; si trattava di un lavoro di ottima fattura. Era stata preparata dapprima una sagoma in lamiera e poi incollata con una specie di mastice speciale (sconosciuto almeno ai carrozzieri triestini) che unisce i metalli ed evita la saldatura autogena. In più ciò avrebbe permesso di scaricare rapidamente la droga una volta a destinazione. Infatti sarebbe bastato staccare — con un procedimento abbastanza veloce — la doppia lamiera.

Gli inquirenti che sono in contatto con la speciale branca antidroga dell'Interpol e il Narcotic Bureau dell'F.B.I., stanno ora allargando le indagini.

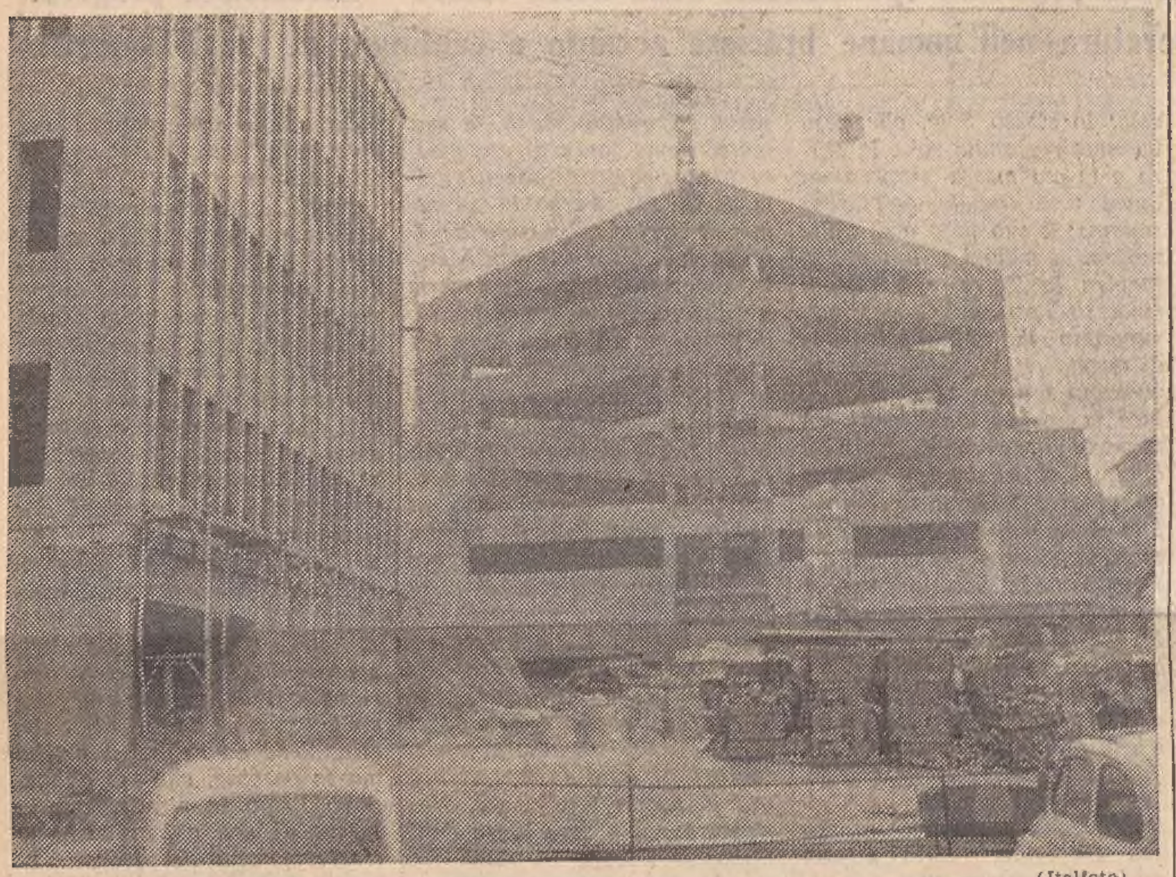


(Italfoto)
Il ripostiglio della droga ricavato nell'intercapedine del parafango della grossa autovettura



(Italfoto)
La Plymouth dei tre trafficanti libanesi fermata a Rabuiese

MANCANO TANTI MILIONI



(Italfoto)
La facciata, sullo sfondo, dell'edificio centrale aule, i cui lavori sono bloccati ormai da molti mesi. Sulla sinistra uno scorcio della nuova sede della facoltà di economia e commercio

BLOCCATI DA MESI I LAVORI DI COSTRUZIONE

In attesa della «laurea» nuove aule all'Università

Si tratta dell'edificio che ospiterà la facoltà di ingegneria
Attende sempre l'appalto il progettato dipartimento di chimica

Pressoché fermi ormai da molti mesi, i lavori di approntamento del grande edificio che aveva incominciato a sorgere a ridosso del corpo centrale dell'Università e che dovrebbe ospitare, nel futuro, l'intera facoltà di ingegneria: non vanno avanti, tali lavori, perché mancano i quattrini.

Il progetto iniziale prevedeva una spesa di neppure 500 milioni, e invece ne serviranno forse tre volte tanti per completare l'opera. Esauriti i quattrini a disposizione, dopo che era riuscita a concretare una parte delle principali strutture murarie, l'Università avrebbe ora bisogno di altri finanziamenti e ne è alla disperata ricerca. Altre opere edilizie, tutt'ora in corso di esecuzione, rischiano del resto di fare la stessa fine, e cioè di bloccarsi prima del completamento, se le esauste casse universitarie non saranno in qualche modo rimpinguate.

La causa principale di tali difficoltà, che d'altra parte coinvolgono l'intero settore delle opere pubbliche, è nota: non c'è più alcuna corrispondenza tra i conti preventivati dai progetti e quelli che poi maturano in fase di realizzazione delle opere. I rifinanziamenti, per contro, arrivano con tutt'altra celerità e ogni benché minima programmazione viene di conseguenza sconvolta a breve distanza di tempo. Sotto questo aspetto, la stessa situazione finanziaria dell'Università è stata ulteriormente compromessa, in relazione alle opere edilizie programmate, dalla nuova legge entrata in vigore all'inizio dello scorso gennaio, con la quale è stata modificata la disciplina del meccanismo di revisione dei prezzi precedentemente regolata da una legge del 1964. In pratica, la nuova disciplina stabilisce che gli acconti da pagare alle ditte appaltatrici per la revisione dei prezzi non solo devono essere attinti dai fondi a disposizione per l'esecuzione delle opere (quelli cioè ottenuti sulla base dei progetti), ma debbono altresì camminare di pari passo con lo stato di avanzamento dei lavori.

E' stato così anche per l'edificio centrale aule, quello i cui lavori sono praticamente fermi dall'estate scorsa e per il quale sono tutt'ora in corso revisioni dei costi di costruzione. Il fatto è che quando tali lavori potranno finalmente riprendere, costeranno ancora di più, e le ditte d'altra parte saranno disposte a continuarli solo in presenza di sufficienti garanzie per quanto riguarda il pagamento. Soltanto la metà, circa, delle strutture murarie principali è stata fino ad oggi realizzata, ma se si tiene conto delle attrezzature e delle opere definitive, si può ragionevolmente calcolare che appena un terzo o poco più dei lavori previsti è stato portato a compimento. Sarà, senza dubbio, questo dell'edificio centrale aule, uno dei problemi più urgenti che dovrà essere affrontato dal consiglio di amministrazione dell'Università, di recente completato con la designazione dei rappresentanti degli studenti.

Sempre in alto mare, intanto, l'appalto dei lavori del progettato dipartimento di chimica, per il quale era stato stanziato un miliardo di lire ormai decisamente insufficiente a realizzare l'intera opera, che già ha subito dei ridimensionamenti in fase di progettazione definitiva proprio per le sopravvenute difficoltà finanziarie.

Continuano, invece, grazie anche ad un finanziamento ottenuto dal Fondo Trieste, i lavori di approntamento del nuovo edificio che ospiterà la facoltà di economia e commercio e così pure quelli riguardanti il nuovo istituto di botanica, che è ormai a buon punto. Anche per quest'ultimo, però, potrebbe presentarsi il pericolo di un improvviso «blocco» qualora la situazione finanziaria dell'Università non fosse destinata a migliorare.

Autista aggredito in piazza Oberdan

Indagini sono in corso da parte della polizia per far luce su un'aggressione ai danni di un autista della Regione, Delio Prato, di 42 anni, abitante in via dei Berlam 25. Il malcapitato ha riferito di essere stato affrontato in piazza Oberdan da tre giovani. Prima si sarebbero fatti beffe di lui e poi uno di loro gli avrebbe anche sferrato un pugno.

Rinviata la seduta del Consiglio provinciale

La seduta del Consiglio provinciale già fissata per questa sera è stata rinviata, su richiesta di un gruppo politico impegnato in una riunione di partito. I lavori sono stati aggiornati alla prossima settimana. Intanto — in vista della scadenza del mandato di tale amministrazione elettiva, che dovrebbe essere rinnovata con la consultazione di giugno — la Provincia ha programmato, per il disbrigo dei provvedimenti all'ordine del giorno, quattro sedute consiliari.

In sciopero domani gli statali Cisnal

Nuovamente in sciopero, domani, per 24 ore, gli statali aderenti alla Cisnal. Lo annuncia una nota del sindacato di categoria, nella quale è detto tra l'altro che «il governo ha eluso completamente gli impegni assunti in merito alla rivalutazione delle retribuzioni in rapporto all'aumentato costo della vita, all'equiparazione della contingenza con quella degli altri settori e alla rivalutazione delle pensioni».

STATO CIVILE

MORTI: Redivo Serafino, anni 69; Lepore Leone, 61; Iuranich in Gostisa Egle, 37; Stegù Federico, 67; Minca Nicolò, 77. Marchesi ved. Furlan Maria, 71; Antollovich Mafalda, 51; Barbieri Natale, 70; Svagelj Andrea, 66; Sorgo ved. Gracogna Antonia, 70; Casali Ernesto, 68; Gandin Rinaldo, 63; Stubel Maria, 75.

OSPITE A TRIESTE

La missione del vescovo Yapi



Ospite della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, mons. Lorenzo Yapi, vescovo ausiliario di Abidjan, nella Costa d'Avorio, ha illustrato ieri sera ai fedeli che hanno affollato la sala di via Ananian gli scopi del viaggio che, per la seconda volta, egli sta compiendo in Italia e in altri paesi europei.

Presentato dal parroco don Speranza, il vescovo africano ha illustrato, servendosi pure di alcuni filmati e diapositive, quanto è già stato fatto e quanto ci si ripromette di fare nella Costa d'Avorio per i più bisognosi. Al termine della conversazione di mons. Yapi, i bambini del coro e le ragazze della parrocchia hanno voluto rendere omaggio al presule con alcune esibizioni canore e di arte varia.

Nella mattinata, mons. Yapi si era recato in visita nella sede arcivescovile, incontrandosi con mons. Antonio Santin, che l'ha intrattenuto a cordiale colloquio.

ATTO SCONSIDERATO DI UNO SCONOSCIUTO

BOMBA SUL «SIMPLON»: MA ERA UN FALSO ALLARME

Setacciato il convoglio ferroviario da cima a fondo
La partenza è avvenuta con pochi minuti di ritardo

Falso allarme ieri sera alla stazione centrale, a causa di uno sconsiderato, il quale ha fatto credere che ci fosse una bomba a bordo del «Simplon-Express», il treno direttissimo in partenza da Trieste alle 18.55 con carrozze Mosca-Roma e Belgrado-Parigi. Ha telefonato anche a noi, oltre che al «113»: la voce sembrava quella di un uomo di mezza età, incerta nel tono. Lo sconosciuto ha riferito, senza dare ulteriori particolari, che un ordigno era stato collocato sul convoglio internazionale in attesa di lasciare la stazione centrale.

La telefonata, ripetuta — come si diceva — al centralino della Questura per le chiamate di pronto intervento, è stata immediatamente «girata» all'ufficio politico e al personale della Polfer in servizio alla stazione. Nel contempo è stato anche avvisato il dirigente del commissariato compartimentale di P.S. Alcuni agenti si sono immediatamente sparpagliati lungo il convoglio, controllando ogni possibile nascondiglio: il treno è stato minuziosamente setacciato da cima a fondo, ma della bomba nessuna traccia. Soltanto dieci minuti più tardi, il «Simplon-Express» ha così potuto lasciare la stazione e riprendere il viaggio.



(Italfoto)
Un agente sta controllando attentamente il «Simplon-Express»

CALENDARIETTO

Oggi: S. Coletta vergine — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 17.57; la luna si leva alle 2.43 e cala alle 11.54.

Ieri: temperatura massima 10,9, minima 9; pressione mb. 1014,3 in aumento; umidità 85 per cento; pioggia mm 27,6 fino alle 19; temperatura del mare 8,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM. tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SI RIUNIRA' DOMANI SERA A PALAZZO DIANA

CONVOCATA LA DIREZIONE D.C.

Verrà adottata una risoluzione sul delicato momento politico

Le prese di posizione di alcuni democristiani locali nei confronti del «commissariamento» del movimento giovanile deciso recentemente dal segretario nazionale del partito, sen. Fanfani, hanno dato lo spunto per una convocazione della direzione provinciale del partito, che si riunirà domani sera con all'ordine del giorno: Comunicazioni del segretario Rinaldi».

Contro il provvedimento di Fanfani si erano pronunciati nei giorni scorsi un gruppo di «amici» ed in favore un assessore provinciale che aveva inteso testimoniare il plauso della maggioranza degli elettori della DC all'atto del segretario politico nazionale. Il segretario Rinaldi, confortato da una dichiarazione dell'on. Belci, aveva replicato, con una contro-nota, che nessuno può rendersi esclusivo interprete degli elettori della DC se non gli organi competenti del partito, presentando a sua volta le istanze a Fanfani. A questo punto i «fanfaniani» hanno sollecitato — con una nota — che della questione venisse investito l'organo competente, cioè la direzione provinciale; da qui la convocazione di domani.

Intanto sul piano dei rapporti interni, è da registrare una dichiarazione del vicesegretario Decarli, secondo il quale «assolutamente arbitraria, per non dire inconcepibile, risulta l'iniziativa di una persona che, non facendo nemmeno parte del comitato provinciale della DC, si è arrogato in maniera tanto stupefacente quanto infondata, il compito di interpretare e di rappresentare in via esclusiva gli elettori del partito». «Ciò — ha proseguito Decarli — non può non essere considerato un atto lesivo delle funzioni e delle prerogative dei competenti organi del partito, cui la presa di posizione della segreteria ha opportunamente posto riparo, almeno per quanto riguarda la precisazione pubblica della linea politica e dell'assetto interno della DC triestina».

«Il segretario provinciale, come quello regionale — ha concluso Decarli polemizzando infine con i "fanfaniani" — non ha funzioni notarili, ma invece legittimamente rappresenta, interpreta e attua, secondo un mandato fiduciario conferitogli dagli organi della DC ai vari livelli, la linea politica da essi deliberata, assumendo atteggiamenti e formulando giudizi che non sono evidentemente soltanto personali, ma del partito, quanto meno nella sua espressione di maggioranza».

Domani sera verrà pertanto adottata una risoluzione che rispecchi ufficialmente la posizione della DC triestina, la quale è retta, com'è noto, dai «morotei» in stretto collegamento con le sinistre di «forze nuove» e «base»: alla corrente di «base» fa parte il locale segretario giovanile Zanini, il quale in questi giorni è al centro di altre polemiche, all'interno della DC, sul come è stata condotta la campagna nelle elezioni universitarie, il cui risultato è stato di netta sconfitta per la lista democristiana di «rinnovamento».

Si elegge oggi la segreteria del PCI

I nuovi organi dirigenti del PCI (comitato federale e commissione federale di controllo) scaturiti dall'ultimo congresso provinciale del partito, si riuniranno questo pomeriggio alle ore 17 per procedere all'elezione, nel proprio seno, del segretario della federazione triestina (scontata la riconferma di Giorgio Rossetti), della segreteria e del comitato direttivo.

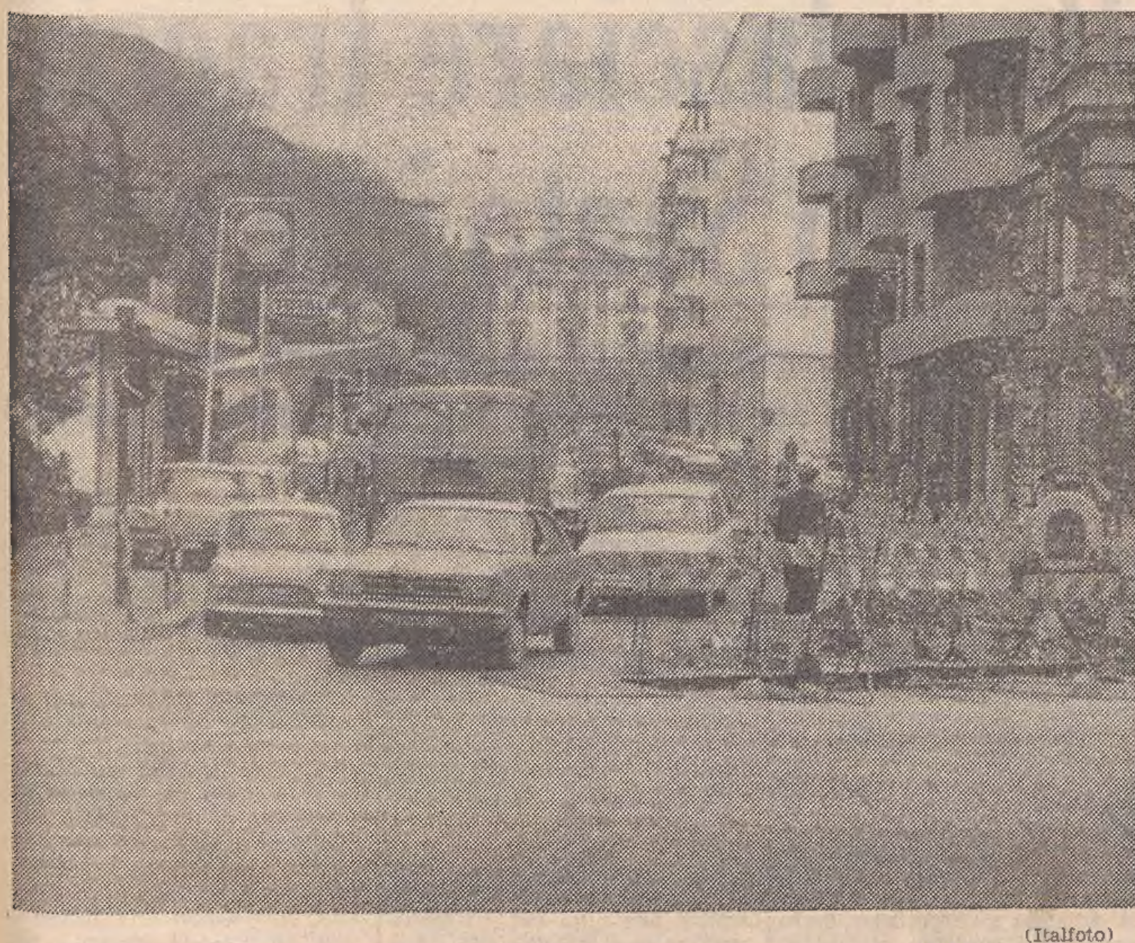
Giù l'intonaco in una stanza del «Burlo Garofolo»

Molto spavento, ma pochi danni, ieri a mezzogiorno in una stanza di degenza della divisione neuropsichiatrica dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», dal cui soffitto si sono staccati circa due metri quadrati di intonaco. Un frammento ha colpito alla fronte un bimbo di due anni, che si trovava nel suo lettino, provocandogli una leggera ferita all'arcata sopracciliare che ha reso necessari due punti di sutura. In quel momento si trovavano nella stanza altri bambini, alcuni nei loro lettini e altri in piedi intenti a giocare, ma nessuno di loro ha riportato danni. Solo un po' di paura, qualche strillo e nulla più. Anche il piccolo ferito, dopo essere stato medicato, è potuto ritornare nel suo lettino con un cerotto sulla fronte.

L'improvviso crollo è stato del tutto inaspettato, dal momento che né fessurazioni né rigonfiamenti erano stati notati sul soffitto della stanza, la quale peraltro si trova ubicata in un'ala dell'ospedale la cui ricostruzione risale al 1938. Due anni orsono erano stati eseguiti alcuni lavori di restauro, che non avevano però interessato i soffitti considerati ancora in buono stato.

Maree — OGGI: alta alle 3.45 con cm 14 e alle 19.45 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 12.05 con cm 30 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6 con cm 16 e alle 20.05 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 13 con cm 37 sotto il l.m.

TRINCEE A RUOTA LIBERA



(Italfoto)
Per muoversi in mezzo a buche e trincee le macchine debbono superare difficoltà e strettoie



Si estendono nelle vie cittadine le opere di scavo, necessarie per la posa di nuove condotte del metano e per il rinnovo d'allacciamenti telefonici, rendendo ormai generale il disagio per i pedoni e gli automobilisti alle prese con strade e marciapiedi dissestati dal centro alla periferia: una città gruviera, una situazione destinata a perpetuarsi chissà per quanti mesi, se è vero che i lavori che affliggono la via Commerciale — a esempio — sono stati avviati in ottobre e nel corso di un intero inverno, insolitamente mite dal punto di vista meteorologico, sono progrediti soltanto di pochi metri.

Ed ecco nuovi crateri sono stati praticati in corso Italia (effettuato lo scavo, sono rimasti macchinari e transenne), in piazza Silvio Benco, in via degli Artisti, in piazza Dalmazia e da ultimo in via Milano (qui si è ricorsi addirittura alla giornata domenicale per azionare la scavatrice meccanica, e la circostanza sembrava promettere un lavoro condotto con assoluta celerità e urgenza sì da contenere al minimo l'intralcio al traffico, ma già all'indomani il cantiere era abbandonato).

In piazza Dalmazia, nodo cruciale del traffico cittadino, la trincea praticata allo sbocco di via Fabio Severo crea notevoli intoppi alla circolazione: si allungano sulla via Fabio Severo, la cui carreggiata è forzatamente ristretta a imbuto, le colonne delle macchine in attesa del verde e per poter infine sfociare in piazza Dalmazia sono costrette ad attendere l'alternanza di più cicli semaforici.

Nessuno mette in dubbio la necessità di tali scavi e i conseguenti intralci alla circolazione, ma la lentezza di tali opere è esasperante, mentre — specie in corrispondenza con un nodo nevralgico del traffico cittadino — la logica imporrebbe turni di lavoro diurni e notturni e magari festivi. Anche i disagi per i pedoni sono notevoli: ne è un esempio il cantiere abbandonato in corso Italia e la trincea sul marciapiede in piazza Dalmazia: neanche l'ombra, da giorni, di un operaio in attività. E' evidente che tutto funziona — si fa per dire — senza un organico piano di lavori, senza un preciso e necessario coordinamento.

Fra una settimana il processo del Felszegi

Giovedì prossimo, 13 marzo, incomincerà davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Amodio, il processo per il noto «crack» del cantiere navale Felszegi, il dissesto che avrebbe finito col travolgere anche qualche società consorziata. Al dibattimento, l'accusa verrà sostenuta dal dott. Alessandro Brenci. Originariamente, nella vicenda erano implicate 23 persone ma alcune di esse sono decedute nelle more dell'istruttoria. Del gruppo dei giudicanti alcuni sono imputati in uno o più procedimenti, che avendo avuto la stessa matrice, sono stati unificati in un'unica causa. Malgrado i noti scioperi in corso, il processo verrà quasi sicuramente celebrato in quanto il presidente Gervasi si è interessato personalmente affinché le notifiche a imputati, testi e difensori vengano effettuate nei termini previsti dalla legge. Il dibattimento, del resto, ha già subito due rinvii.

L'Ispettorato del Lavoro comunica che nella prima quindicina di giugno si terrà, nella sede di via San Francesco 27, una sessione di esami per l'abilitazione all'esercizio della consulenza del lavoro. Le domande di partecipazione alle prove devono essere presentate su carta da bollo da L. 700 entro il 31 marzo prossimo.

FORZATO UN POSTO DI BLOCCO A MIRAMARE ERA FUGGITO ATTRAVERSO LE CAMPAGNE DI BARCOLA



(«...lfoto»)
La lussuosa vettura abbandonata e l'interessante refurtiva ricuperata dagli agenti della Mobile

Passaporti in serie celati nel vocabolario

Arrestato sulla scorta di una fotografia ritrovata sulla «Mercedes» abbandonata

Ha tre nomi ma una faccia sola, l'uomo scappato il 20 febbraio scorso per gli orti di Barcola, dopo aver abbandonato una «Mercedes» piena di pellicce e gioielli con la quale aveva forzato un blocco stradale in viale Miramare. La fuga della grossa automobile con targa belga, era stata bloccata da due pilastrini di pietra sistemati nel punto in cui la via della Mandria sbocca sulla strada del Friuli, all'altezza della trattoria Godnig.

Il conducente della «Mercedes» in fuga non aveva esitato ad abbandonare la vettura e superata la rete di cinta di una casetta si era lanciato a zig-zag per gli orti e i giardini correndo come una lepre.

La «Mercedes» targata K 2013 veniva recuperata e da quel momento avevano inizio le indagini conclusesi ieri pomeriggio con l'arresto dell'uomo dai tre nomi.

Gli agenti della Mobile hanno inviato una segnalazione all'Interpol per conoscere l'origine della «Mercedes», hanno catalogato la refurtiva recuperata e frugato in ogni angolo della vettura. Nel cassetto è stato trovato un dizionario serbo-francese con una grossissima copertina. Sotto il frontespizio gli inquirenti hanno trovato un passaporto intestato a Milan Jovanovic, di 43 anni, residente a Belgrado, con una fotografia. Gli inquirenti hanno mostrato la foto alle persone che avevano



L'arrestato dai tre nomi

visto l'uomo scappare dalla «Mercedes» e più di una persona l'aveva riconosciuto senza ombra di dubbio.

Si trattava di rintracciare l'individuo e gli agenti hanno incominciato a battere in lungo e in largo il borgo teresiano. E' stato così che hanno saputo che lo straniero aveva portato a riparare un orologio presso un orefice della zona. Ieri pomeriggio alcuni poliziotti lo hanno intercettato proprio mentre si recava (con una «Taunus» targa svizzera) a ritirare l'orologio. Fermato, è stato accompagnato in Questura e sottoposto a perquisizione. Adosso aveva alcune tessere ferroviarie jugoslave e un passaporto con la propria fotografia intestato a Milislav Rankovic, di 41 anni (con questo nome è stato denunciato alla magistratura).

Nel borsetto di plastica rigida che aveva con sé gli agenti hanno scoperto un doppiofondo in cui erano nascoste due patenti di guida jugoslave con una fotografia ma con le generalità in bianco e una intestata a Fehim Dirlek, di 43 anni; un passaporto con lo stesso nome; un passaporto svizzero in bianco e vari libretti di circolazione per automobili uno dei quali intestato a Fehim Djrlek.

Dall'Interpol è giunta nel frattempo l'informazione che la «Mercedes» risulta essere stata rubata in una città belga. L'uomo è stato arrestato per una serie di reati che vanno dal furto aggravato al possesso di documenti falsi.

CONDUCENTI!
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.

SEGNALAZIONI

L'intervento di Mizzau al «regionale» della DC

«Egregio direttore, mi riferisco al resoconto del comitato regionale della DC pubblicato sul suo giornale domenica 16 febbraio scorso, per aggiungere un chiarimento. L'articolo riporta esattamente il mio pensiero salvo il riferimento "alle dichiarazioni programmatiche del Presidente Comelli" che non ho in alcun modo pronunciato nel mio intervento.

«Le sarò grato per la pubblicazione di questa mia precisazione, lasciandomi anche l'occasione di riconfermare tutta la mia stima personale al Presidente avvocato Comelli. Cordiali saluti suo Alfeo Mizzau, assessore regionale».

Contributo dei cattolici alla Resistenza

«Egregio direttore, il presidente nazionale dell'Associazione nazionale Partigiani Cristiani, on. Ferrari-Aggradi, ha inviato lo scorso 12 febbraio, al presidente della Regione avv. Comelli una lettera sul "Trentennale della Liberazione" che l'APC ha deciso di celebrare con una mostra fotografica a carattere nazionale.

«L'Associazione regionale prende lo spunto da tale iniziativa per illustrare attraverso documenti fotografici il vero e preciso contributo dato alla lotta di Liberazione nel Friuli - Venezia Giulia dai cattolici. La Resistenza a Trieste, come nel Friuli è stata prevalentemente italiana. Ed è proprio nello spirito di questi valori che l'APC si augura che il Trentennale serva per unirci tutti. Voler insistere sui superati motivi di divisione, dimenticando di leggere testimonianze e scritti, come quelli lasciati da Don Marzari e da Reti, si falsa la storia. La ringrazio e colgo l'occasione per porgerle cordiali saluti. Gianni Merlin, segretario regionale APC».

Ecco la copia della lettera inviata dall'on. Ferrari-Aggradi all'avv. Comelli:

«Illustre signor presidente, tengo ad informarla che dal 2 all'8 giugno avrà luogo a Roma, promossa ed organizzata dall'Associazione Partigiani Cristiani, la "Mostra nazionale della resistenza".

«L'esposizione programmata dall'APC nel quadro delle manifestazioni che celebrano il Trentennale della Resistenza, intende costituire la solenne conclusione nella capitale delle molteplici iniziative alla quali le varie associazioni dei partigiani e tutte le altre istituzioni patriottiche daranno vita in ogni regione d'Italia prima della ricorrenza del 2 giugno, festa della Repubblica.

«La "Mostra nazionale della resistenza" si articolerà in una serie di comparti espositivi che illustreranno i gloriosi avvenimenti di trent'anni fa, dalla nascita del CNL alla formazione dei primi nuclei di partigiani e del fronte militare clandestino, dalla resistenza nelle città e nelle contrade ai fatti d'armi che videro protagonisti, fraternamente uniti per la liberazione del Paese, patrioti e reparti regolari.

«Province e Comuni medaglie d'oro della resistenza costituiranno degna cornice della mostra la quale sarà arricchita anche da un'ampia documentazione concernente la stampa clandestina edita durante l'occupazione nonché pubblicazioni ed atti comunque connessi alla resistenza e alla guerra di liberazione. Piante topografiche regionali dei luoghi ove avvennero combattimenti, le rappresaglie nazifasciste, le insurrezioni popolari, integreranno l'esposizione la quale avrà sede prestigiosa e suggestiva nei Mercati di Traiano, limitrofi all'Altare della Patria.

«I primi significativi consensi riscossi dall'iniziativa, che in questi giorni viene ufficialmente resa nota, mi spingono a confidare, illustre signor presidente, che ella vorrà aderire all'invito che ho l'onore di formulare nell'intento di ottenere la partecipazione alla mostra della regione Friuli - Venezia Giulia.

«L'auspicata partecipazione che richiediamo alla giunta da lei presieduta completerà il settore riservato alle regioni il quale rappresenta la struttura base della rassegna. A ciascuna regione, infatti, è affidato il compito di documentare, sia pure in sintesi, i fatti più salienti della resistenza avvenuti nella propria circoscrizione.

«Desidero, infine, anticiparle che nel corso della manifestazione — cui interverranno i membri del governo, le massime autorità politiche, civili, militari e religiose del Paese — si terranno convegni celebrativi per il Trentennale e verranno organizzate visite collettive alla mostra di scuole, associazioni patriottiche, reparti delle Forze armate, aziende di ogni comparto del mondo economico, istituzioni culturali, artistiche e scientifiche, rappresentanze della stampa, nazionale ed estera e di ogni altro mezzo di comunicazione sociale.

«In attesa di un cortese sollecito cenno di risposta in merito all'auspicata partecipazione della sua regione — ciò al fine di riservare spazio apposito già oggi estremamente limitato malgrado l'utilizzazione dell'intero complesso del Mercato di Traiano — la informo che il programma dettagliato della mostra e le modalità di partecipazione verranno immediatamente comunicati dalla nostra segreteria generale al competente servizio della sua Giunta che ella vorrà gentilmente indicarci. Naturalmente, qualora la sua regione abbia già allestito per la celebrazione del Trentennale una mostra sulla resistenza la medesima verrà incorporata, salvo i problemi di spazio da studiare con i suoi uffici, nell'esposizione nazionale che stiamo approntando. Con la presente, infine, mi è gradito richiederle, anche a nome della direzione nazionale dell'APC, di far parte del comitato d'onore della manifestazione».

L'INAM e gli ospedali

Il direttore dell'INAM, dott. T. Leopaldi, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione apparsa su codesto spettabile quotidiano in data 5 marzo 1975 sotto il titolo "Come deve regolarsi una mamma?" si precisa quanto segue.

«Vivamente sorpresa è rimasta questa sede nel leggere quanto la signora Jolanda Frattini ha ritenuto di dover pubblicamente affermare circa gli interventi dell'INAM nei confronti degli Ospedali per far sì che le degenze siano contenute, come nel caso specifico, nella loro durata.

«La signora sconosce evidentemente, malgrado l'ampia pubblicizzazione data all'avvenimento, che l'assistenza ospedaliera non rientra più, sin dal 31.12.1974, fra i compiti istituzionali dell'INAM, bensì è stata demandata con apposita legge, alla competenza delle Regioni. Da ciò ne discende che l'Istituto rimane del tutto estraneo a qualsiasi fatto inerente all'erogazione di detta prestazione sanitaria.

«Del resto, anche prima del passaggio alle Regioni della competenza assistenziale, l'intervento dell'INAM era ben limitato e non poteva essere diversamente, in quanto, per legge, le responsabilità del ricovero nei suoi vari momenti ricade esclusivamente sui medici ospedalieri.

«Un'ultima doverosa precisazione si ritiene di dover fare in merito ai contributi: questi risultano aumentati negli ultimi anni una sola volta, e precisamente nell'agosto 1974, ma tale maggiore riscossione viene devoluta integralmente, assieme ad una rilevante parte del restante gettito, al Fondo Nazionale Ospedaliero, per cui nessun incremento contributivo rimane all'INAM».

Giochi di bambini

«Care "Segnalazioni", alle 11.30 circa del 4 marzo in piazza Unità, un bambino incustodito di circa 2 anni girava con un triciclo, diretto verso il Municipio, quando, all'improvviso, fatto uno scarto di 90 gradi a sinistra, mi stava venendo addosso; l'ho scansato per miracolo. Spero di non essere io il responsabile dello scampato pericolo. Ma dov'erano i genitori? Io sono del 1901. D'estate si vedono ragazzi e bambini scorrazzare con biciclette a zig-zag tra gli anziani del giardino di via Giulia e giocare al pallone fuori del piazzale, sbattendo la palla sulle persone e sull'erba. Tutto ciò entra nel costume attuale. Cordialmente ringraziando. Giovanni Cossutta».

Le acacie del Boschetto

«Carissime "Segnalazioni", la ditta cividalese che ultimamente ha ricevuto dalle autorità competenti, l'appalto di tagliare il sottobosco al boschetto, onde evitare in caso d'incendio la distruzione degli alberi di alto fusto, non si è limitata al solo taglio degli arbusti e cespugli costituenti il sottobosco stesso, ma ha abbattuto (forse per commissione) centinaia di alberi costituiti principalmente da acacie alte oltre 10 metri e con tronchi che vanno da 15 a 30 centimetri di diametro, e questa strage è visibile dal ciglio della strada guardando a valle all'incrocio col sentiero che porta al Cacciatore.

«Evidentemente nessuno ha visto nulla e nessuno si è sentito in dovere di far controllare questa operazione. Grazie. A. B.».

ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DIPENDENTI

NESSUNA SCHIARITA SUL FRONTE «VETROBEL»

Decisi incontri con le autorità e con i partiti

Ieri pomeriggio ha avuto luogo l'assemblea dei lavoratori dipendenti dello stabilimento Vetrobel di Trieste. Nel corso dell'assemblea i lavoratori sono stati informati sull'incontro svoltosi nella mattinata di martedì scorso in sede del ministero del lavoro, con la presenza del ministro Toros e la partecipazione del sottosegretario all'industria, Carenini.

L'esposizione dei punti trattati è stata fatta dal consiglio di fabbrica, il quale ha illustrato ampiamente quanto trattato, non nascondendo le difficoltà in cui viene a trovarsi in questo momento il settore del vetro piano, considerata l'attuale crisi del settore dell'auto e dell'edilizia.

Nel corso dei numerosi interventi, nel prendere atto del positivo impegno del governo nazionale e di quello regionale i lavoratori hanno riaffermato la decisa volontà di opporsi con ogni mezzo in difesa degli attuali livelli occupazionali. Al termine dell'assemblea è stato concordato un telegramma da inviare alla società Glaverbel, onde sciogliere le riserve finora mantenute e di aderire alla richiesta di un ulteriore incontro interministeriale come proposto dal ministro del lavoro on. Toros per sbloccare la situazione. L'assemblea ha infine deciso di chiedere incontri con il prefetto dott. Di Lorenzo, con il sindaco Spaccini, il presidente della Provincia dott. Zanetti nonché con le segreterie politiche dei partiti dell'arco costituzionale.

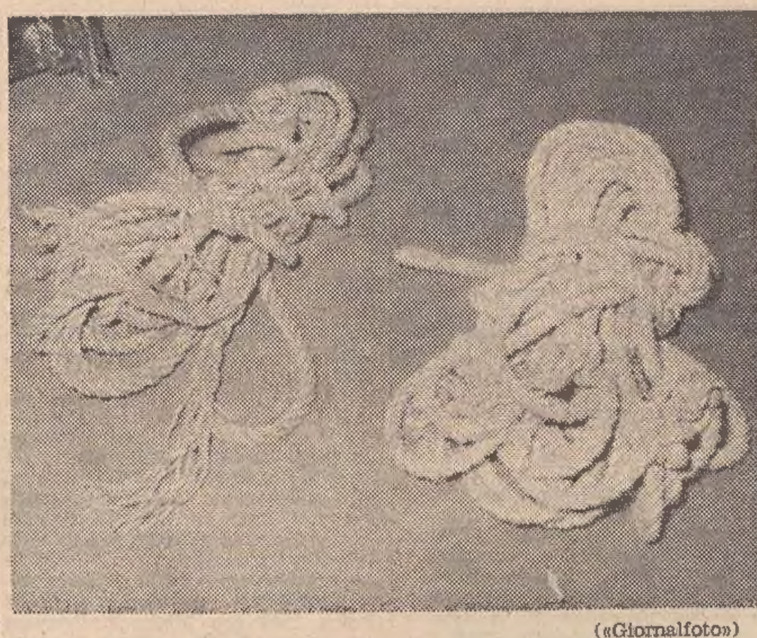
ASSICURATA AL COMIGNOLO DELLA CASA LA LUNGA FUNE

Ladri come rocciatori in cordata nell'ufficio

Una lunga corda nodosa è servita ad ignoti e spericolati ladri per calarsi dal tetto dello stabile di via Ponchielli 3 fino al secondo piano, dove hanno sede gli uffici della ditta Zanolin, il cui negozio si trova all'angolo tra le vie Ponchielli e Santa Caterina. I malviventi hanno mandato in frantumi il vetro della finestra e sono entrati nei locali, che hanno messo a soqquadro. Tutta questa esercitazione da sestogradisti ha fruttato agli sconosciuti un bottino di 132 mila lire.

Se l'assalto all'ufficio è stato spericolato, altrettanto è stata la fuga. Per allontanarsi dal secondo piano, i ladri non hanno rifatto lo stesso percorso ma hanno pensato che era molto più conveniente «saltare» direttamente in strada. Dal secondo piano sono scesi al primo, dove da una finestra si sono calati su un cornicione e da qui con un salto acrobatico di oltre tre metri sono atterrati sul marciapiedi della via Santa Caterina, allontanandosi quindi del tutto indisturbati. Il furto è stato scoperto di mattina dal proprietario, il commerciante Tito Zanolin, di 34 anni, abitante in via Commerciale 101/3 il quale ha notato che il vetro di una finestra dell'ufficio era rotta e che all'esterno penzolava una grossa fune. Immediatamente egli ha telefonato al «113» e sul posto sono accorsi il maresciallo Ciani con le guardie Malagati e Moznich.

Gli agenti, che hanno chiesto l'intervento degli esperti del gabinetto scientifico, hanno ricostruito il percorso seguito dai ladri nella notte. Gli ignoti sono entrati nello stabile attiguo al negozio, sono saliti fino all'ultimo piano, dove hanno fatto saltare la serratura della porta della soffitta in cui il proprietario Antonio Prelog, custodisce oggetti di antiquariato che non sono stati presi in considerazione dai ladri. Eseguita questa prima operazione, gli ignoti uscivano da una finestrella e, camminando lungo un cornicione, hanno raggiunto un comignolo, attorno al quale hanno legato una fune della lunghezza di 22 metri, che hanno gettato nel vuoto.



(«Giornalfoto»)
Le grosse funi con cui i malviventi si sono calati dal tetto

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 marzo.

ARRIVI: mn. «Goreniska» (jug.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Trade de Honor» (liber.), mc. «British Lancer» (br.), mc. «Bitume» (naz.), mn. «Brick VIII» (naz.), mn. «Hvar» (jugoslava).

PARTENZE: mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Seefeldersand» (germ.), mn. «Susak» (jug.), mn. «Narcis» (israel.), mn. «Zaton» (jug.), mn. «Senta» (cipr.), mn. «Branik» (jug.), mn. «Esterina» (naz.), mc. «Esso Hampshire» (br.).

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13 il dott. Luciano Davanzo parlerà sul tema: «Considerazioni sulla riforma tributaria».

Conferenza Alciati

Questa sera alle ore 18, in un'aula della locale Facoltà di Lettere (via dell'Università, 3), il prof. Giancarlo Alciati, titolare della cattedra di Paleontologia umana nell'Università di Padova, parlerà sul tema: «Documenti sulle malattie dell'uomo prima dell'età storica». La conferenza, indetta dal Centro di Antichità Altoadriatiche (Sezione Studi Carsici) in collaborazione con i Civici Musei di Storia e Arte di Trieste, sarà illustrata da varie diapositive.

Nozze

Oggi, nella chiesa di S. Apollinare, si celebra il matrimonio della gentile signorina Gianna Maria Raimondi figlia del Gen. di Corpo d'Armata Giuseppe con il dott. ing. Guido de Francesco figlio del dott. comm. Vincenzo. Gli sposi, dopo un saluto a parenti ed amici al Jolly Hotel, partiranno per un lungo viaggio di nozze all'estero. Felicitazioni e auguri di ogni maggiore felicità.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Ananian 2

Venerdì vendita dettaglio continuata confezioni donna, borsette.

Sabato ore 16 asta

Autovetture, calcolatrice Summa Quanta, televisore.

99 monete oro argento

Per collezionisti.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento, elettrodomestici nuovi prezzi realizzo.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento, oggetti regalo. Monete collezione. Macchine ufficio.

La libreria

«Alla Galleria Rossoni» comunica il suo nuovo numero telefonico 60388.

«Professione: reporter»

Il nuovo film di Michelangelo Antonioni è congeniale occasione per la presentazione in anteprima ai critici cinematografici, ai giornalisti ed ai soci del Circolo della Stampa. Appuntamento stamane, alle ore 10, al cinema Excelsior.

Incontro al Salvemini

Il circolo «Salvemini» di corso Italia 12 organizza per questa sera un incontro al quale sono invitati tutti coloro che si interessano di musica e di registrazione ad alta fedeltà.

Assemblea genitori «Galilei»

La lista I del liceo scientifico statale «Galileo Galilei» invita i genitori degli alunni ed i rappresentanti delle altre componenti all'assemblea che si terrà stasera alle ore 18.30 nella sala convegni di via San Nicolò 5.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Ballarin - cucine in viale

al n. 53, dopo il teatro

Ballarin - cucine componibili

Viale XX Settembre 53.

Ballarin - le cucine più belle

Viale XX Settembre 53.

Nozze

In questi giorni nella chiesa di San Pasquale Baylon a Villa Revoltella, circondati dall'affetto dei famigliari, parenti e numerosissimi amici sono stati uniti nel vincolo matrimoniale il capitano Stelio Chiaruttini con la gentile signorina Franca Giovannini; testimoni per lo sposo: il per. ind. Attilio Buffolo ed il capitano Guido Amodeo; per la sposa: il signor Nino De Palma ed il dott. Chiaruttini, padre dello sposo. Vivissimi auguri e felicitazioni.

Culla

Francesco Amorth compie oggi un mese, con gioia l'annuncia la sorellina Mariaelena.

Vocazioni religiose

La Chiesa dei Carmelitani Scalzi di Gretta, ospiterà oggi 6 marzo, durante la S. Messa delle ore 18, tutti quelli che, per la continuità del Sacerdozio affidata all'amore dei giovani e alla loro fede, sentono l'importanza del problema delle vocazioni sacerdotali e religiose nella nostra città. A promuovere questo interesse e a suscitare la sensibilità ad un richiamo al Servizio di Dio s'impegna, con questo appuntamento religioso, il celebrante Rettore del Seminario diocesano, Don Eugenio Ravignani.

CAI XXX Ottobre

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno sciistico di Padola per il periodo di San Giuseppe (15-19 marzo). Si prega gentilmente gli interessati a iscriversi il più presto possibile presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795), al fine di evitare le difficoltà organizzative degli ultimi giorni, tenuto presente che i posti sono limitati.

QUOTIDIANI RINVII DI CAUSE PENALI E CIVILI

GIUSTIZIA RALLENTATA DALLO SCIOPERO BIANCO

Conseguenze della mancata notifica delle citazioni
Riprende domani il processo per il dramma di Ronchi

La situazione creatasi al palazzo di giustizia in seguito all'astensione dal lavoro degli ufficiali giudiziari e allo sciopero «bianco» dei magistrati, si sta facendo sempre più critica con il quotidiano rinvio di cause penali e civili.

Iermattina, il Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Cristina Cervenca, cancelliere Maria Scheriani, avrebbe dovuto celebrare sedici processi, che sono stati, invece, rinviati in blocco a nuovo ruolo: il primo dibattimento è saltato per carenza degli ufficiali giudiziari e gli altri per omessa notifica agli interessati del decreto di citazione a giudizio.

E' stata rinviata anche l'udienza collegiale della I sezione del Tribunale civile, presieduta dal dott. Fazio e composta dai giudici dott. Battestin, dott. Cola, dott. Guglielmucci e dott. Visalli, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Abba.

Erano in calendario otto cause ma in apertura di udienza, il P.M. ha eccepito la carenza dell'ufficiale giudiziario, la cui presenza è statuita dall'articolo 24 del regolamento di attuazione del Codice di procedura..

Il presidente ha accolto l'eccezione e, con un'ordinanza, ha sospeso le cause e, ai sensi dell'articolo 82 del Codice di procedura civile (disposizioni di attuazione), le ha rinviate alla prossima udienza e davanti allo stesso Collegio. Per gli scioperi in corso si sono dovute rinviare anche le istruttorie civili. La situazione si andrà ancor più aggravando se l'attuale stato di cose non verrà sbloccato: da più parti si paventa che nei prossimi mesi saranno celebrati soltanto procedimenti con rito direttissimo: gli altri processi non potranno svolgersi per omessa notifica agli imputati dei decreti di citazione a giudizio e omessa notifica delle cause ai testimoni, ai difensori e ai patroni di Parte civile.

In corte d'Assise riprenderà domani regolarmente il processo contro Carlo Cicuttini e Vincenzo Vinciguerra, i due giovani friulani che l'Accusa indica quali complici di Ivano Boccaccio, autore del folle mancato dirottamento dell'ottobre del '72 a Ronchi dei Legionari, impresa nella quale egli perse la vita.

Lunedì scorso, mentre si svolgeva la prima udienza, l'avv. Battello del Foro di Gorizia ha presentato alla Procura della Repubblica formale denuncia per interruzione di pubblico servizio. Il legale ha compiuto tale atto per conto di una persona, alla quale il dirottamento arrecò danno in quanto la stessa fu costretta a sbarcare in un aeroporto che non era quello di destinazione. La denuncia non verrà trattata a Trieste: infatti il documento verrà trasmesso a Gorizia in quanto quei magistrati hanno compiuto l'istruttoria sul crimine ed emesso l'ordinanza di rinvio a giudizio per Cicuttini e Vinciguerra, i quali, come abbiamo scritto, sono da tempo tatitanti.

Le nuove tariffe per le tombe in Istria

Il Consolato generale d'Italia a Capodistria ha diffuso il seguente estratto del «Bollettino ufficiale dei comuni di Villa del Nevoso, Isola, Capodistria, Pirano, Postumia e Sesana» del 28 febbraio scorso, concernente le nuove tariffe in dinari delle tasse e servizi cimiteriali del camposanto di Capodistria:

1) tassa per il primo periodo di avvicendamento (10 anni): tomba di fila din. 200; tomba di fila infantile 150; tomba di fila a scelta 400; tomba di famiglia 1200.

2) tassa per il successivo periodo di avvicendamento: tomba di fila din. 1500; tomba di fila infantile 1000; tomba di famiglia 3500; cripta di famiglia 4000.

3) Esumazione e lavori connessi: tomba di fila e di famiglia din. 520; tomba infantile 293.

4) Tassa per il seppellimento nella tomba di famiglia din. 800.

5) Esumazione di salme: fino a 5 anni dal seppellimento din 2000; dopo 5 anni, 1500

6) Tassa per la collocazione di monumenti din. 200; per indicazioni sepolcrali 100.

Prezzi tumulazione sanitaria: raccolta e trasporto con furgone fino all'obitorio esposizione del catafalco din. 240.

Altre spese: cassa din. 700; scavo e riempimento della fossa 520; funerale (quattro becchini e un custode) 700; tassa per il primo periodo di avvicendamento 200; complessivamente dinari 2.360.

Dibattito culturale all'Adriaclub Italia

Domani, venerdì, con inizio alle 18.30 nella sede di via San Nicolò 6 dell'Adriaclub Italia si svolgerà una tavola rotonda sull'attività artistica e letteraria nel Friuli-Venezia Giulia. La discussione, alla quale parteciperanno Oliviero Honoré Bianchi, Ketty Daneo, Giulio Montenero e Fabio Todeschini, sarà incentrata su «Il Cantiere», l'almanacco di arti letterarie e figurative fondata nel 1967 dal poeta Guido Sambo, e giunto ora alla quinta edizione.

MOSTRE D'ARTE

«Donna e società» a Palazzo Costanzi

Nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi si inaugurerà alle 18 di domani la mostra «Donna e società» allestita dall'U.D.I. per l'Anno internazionale della donna. Saranno esposte fino al 31 prossimo opere delle seguenti artiste contemporanee. Dora Bassi, Ossi Czinner, Tiziana Fantini, Alice Gombacci, Antonietta Raphael Mafai, Gianna Marini, Elettra Metallinò, Riccarda Pagnozzato, Graziana Pentich, Antonietta Ramponi, Gina Roma, Anna Salvatore, Lenci Sartorelli, Mirella Schott Sbisà, Ljuba Arrivabene Stolfa, Maria Luigia Zanfretta e Pedra Zandegiacomo.

FERVIDO IMPEGNO E PROGRAMMI PER IL FUTURO DEL GRUPPO DI MISSIONARI E LAICI OPERANTE A NGUVIO



Don Giuseppe Passante battezza un piccolo indigeno nella missione di Nguvio. La vita religiosa è molto intensa: lo scorso settembre in un giorno a Kyeni sono stati celebrati 260 matrimoni

Deve lasciare traccia l'Anno Santo in Kenia

Per favorire il processo di emancipazione della donna è stata avviata la costruzione di una scuola femminile

Nota, apprezzata e generosamente sostenuta dai fedeli della nostra città è l'opera che da lungo tempo va svolgendo a Nguvio nel Kenia un gruppo di missionari e di laici triestini. Sui frutti di tale apostolato uno dei componenti la comunità, don Giuseppe Passante, ci invia questa nota che volentieri ospitiamo.

Ritornato a Trieste per un periodo di cura e di riposo ho avuto l'occasione in questo primo periodo di incontrare amici, gruppi giovanili, comunità parrocchiali nella nostra diocesi. E' stata un'esperienza tanto consolante perché attraverso questi incontri ho potuto rendermi conto che ci sono tante persone vicine al nostro lavoro missionario. Infatti la nostra missione vuole essere ed è una delle espressioni missionarie della Chiesa triestina dei nostri giorni. Mi viene spesso chiesto: «Come va?, Che cosa fate?». Ci sarebbero tante cose da dire riguardo alla vita della missione. Mi limiterò ad alcuni accenni. Ho lasciato la missione in un momento particolare, mentre i cristiani della comunità di Nguvio stavano celebrando, o meglio vivendo, l'Anno Santo; periodo questo di intensa animazione cristiana. E' il primo Anno Santo per la nostra gente, la cui evangelizzazione si è iniziata dieci anni fa. E' stato nostro impegno incentrare la catechesi su quello che è il tema dell'Anno Santo: conversione e riconciliazione. Non abbiamo fatto discorsi accademici, abbiamo puntato su alcuni aspetti fondamentali della vita cristiana. E' consuetudine affermata a Nguvio che, dopo la celebrazione della Messa domenicale, ci si intrattenga ancora a lungo, suddivisi in diversi gruppi, per riflettere e discutere sul commento fatto alla parola di Dio nell'assemblea liturgica.

Il discorso della «conversione», cioè del ritorno a una vita più autenticamente cristiana, è stato fatto partendo dalla base della comunità cristiana, cioè dal gruppo familiare. Punto fondamentale era di capire che il matrimonio non è solo una realtà naturale, ma «sacramento», che la famiglia è la comunità dell'amore con le dovute conseguenze in rapporto alle relazioni tra il marito e la moglie, tra i genitori e i figli. Ma l'importanza maggiore di tutto ciò sta nell'aver animato e impegnato tutta la comunità e i singoli fedeli.

Possiamo ben dire che il lavoro di noi missionari è stato il punto di partenza e di arrivo. Ma ha lasciato un ampio spazio per il loro lavoro personale. I cristiani si sono impegnati prima di tutto nel loro ambito familiare; molti venivano in Missione a discutere i loro propri problemi. Poi, in un secondo tempo, hanno cercato di avvicinare gruppi familiari che si trovavano in situazioni di disagio morale per particolari difficoltà. Il lavoro è stato duro perché si trattava di rimuovere e risanare situazioni inveterate che coinvolgevano interessi e tradizioni locali. Il lavoro iniziato nella Quaresima dell'anno scorso, possiamo dire, ha portato i suoi frutti. Infatti il 14 settembre abbiamo potuto celebrare nella chiesa madre degli Embu (la nostra tribù), a Kyeni, sessanta matrimoni della nostra parrocchia assieme ad altri duecento di parrocchie diverse. Non è stata una cerimonia di folclore, ma di autentica fede.

Il secondo momento per vivere l'Anno Santo è la «riconciliazione» che trova la sua espressione genuina nell'apertura al fratello più povero: così i cristiani di ogni «itora» (corrisponde a una zona, a un villaggio) sono intervenuti nei singoli casi, a seconda della necessità, costruendo la capanna di qualche persona anziana o malata, procurando coperte o indumenti, ecc. Queste sono poche cose, ma donate con cuore largo, ciascuno secondo le sue esigue possibilità. E' in fondo l'evangelico obolo della vedova. Da queste brevi considerazioni possiamo intravedere come la freschezza della giovane Chiesa africana sa tradurre in pratica le proposte spirituali dell'Anno Santo.

Quale è la situazione presente? Sappiamo che gli amici e i sostenitori ci seguono da vicino e sono informati sugli sviluppi della nostra missione. Ciò che ci sta più a cuore attualmente è la costruzione nel centro di Nguvio, d'una chiesa più grande per accogliere tutti i fedeli che convengono sempre più numerosi ogni domenica. Il progetto è pronto. Lo ha preparato gratuitamente a Trieste l'arch. Mario Dolce, aiutato dall'arch. Paolo Gasparini, che con questo lavoro hanno voluto dimostrarci la loro amicizia e contribuire allo sviluppo della nostra missione. Ma la sua attuazione dovrà cedere il posto (almeno per il momento) alla realizzazione di un'altra opera più urgente: la costruzione e l'avviamento di una scuola media inferiore femminile con annesso convitto.

Le scuole che già ci sono risultano insufficienti, soprattutto per quanto riguarda l'istruzione delle ragazze.

Il problema dell'emancipazione femminile è molto sentito: la donna ha bisogno di acquisire nelle scuole un grado di istruzione che l'aiuti a superare il suo complesso di inferiorità nei confronti degli uomini. La dimostrazione di quanto sia sentito questo problema dalla popolazione è stata una raccolta («Harambee») di fondi avvenuta la domenica precedente la mia partenza. Ha dato, in una giornata, il risultato di un milione e cinquecentomila lire, cifra mai raggiunta per nessun altro scopo. La gente ha voluto contribuire con offerte non solo in denaro, ma anche in natura, donando animali e frutti del raccolto, dando, insomma, ciascuno tutto ciò di cui poteva disporre nella sua povertà. Purtroppo la somma raccolta, nonostante lo sforzo di tutti, è davvero inadeguata: la scuola verrà a costare circa 15 milioni. Dalle ultime lettere ricevute da Nguvio si è appreso che i lavori di costruzione si sono iniziati, e proseguono spediti. La presenza di Franco Primieri, fratello di don Pietro, che è a Nguvio dalla fine di dicembre, è di valido aiuto. Così abbiamo dato inizio ai lavori di costruzione fidando nella corrispondenza generosa all'appuntamento della carità degli amici di Trieste, sempre aperti alle necessità della nostra missione. E' proprio in questo modo che si realizza quella comunione nella carità fra la Chiesa triestina e la giovane comunità cristiana di Nguvio.

Grazie di cuore a tutti coloro che in qualsiasi modo ci porgeranno la loro mano.

Terzo appuntamento stasera con Rutteri

Questa sera, giovedì con inizio alle 19, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà per l'Università Popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze dedicato al tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». L'argomento di questa terza serata è «Il quartiere di via Chiadino». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

RIVIVE IN CORTE D'APPELLO UNA SERATA BALORDA

Si mutarono in lacrime le due bottiglie di vino

Conferma della condanna a un uomo che uscì piangendo dai rottami dell'automobile sottratta a un militare a Buia

Fu una serata balorda quella del 16 novembre del '73 per Mario Pucino, di 35 anni, da Grazzanise e, allora, quale sorvegliato speciale, in un soggiorno obbligato a Buia. Intorno alle 21, egli capitò, piuttosto alticcio, dalle parti di un bar della periferia del paese, notò la «600» di un soldato colà in sosta con le portiere non chiuse e la chiavetta d'accensione infilata nel cruscotto, si mise al volante e si allontanò. Il militare si accorse della sparizione della vetturetta e, ritenendo che si trattasse dello scherzo di un amico, salì, assieme ad altri tre commilitoni, sulla macchina di un altro militare per iniziare le ricerche della propria «quattroruote».

Gli improvvisati poliziotti non dovettero girare a lungo: a un chilometro dal paese, avvistarono l'utilitaria ferma in mezzo alla strada e con il Pucino al volante. I giovanotti gli gridarono a gran voce di scendere ed egli, per tutta risposta, avrebbe ingranato una marcia e sarebbe andato a investire l'auto degli inseguitori. In seguito alla collisione, Pucino perdette il controllo della guida e finì, assieme all'utilitaria, sul fondo di una scarpata, adiacente alla carreggiata. I quattro lo videro risalire poco dopo, piangente come un vitello da latte e con le mani tra i capelli. Pucino venne, ovviamente, arrestato, e in sede istruttoria dichiarò di avere dimenticato del tutto l'accaduto. I suoi ricordi si fermavano al tramonto quando, in una trattoria, aveva incontrato un conoscente, che quel giorno, festeggiava il proprio onomastico, il quale gli aveva fatto bere due bottiglie di vino. Venne, comunque, incriminato per furto della «600», danneggiamento della macchina investita, ubriachezza, guida in quelle condizioni, guida senza patente e per violazione degli obblighi del soggiorno obbligatorio.

Il 2 aprile dello scorso anno, il Tribunale di Tolmezzo lo condannò, con le «generiche» e con la recidiva, a un anno di reclusione, 40 mila lire di multa, sei mesi e nove giorni di arresto e 50 mila lire di ammenda e lo assolse dal danneggiamento per insufficienza di prove. Ci furono due ricorsi: il suo e quello del PM, contrario all'assoluzione; di conseguenza, dell'agitata sera di novembre si riparla alla corte di appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, PG dott. de Franco, cancelliere Mosca-Rietel.

Pucino, che è detenuto per altra causa, chiede e ottiene di non presenziare al dibattimento. Al termine della rievocazione dell'episodio, fatta dal consigliere dott. Cenisi, prende la parola il PG. Il dott. Franco afferma che il ricorso del suo ufficio è ampiamente motivato e chiede, pertanto, che all'assente siano inflitti ulteriori quattro mesi di reclusione per il danneggiamento. In difesa di Pucino parlano l'avv. Lino Sardos-Alberghini e l'avv. Carlini. Le impugnazioni hanno lasciato il tempo che hanno trovato: la Corte, difatti, conferma integralmente la sentenza di Tolmezzo.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Tre pittrici

Wilma Allibrante, Caterina Paleologo e Ida Tarlao all'Adriaclub Italia. La voce nuova del terzetto pittorico è la Paleologo con i ritratti. Lo stile si adegua al soggetto. Dipinge a toni morbidi e caldi la fanciulla truccata alla moda e tratteggia a pennellate nervose l'istantanea della ragazza sportiva. La linea di contorno prevale quando descrive i tre fratellini, tre testine chiare tradotte in un annotare breve e scarno. La Paleologo sfiora qui l'ingenuo, il popolaresco. Tale inclinazione viene assecondata nella veduta di Ponterosso. E', anche questa, una prova di bravura, un esempio di come la pittura possa farsi racconto concedendo a un ragionatamente motivato eclettismo ciò che perde in coerenza. Il meglio nei ritratti e la testa di vecchio è un piccolo capolavoro di verismo.

Della Allibrante vanno lodate le grandi pianure nevose che recano al centro, quasi fantasma evocato da un lontano medioevo, il villaggio aguzzo di tetti a falde fortemente inclinate. Anche lei si affida alla guida stilistica che viene improvvisa dall'ispirazione e non dispiace che il paesaggio brumoso sia affiancato da nature morte scolpite nell'evidenza plastica degli oggetti.

Alla Tarlao va assegnata la palma della sincerità. Arsiero e Grado, il mare e la montagna, in un affiusso commosso di tinte vivaci che si alzano dalla tela, che formano un tappeto fiorito anche quando si parla di cieli e di acque.

GISCHIA

Léon Gischia alla Forum. Mostra di grande importanza e non solo per il nome prestigioso al quale è dedicata. C'è anche la presenza dell'artista a Trieste e ci sono soprattutto le opere, tutte di prima mano, degne di Parigi, e non raccolte, come talvolta capita, per riempire un buco in provincia. Gischia, piemontese d'origine, è nato a Dax nel 1903. Ha lavorato con Friesz, Léger, Le Corbusier, Manessier, Pignon, Jean Villar. E' stato, insomma, un maestro fra i maestri finché la Scuola di Parigi ha fatto legge in tutto il mondo. Adesso, che anche i pigmei si son messi di buzzo buono a demistificarla, ci accorgiamo che non era poi una legge ingiusta. Lo si vede dalla capacità di fagocitare ciò che è venuto dopo, mantenendo le file del discorso di prima. Gischia adopera la nomenclatura recente — op, paradossi delle geometrie non euclidee, interferenze fra pittura architettura urbanistica — con una disinvoltura da far tremare le vene ai polsi.

Citiamo qualche impressione alla rinfusa: piegature di superfici in uno spazio assoluto; compresenza della veduta dall'alto, planimetria della città, e della assonometria; costruzione di tralicci bidimensionali e analisi cubistica con pezzature tonali; rilettura di Picasso nell'entusiasmo e nella convinzione di chi parla per la prima volta di Picasso.

Gischia non è invecchiato. E' un leone che mastica colori e li sputa sulla tela trasfigurati in pittura. Si può ancora dipingere, dunque, purché non ci si metta nella condizione di piangere sulle teorie passate, di aver paura di essere «fuori», di sentirsi provinciali. Basta non sentirsi provinciali per non esserlo davvero. Gischia ci rincuora. Parigi splende ancora e Gischia non disdegna di splendere a Trieste come a Parigi.

Alla base del suo lavoro c'è la fiducia nella cultura, una cultura dominatrice che alimenta il mestiere di pittore, sicché l'eloquenza e persino la magniloquenza trovano giustificazione nella funzione sempre rinnovata del messaggio culturale. Lo disse bene Giuseppe Marchiori in un saggio di due anni fa: «Gischia ha sempre operato con fedeltà alla cultura e alla ragione, mantenendosi nell'ambito di una sorta d'intimità contemplativa, di fronte a predisposte armonie di oggetti negli spazi ricreati delle nature morte».

Ogni figura contemplata è in sostanza natura morta al di là di una certa soglia della consapevolezza di far pittura. Compito del colore è di far rivivere la natura morta. Ma il colore non nasce dal nulla, nasce da una situazione in cui il mestiere di pittore è politicamente privilegiato. Ossia, nel concreto, per Gischia, la Scuola di Parigi degli anni Trenta. Infatti i suoi colori vengono da quella tavolozza fovista e cubista per riversarsi impetuosi sulle gelide armonie topologiche e trasformarle in carne e in sangue.

CABUA

Mario Cabua alla Tergeste. Di padre sardo e di madre istriana, lavora come grafico a Stoccarda e si è integrato alla perfezione nel clima tedesco, sicché le radici italiche sono ormai coperte dagli strati successivi. Il più remoto di tali strati si è formato attorno allo studio dei classici del Rinascimento germanico e in particolare di Dürer. Lo strato superiore è disposto a livello della Neue Sachlickeit, inclusivi elementi francofoni alla Léger e alla Braque.

Cabua impasta il materiale stilistico con il fioretto d'una tecnica raffinata. Depone le velature, riporta le macchie su fondi sapientemente preparati, scava il rilievo nello spessore del chiaroscuro e infine incide una linea sciolta e nitida, poiché egli è un bravissimo disegnatore. Scrive Guido Tamaro nella presentazione: «Disse Leonardo: "Lo spirito non po' per sé stare infra li elementi, senza corpo"».

«Nè senza corpo sembra abbiano potuto rimanere in queste tempere le ultime intuizioni di Cabua nelle quali l'uomo, eterno nella sua struttura, assume linee e movenze di classica bellezza o di abili giochi di modernità, e continua a c..ere vero».

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nidia Demarchi Pecchiari nel II anniv. dalla mamma 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dagli zii Bruna e Carlo 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Chiesa di San Lorenzo.

In memoria di Anna Viali nell'XI anniv. dai genitori, fratello e sorelle 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rosina Negri nel I anniv. dalle cognate Lucia e Ada 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Arturo D'Agnolo nel XXIV anniv. dalla moglie Giuseppina 7500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 7500 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Granbassi - Dibilio 5000 pro CRI; da Iolanda e Vincenzo Ferraro 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Caterina Zavagno nel VI anniv. (6-3) da Anna Zavagno 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Rosalia Pacor nell'XI anniv. dal figlio Eugenio 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Amelia Anastasio nata Bradaschia nel I anniv. (5-3) dal marito Guido 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Bonan nel I anniv. (6-3) dalla moglie 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla figlia e genero 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del col. Piero Zoppolato nel V anniv. dalla famiglia 5000 pro «Fameia Umaghese» e 5000 pro «Fameia Buiese».

In memoria di Giuseppe Piscanec (Pisani) nel II anniv. (6-3) dalla figlia Nella e genero Rinaldo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Stefy Tripcovich nel trigesimo (6-3) da Geny 2000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Lea Benevol nel I anniv. dagli amici Stella e Marco 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'arch. Piero Benciani nel XXX anniv. (4-3) dalla moglie Gemma 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ida de Ermanni nel I anniv. dalla figlia Nora 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita).

In memoria dei genitori (20-2 - 6-3) dalla figlia Maria 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Federico Stegù dalle nipoti Annamaria e Licia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina ved. Pravisani dai cugini Devescovi 5000 pro ECA; da Angela Zanutti 3000 pro ANFFaS.

In memoria della dottoressa Paola Rutter dalla famiglia Ritossa Delben 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ella, Lolli e Nello Morpurgo 10.000 pro CRI (Comitato signore).

In memoria di Giorgio Finazzer da Giulio e Claudia Bernardi 10.000 pro ECA.

In memoria di Palmira Salzingher dagli amici di via Baiamonti 18.650 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Bambini spastici).

In memoria del cav. Paolo Almeda da Giulio e Claudia Bernardi 10.000 pro ECA; da Olga e Marcello Marovelli 3000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Ermenegildo Grassi da Iolanda e Mafalda Losada 5 mila pro Centro tumori «M Lovenati».

In memoria di Giuseppe Giorgini da Ucci Romeo Dagostini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Piero Stagnaro da Carlo Alberto Colussi e famiglia 100 mila pro Istituto Rittmeyer e 100 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Antonio, Erika, Furio, Giuli, Giampaolo, Kitty, Giancarlo, Patrizia, Marino, Serena, Roby, Chiara, Sandro, Marina e Rosetta 35.000 pro Istituto Rittmeyer e 35.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giorgio e Lia Macerata 10.000 pro CRI e 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lucio e Anka Steindler 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Rumi - Pitacco 10.000 pro Centro di solidarietà; da Mario e Maria Zocconi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Elisabetta Zocconi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Matteo Manzutto da Giorgio e Lia Macerata 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Manuela Ortolani Taccari da Gianfranco e Letizia Kostoris 10.000 pro CRI; da Alberto e Giovanna Oppenheim 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigia Martellani da Irma e Anna Ciani 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del col. degli alpini cav. uff. Andrea Cavallari da Quirino Zampar 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Maria ved. Minutti da Nino e Silvia Palutan 5000 pro Casa di riposo Malusà - Zanetti.

In memoria di Leone Lepore da Giuseppe e Tullio D'Angelo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luisa ved. Poggiani dalla famiglia cap. Carlo Rutteri 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Franco e Licia Legnani 5000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie; dal dott. Alberto Ribechi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Umberto La Jacona 10.000 pro Sanatorio neurologico di S. Giovanni.

In memoria di Giorgio Poboni da Jenny Brandolin e famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Libera Calza Cossutti dalle famiglie di Enzo e Pietro Lussin 5000 pro Centro tumori «M Lovenati».

In memoria di Mafalda Eove dai cugini Gidino 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Eugenia Roncalli dalla famiglia Gazzari 2000 pro Assoc. nazionale marinai italiani.

In memoria di Dante Fleury dalle famiglie B. Gallis, P. Esposito e M. Gallis 10.000 pro Suore scolastiche

In memoria di Danilo Durnik da Gianni e Fides 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Rosa Maresca dai colleghi della figlia Ernesta 73.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Carmela Nemez e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei cari defunti da Carla Desilia 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ermenegildo Grassi da Sergio Aita e famiglia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici

In memoria di Maria Sanabor dalle famiglie Tognoli e Gregori 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Narciso B'disnich dalla mamma e famiglia 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gino Paulin da Sergio Spagnul 5000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Nicolò Minca da Maria Giacomini e fratello 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Stagnaro dal padre Bruno e dalla madre Miranda 50.000 pro Fondaz. Banelli, 25.000 pro CRI e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dagli zii Alice e Giorgio Casaccia, Mariuccia e Sergio Facciolo, Livia ed Eugenio Casaccia 90.000, da Adelina Psacaropulo 10.000 pro Fondaz. Banelli; dalle famiglie Cattarini, C. Cosulich, Renzo Martini, Noulian, Patuna, Toiazzi, Tulliani, Ulcigrai e Vascotto 60.000, da Lucio Lorenzon 5000 pro Fondaz. Banelli; da Laudia Gioseffi Zanetti 10.000, da Gaspare e Luciana Pacia 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Silvana e Silvio Rossi e Antonio e Fides Castellana 20.000, da Paolo e Liliana Pugliato 15.000 pro ECA; da Cesare e Giosanna Berta 15.000, da Anna Maria, Dina e Duilio Bortoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giovanni e Lucilla Frandoli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Istituto Rittemeyer; da Bruno e Lilly Maria Alberti 10.000 pro CRI; da Giampaola Corte 5000, da Bruno e Paola Roitti 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Ferruccio e Graziella Zanetti 20.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; dalla famiglia Malabotta - Bucher 5000 pro Oratorio Madonna del Mare; da Mario Frandoli e famiglia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Enrica Frandoli); da Renzo e Paola Vittori 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Andrea Cavallari dalla famiglia Bernardi 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Giuseppina Pravisani dai nipoti Laura e Bruno 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dagli amici e conoscenti 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 12.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Vinicio Vaglieri 10.000, dalla famiglia Giordano Piossi 10.000, dalla famiglia Edi Martinelli 5000, dalla famiglia Pina Flossi 2000 pro Chiesa Madonna del Mare (Poveri).

In memoria di Ester Caenazzo dalla famiglia Floriano Stefani 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Nacinovich 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Federico Stegù dalla famiglia Stegù - Benussi 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai condomini dello stabile n. 47/2 di via Cologna 45.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Leone Lepore dalla famiglia Furlani 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Baldo Crismani e Nives Ongaro 5000 pro CRI (Patronato) e 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore di Gesù); da Pisana ed Ennio Riccesi 25.000 pro Scuola materna di Rozzol.

In memoria di Gino Paulin da Pashko e Gino Prennushi 6000 pro Centro di solidarietà (Don Mario Vatta).

In memoria di Nidia Demarchi in Pecchiari da Onorina Pecchiari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

AMMANCO IN UNA BANCA DI GRADISCA

Trascurò di versare sei milioni e mezzo

La condizionale a un ufficiale giudiziario condannato a sedici mesi per malversazione

La misteriosa scomparsa di oltre sei milioni e mezzo di lire è alla base dell'imputazione di malversazione continuata in danno di privati che l'Accusa contesta all'ufficiale giudiziario della Pretura di Gradisca Alfonso Scarafò, di 49 anni. Le particolari attività dell'addetto alla magistratura vengono rivalutate, lui contumace, dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Allo Scarafò era stato affidato il servizio cambiario della filiale d'una banca a Gradisca e, tra il 9 marzo e il 5 aprile del 1972, si scoprì che egli non aveva versato all'istituto il non indifferente importo riscosso con le cambiali. La banca informò la Pretura della differenza di milioni risultante tra il valore delle cambiali e la somma consegnata, e il Pretore convocò l'ufficiale per esaminarlo.

Scarafò — rievoca il consigliere relatore dott. Burattini — non seppe giustificare con molta chiarezza la notevole differenza, e parlò genericamente di un ritardo da una grande mole di lavoro. Davanti al giudice istruttore, l'indiziato attribuì l'ammanco a un grossolano errore. Al termine dell'indagine giudiziaria, Scarafò venne rinviato a giudizio, e il 28 luglio di quello stesso anno, il Tribunale di Gorizia lo riconobbe colpevole del reato ascrittogli, gli inflisse un anno, quattro mesi e 15 giorni di reclusione, condannandolo inoltre a una multa di quarantamila lire e all'interdizione dei pubblici uffici per la durata della pena. Data l'assenza dell'appellante prende la parola il P. G., il quale chiede che la sentenza impugnata non venga in nessun caso ritoccata. Il difensore, avv. Ulcigrai, sostiene, invece, che la malversazione attribuita al suo assistito è dubbia sotto vari profili, e perora l'assoluzione di Scarafò per insufficienza di prove. In via strettamente subordinata, il patrono chiede che venga effettuata una perizia contabile. La Corte conferma integralmente le deliberazioni di Gorizia ma accorda al ricorrente il beneficio della condizionale. Subito dopo, l'avv. Ulcigrai ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 5 MARZO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisa		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	240	250	—	—	—	—	—	—	—	—	—	480	360	480
Bietole	84	500	240	600	560	680	360	680	280	680	480	680	450	800
Carciofi (pezzo)	40	90	90	180	130	150	100	140	130	150	120	150	120	130
Cavoli cappucci	100	127	200	360	200	280	160	280	240	400	240	380	140	160
Cavolfiori	115	265	320	480	360	380	260	400	320	480	320	380	240	390
Cavoli Verze	58	138	140	360	—	240	200	280	160	360	200	360	100	180
Cicoria	72	168	180	360	280	320	220	320	260	400	280	360	100	240
Cipolla	90	115	180	360	240	280	200	280	220	280	240	300	240	260
Finocchi	150	219	280	480	340	360	320	380	320	440	360	420	280	420
Insalatina	420	600	800	2000	1000	1400	980	1200	—	1600	800	1000	600	1200
Lattuga indivia	120	300	360	800	500	580	480	780	560	680	480	680	420	480
Limoni I	173	230	200	520	380	400	300	480	280	480	200	440	340	350
Patate	70	120	140	200	140	180	120	240	140	240	160	200	98	170
Pomodoro	460	800	480	1400	760	980	680	880	980	1100	760	1040	750	880
Radicchio verde I	800	1000	1000	2400	—	—	—	1200	—	2000	—	1800	—	—
Radicchio verde II	500	600	800	1600	800	1200	—	1000	900	1600	800	1200	500	1200
Radicchio rosso var.	240	600	480	600	700	1200	1000	1100	800	1400	—	680	400	580
Sedani rapa	253	323	480	680	—	490	—	680	680	880	350	580	—	480
Spinaci	120	420	160	560	480	580	240	440	380	680	360	580	300	480
Valerianello loc.	800	1000	1200	2400	1200	1600	1500	2000	1800	2000	1000	1800	1000	1400
Zucchine	403	518	680	1200	680	780	760	880	880	1200	680	820	700	880
Arance bionde	127	143	180	200	220	240	160	280	220	280	120	240	160	240
Arance tarocchi	115	300	240	640	260	480	380	480	280	480	240	520	240	400
Banane Ciquita	451	495	500	680	640	680	—	680	600	660	640	680	560	680
Mandarini	230	633	400	880	480	560	380	960	560	880	680	880	480	520
Mele Delizia Starck	143	368	200	680	280	480	280	560	280	580	280	480	280	450
Mele Jonathan	115	253	200	480	280	340	280	380	320	440	380	400	—	220
Pere	127	403	240	680	240	580	340	480	280	680	240	600	240	520
Pompelmi	207	300	380	560	400	480	380	580	320	580	380	480	360	480

La Scuola di Aerotecnica con unica sede per l'Italia Settentrionale a Mantova, via Corrado 48 indice corsi trimestrali, con possibilità di frequenza nei giorni feriali o la domenica mattina per facilitare l'assunzione di tecnici motoristi presso officine di autolinee, ferroviarie, enti provinciali e comunali, officine militari di manutenzioni di motori in genere.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 9 marzo si chiude il corso di sci per studenti articolato in 5 domeniche. Alla gara di chiusura sono invitati gentilmente a parteciparvi anche i genitori. Partenza da piazza Oberdan alle ore 7. Per le prenotazioni e ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 9 marzo traversata della Valle del Monticello in Val d'Aupa. Il gruppo ESCAI partecipa alla gita. Partenza in autocorriera alle ore 7. Iscrizioni presso la sede di piazza Unita 3 (tel. 35240).

ESCAI XXX O[illegible] — Domenica 9 marzo con partenza da p.zza Oberdan alle ore 7.30 avrà luogo la prima gita in montagna della stagione. L'escursione avrà come meta Ugovizza e Camporosso attraverso l'Acomizza. Per le prenotazioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico n. 1 (tel. 68795).

L'Ambasciatore dal Prefetto



Il Commissario del Governo, Prefetto Di Lorenzo, ha ricevuto ieri, l'Ambasciatore dei Paesi Bassi a Roma, dott. H. N. Boon, che era accompagnato dal sig Italo Resciniti, console a Trieste

RIUNITO IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Sempre in alto mare la Latteria del Carso

Vivamente auspicate che la Regione e l'ERSA mutino il loro atteggiamento nei confronti di quest'opera

Si è riunito il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della Latteria sociale del Carso alla presenza dei consiglieri e dei sindaci. Presiedeva la riunione il presidente sig. Gustin, coadiuvato dal vicepresidente sig. Milic. Per la Federazione cooperative e mutue di Trieste è intervenuto il dott. Miccoli e un funzionario dell'Ispettorato dell'agricoltura, quest'ultimo solo in veste di invitato.

Il Presidente ha riferito il colloquio avuto a Udine con l'assessore regionale Del Gobbo, assistito dal direttore dott. Angeli, dal dott. Marsi e dal geom. Pasqualini. Dopo ampia discussione è stato auspicato che la Regione e l'ERSA mutino il loro atteggiamento nei confronti della Latteria in modo che questa opera necessaria e fondamentale per la salvaguardia delle condizioni strutturali, etniche, culturali e sociali degli agricoltori, nonché della zootecnia del Carso e per l'incremento di essa, venga realizzata.

Il consiglio ed i sindaci si sono dimostrati persuasi ed impegnati alla realizzazione di quest'opera e pertanto è stato deciso di sollecitare l'appoggio dei partiti politici e dei parlamentari dell'arco costituzionale, dei sindaci dell'intera provincia, della Provincia stessa, delle associazioni sindacali di categoria e della stampa, e del Commissario di Governo e degli organi regionali. E' stato pure deciso di tenere l'assemblea della cooperativa in quel di Monrupino entro il mese di aprile a.c., alla quale assemblea verranno invitati autorità e personalità cittadine e regionali, la stampa, nonché i tecnici della Regione e dell'ERSA.

E' stata cortesemente ma fermamente respinta l'idea di indire riunioni preassembleari con gli agricoltori con l'intervento di responsabili dell'assessorato dell'agricoltura, in quanto le suddette riunioni non si giustificano poiché la base è convenientemente informata e decisa a sopportare anche dei sacrifici pure di realizzare la Latteria Sociale e non è disposta ad accettare compromessi che modifichino l'organizzazione e la struttura della Latteria stessa.

Cronache degli spettacoli

UN'INIZIATIVA DELL'ISTITUTO «DE SANDRINELLI»

Oggi al «Grattacielo» proiezioni per studenti

L'istituto professionale per il commercio «De Sandrinelli» si è fatto promotore, in collaborazione con l'assessorato regionale al turismo e l'ufficio stampa della Regione, di una interessante iniziativa culturale: una «giornata» dedicata interamente alla regione Friuli-Venezia Giulia. La giornata, che investirà la vita della scuola in ogni sua componente, consentirà ad alunni e insegnanti di accostarsi ai molteplici aspetti e ai vari problemi della nostra regione. A tal proposito si è cercato di studiare un programma che possa abbracciare i diversi aspetti della vita economica, turistica, artistica della nostra regione.

La «giornata della regione» sarà effettuata oggi: tutta la scolaresca confluirà alle ore 10 al cinema Grattacielo, dove verranno proiettati alcuni soggestivi documentari girati dall'assessorato al turismo e che l'ufficio stampa gentilmente ha messo a disposizione. Sarà questa l'occasione prima per un dialogo aperto sui molteplici aspetti della vita delle nostre zone montane, collinari e marittime. I documentari che verranno proiettati sono ormai già noti per la loro interessante prospettiva e si intitolano «Dove volano i gabbiani», «I castelli del Friuli» e «L'ecologia».

PER LA VI RASSEGNA «TEATRO OGGI»

«Il cavaliere finale» domani all'Auditorium

Domani sera, alle 20.30, nell'ambito della VI Rassegna «Teatro Oggi», all'Auditorium verrà presentato lo spettacolo «il cavaliere Finale» di Vittorio Franceschi, con la compagnia Associazione Nuova Scena di Bologna. La regia dello spettacolo è di Francesco Macedonio, le scene ed i costumi di Dudi d'Agostini.

Lo spettacolo illustra in chiave allegorica la condizione di un uomo del nostro tempo: emarginato, e allucinato dal potere, escluso dalla storia di cui è strumento passivo nell'ambito di un discorso concepito da altri, «i potenti» che non si vedono. Lo «schiavo» appunto, protagonista della vicenda, che trascorre le giornate fabbricando ciotole per il tiranno che vive nel castello. Dove sono gli altri schiavi con cui unirsi per lottare, per uscire da questa condizione? Egli non li vede, ormai nemmeno li cerca. Vive in una dimensione costante di sogno-incubo, cioè di sostanziale impotenza.

Il suo bisogno di un mondo nuovo si realizza nella fuga visionaria (la riscoperta dei luoghi, dei colori, delle parole, dell'uomo in una immaginaria cavalcata nella grande pianura che ormai non esiste più, divorata dal cemento e irta di antenne della televisione), e lo strumento per costruirlo non è la lotta di classe, ma la «spada luccicante» ch'egli si è forgiato nella quiete della propria casa e che alla fine scoprirà essere una povera spada di legno. Quest'uomo non è un intellettuale, non è un proletario, non appartiene al ceto medio. Non è, insomma, una «categoria». Però vive fra noi, ci saluta, ci sfiora, forse siamo noi stessi.

E il mondo? Cammina fra guerre, colpi di stato e rivoluzioni: lo schiavo lo apprende dai raconti di Caronte il traghettatore, figura emblematica e nel contempo familiare che va e viene, fugace e instancabile, e ci ricorda che solo là dove si lotta, pur nel dolore e nel sacrificio, si costruisce la vera storia. E sarà il cavaliere finale, il «Grande Vento del Possibile» che compare alla testa degli «altri schiavi», a darcene il senso e la certezza.

All'interno di un disegno drammaturgico — come si è detto — di tipo allegorico, sono presenti nello spettacolo problemi e tematiche di stringente attualità, la cui esposizione è sorretta da un «linguaggio teatrale» che nel contatto con la favola (che ha matrici popolari) e con la sua simbologia, e inoltre ricollegandosi alla tradizione delle maschere (il recupero del Dottor Balanzone e la sua riscrittura in chiave moderna pur rispettandone i caratteri peculiari) ritrova, forse, la freschezza e la fantasia necessarie per narrarci poeticamente una storia d'oggi. Ed è su questa strada (che già diede buoni frutti lo scorso anno con «La ballata dello spettro») che Nuova Scena intende proseguire, approfondendola, la sua ricerca espressiva.

Incontro alla Regione con esponenti del turismo

L'assessore regionale al turismo, Romano, si è incontrato con i rappresentanti degli Enti provinciali per il turismo e delle aziende di soggiorno del Friuli-Venezia Giulia, ai quali ha illustrato le condizioni del bilancio regionale per il 1975, in rapporto ai possibili interventi contributivi della Regione per l'attività di questi organismi.

Intervenendo nel dibattito, l'assessore ha richiamato l'attenzione dei presenti sulle limitate disponibilità del bilancio regionale 1975 a causa dell'attuale difficile congiuntura economica, in seguito alla quale la Giunta regionale ha dovuto riservare la massima parte delle risorse finanziarie a interventi economici per il sostegno dei livelli occupazionali e per i programmi di opere pubbliche e sociali d'iniziativa degli enti locali. In questa prospettiva — ha osservato il rappresentante della Giunta regionale — appare evidente che alcuni altri settori non potranno essere favoriti in misura eguale come in passato.

L'assessore ha pertanto rilevato che necessariamente i programmi di iniziative e interventi predisposti da enti turistici, e anche da privati operatori, dovranno essere contenuti, al limite rivisti, adeguandoli alla situazione in atto. Si è aperta quindi una franca discussione sulle non facili prospettive dei programmi turistici per il 1975.

La prova scritta del concorso a cattedre - fisica - classe XXXIII - già prevista per il 4 marzo e rinviata al 12 marzo è rimandata a data da destinarsi.

ATTUALMENTE IN CORSO IN TUTTE LE SCUOLE D'ITALIA

CAMPAGNA IN FAVORE DEGLI INVALIDI CIVILI

Promossa dall'ANIEP, si propone di sensibilizzare anche i giovani sulla partecipazione degli handicappati alla vita sociale comune

L'ANIEP — regolarmente autorizzata dal ministero della pubblica istruzione — sta conducendo in questi giorni in tutte le scuole del Paese una capillare campagna di sensibilizzazione sui problemi degli invalidi civili. Tali problemi si sintetizzano soprattutto nell'atteggiamento generalizzato di «escludere» questi cittadini dai vari aspetti della vita sociale (scuola, lavoro, tempo libero, ecc.).

Mentre i lavoratori, gli impiegati, i professionisti, attraverso le loro rappresentanze sindacali e le lotte sociali hanno ottenuto l'assistenza sanitaria, il diritto alla pensione, all'istruzione ed oggi si battono per ottenere un sistema di sicurezza sociale, gli invalidi, nella loro grande maggioranza, vengono ancora «assistiti», «beneficiati», attraverso una miriade di enti ed istituti privati e pubblici. In poche parole la persona nata con delle minorazioni o che le ha acquisite nel corso della sua vita non è considerata un cittadino come gli altri, ma spesso oggetto della pubblica beneficienza.

Non si tratta quindi di discutere più sulla validità o no degli istituti residenziali, delle classi differenziali, delle scuole speciali: in quanto è stato ampiamente dimostrato che solo attraverso una precoce socializzazione del bambino handicappato, questo potrà realizzarsi ed evitare tutte quelle frustrazioni che condizioneranno poi il resto della sua vita. Si tratta invece di prendere consapevolezza di questi problemi, di considerare il «diverso» uno eguale a noi, con qualche necessità in più, ma che, comunque, deve vivere accanto a noi, nel banco della scuola, nell'officina, nell'impiego.

Sembra un discorso semplice e piano, ma in realtà comporta un radicale e generale cambiamento di mentalità, un diverso e consapevole atteggiamento dei quali non ci si nasconde la difficoltà di attuazione. Proprio per questo l'ANIEP si è rivolta alla scuola; agli alunni, agli studenti di oggi, quelli cioè che continuamente dibattono tutti i problemi, quelli che per primi possono assumere più umani modi di comportamento, che consentiranno l'avvio ad una società più giusta.

Scopo dell'iniziativa dell'ENIEP è quindi quello di favorire la conoscenza dei problemi della riabilitazione e della partecipazione sociale degli invalidi civili, considerati non soltanto come portatori di un deficit bio-fisico, ma anche come cittadini particolarmente svantaggiati nei riguardi della socializzazione o addirittura soggetti a meccanismi di rifiuto o di emarginazione.

FOTOGRAFIE E «MARCIALONGA»

Conferimento di premi alla «Stella Alpina»

In occasione dell'undicesimo anniversario della fondazione dell'Associazione «Stella Alpina» è stata inaugurata una mostra di fotografie riprese dai soci durante le cinque feste svoltesi nelle località montane di Val di Gorto, Timau, Ravascletto, Sauris e Pradibosco.

Sono stati premiati i soci espositori: Laura Stani, ing. Bruno Romito, Nicolò Malusà, Nevio Guarniero, Vladimiro Tauceri, Graziella Morpurgo, Primo Zucca, Gemma Turk, Romeo Meneghelli e Mario Pecerzini.

I premi della «Marcialonga» sono stati così distribuiti: coppa della Regione al Gruppo sportivo della 19.a Legione Guardia di finanza di Trieste, che rappresentava le forze di polizia; coppa del Commissariato del Governo, al Gruppo sportivo della Circoscrizione doganale di Trieste; coppa della Cassa di risparmio di Trieste al Gruppo escursionistico dell'ASA; targa del Presidio militare al Gruppo sportivo di Opicina; la coppa della Guardia di finanza è stata assegnata al più anziano partecipante alla marcia Giacomo Moro (di 75 anni); la coppa dell'ASA alla più giovane partecipante è andata a Michela de Leonardis.

Al palazzetto dello sport, nel corso di una partita internazionale di pallamano, è rimasto infortunato lo studente lussemburghese Henry Gerson, di venti anni. Ha riportato contusioni alla regione lombare. Trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato, il giovane è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Tragica determinazione di un altro giovane

Un giovane di 28 anni si è tolto la vita nelle stesse, tragiche circostanze nelle quali un altro giovane aveva posto fine ai suoi giorni sabato scorso. Si tratta di Gianfranco Amato, di 28 anni, che abitava a Muggia in via Matteotti 2. E' stato trovato anche lui all'interno di un'auto sulla statale 202, nei pressi del cavalcavia di Prosecco. E' stato un'automobilista di passaggio a fare la macabra scoperta e ad avvisare la Croce Rossa. Quando il medico della CRI è giunto sul posto, non ha però potuto fare altro che constatare l'avvenuto decesso del giovane, dovuto — a quanto sembra — a soffocazione provocata dai gas di scarico.

Nello scendere le scale del teatro sloveno, in via Petronio, è accidentalmente scivolata la pensionata Adele Rutar, abitante in via Montello 26. L'anziana signora ha riportato la frattura del gomito destro, una ferita lacero contusa al naso con sospette fratture nonché la distorsione del polso destro.

FESTEGGIATO L'AMMINISTRATORE DELEGATO ING. CARLO E. ROSSI

Un amico dell'anzianato alla GMT



Al consiglio direttivo dell'ANLA-GMT, riunito per l'occasione in seduta straordinaria, si è svolto un simpatico incontro per il conferimento da parte del presidente nazionale dell'ANLA, on. Giulio Andreotti, del brevetto di socio d'onore e amico dell'anzianato al dott. ing. Carlo E. Rossi, amministratore delegato della Grandi Motori Trieste.

Alla consegna della pergamena da parte del vice governatore regionale cav. uff. Manlio Gregori, delegato dal vice presidente nazionale e segretario generale prof. V. Cavallari, erano presenti con il direttore generale della GMT dott. ing. A. Guglielmotti, direttori di settore, dirigenti e le rappresentanze sindacali.

Comosso dalla sincera attestazione di stima e simpatia, l'ing. Rossi ha vivamente ringraziato i presenti, l'on. Andreotti, il prof. Cavallari e il presidente dell'ANLA-GMT — animatore del simpatico incontro — brindando infine alle migliori fortune e prosperità della Grandi Motori Trieste.

«VA, SPERANZA VA» SECONDA CLASSIFICATA A SANREMO

È di un triestino la canzone che ha interpretato la Fratello

La carriera e l'attività del compositore Franco Graniero

Una bella affermazione ha raccolto al Festival di Sanremo il compositore concittadino Franco Graniero: la sua canzone «Va, speranza va» si è collocata al posto d'onore della competizione canora, per l'interpretazione di Rosanna Fratello, a pari merito con il brano presentato da Angela Luce. Un secondo posto assoluto per le nozze d'argento della più importante manifestazione della nostra canzone, che schiude le porte della musica leggera al ventottenne musicista triestino. Il brano è particolarmente orecchiabile trasfuso nella tipica linfa melodica italiana, ma «rinfrescato» con accordature ed incisi d'effetto gradevolissimi. Il testo è stato curato dal paroliere Giuliano Taddei e racchiude un delicato «primo amore» perfettamente intonato con la linea squisitamente melodica delle strumentazioni.

Per il nostro musicista questa non è la prima affermazione assoluta in quanto recentemente al noto festival musicale per bambini «l'Ambrogino d'oro» ha ottenuto un altro probante secondo posto, fra moltissimi e titolati compositori. Franco Graniero vive da tempo a Milano, ove suona diverse «tastiere» in un complesso che opera nei principali locali e dancing della regione. Il suo primo impatto ufficiale con il pubblico musicale ebbe luogo anni or sono allorché, nella nostra provincia, era particolarmente apprezzato in un complesso di appassionati, uno «staff» ben affiatato ed amalgamato, quello dei «Friends», poi scioltosi.

Da allora Graniero si è stabilito nella metropoli lombarda, ha composto diversi brani orecchiabili ed armoniosi, l'ultimo dei quali appunto riservato alla dolce interpretazione di Rosanna Fratello. Inoltre alle diverse «tastiere» — piano, organo, cembalo, «moog» — cura le registrazioni d'accompagnamento strumentale delle rielaborazioni di Lorenzo Pilat dei brani popolari folk triestini. Anche il popolare cantautore Lorenzo Pilat s'era proposto per la ribalta sanremese con la sua creazione musicale «Madonna d'amore», ma la sorte non gli è stata favorevole ed il brano — che come tanti «spunta» alla distanza, avendo bisogno di diversi riascolti — è stato inopinatamente estromesso dalla manifestazione la prima serata (comunque solamente sei canzoni su quindici potevano accedere alla finalissima).

Ma per Pilat il ritorno all'affermazione è solamente rimandato; tra poco uscirà il suo secondo album a 33 giri di canzoni popolari triestine che dovrebbe recare «La mula», quale titolo di copertina. Sarà un disco ad ampio respiro dedicato alla tipica melodia nostrana, un «Trieste folk a 33 giri» con le «tastiere» di Franco Graniero e con la profonda speranza nei suoi realizzatori di rinverdire il successo di stima e di simpatia destato appunto con «Trieste matta».

Fulvio Marion

Alla Cappella «Luciano Serra pilota»

Per il ciclo dedicato al cinema italiano del periodo fascista, solo oggi, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenta il film «Luciano Serra pilota». Diretto nel 1937 da Goffredo Alessandrini, e interpretato da Amedeo Nazzari, questo celebre film aviatorio fu personalmente supervisionato dal figlio di Mussolini e fu sceneggiato da Roberto Rossellini.

«GIOVENTU' MUSICALE»

Concerto di chitarra stasera al C.C.A.

Avrà luogo questa sera, per i soci della «Goventù musicale», il concerto del chitarrista Alfonso Borghese.

Il programma della serata comprende: di Francisco Tarrega, Recuerdos de la Alhambra; di Luys Milan, Tre pavane; di Gerolamo Frescobaldi, Aria con variazioni; di Fernando Sor, Tre minuetti; di Manuel de Falla, Homenaje, Pour le Tombeau de Debussy; di Manuel Ponce, Sonata II; di Hector Villa Lobos, tre preludi e tre studi.

La manifestazione si svolgerà nella sala maggiore del CCA sotto gli auspici del sodalizio, e inizierà alle ore 20.45.

Oggi terza replica dei Balletti al «Verdi»

Oggi, alle ore 20 (in turno di abbonamento B-C), va in scena la terza rappresentazione del Balletto del «Grand Théâtre» di Ginevra con il programma e gli interpreti già applauditi nelle precedenti serate. Le coreografie sono di George Balanchine, maître de ballet è Patricia Neary, protagonista del primo tempo nella «Sinfonia in Do» di Bizet.

Varianti al P.R. di Duino-Aurisina

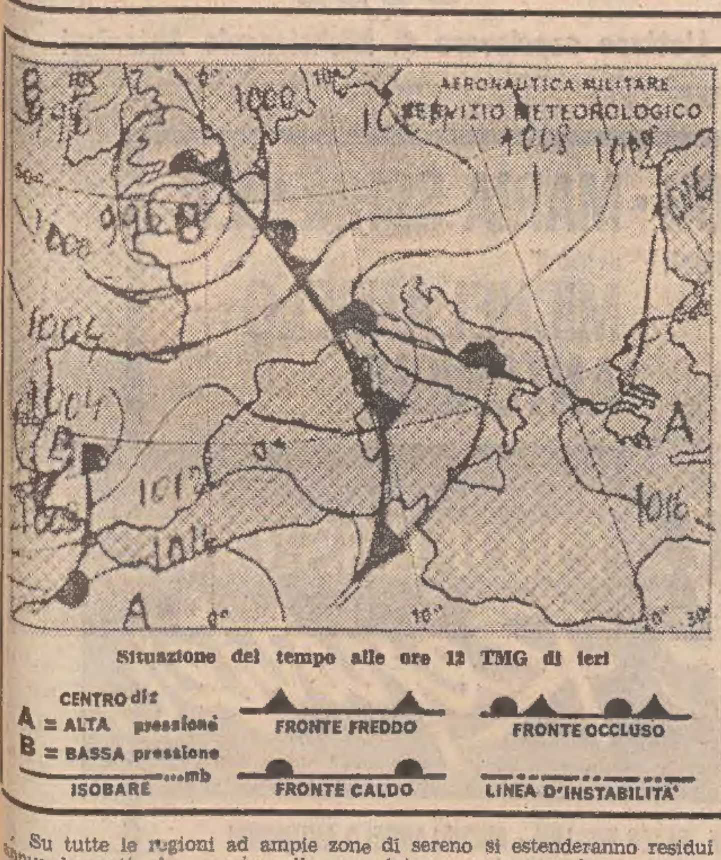
Il consiglio comunale di Duino-Aurisina ha adottato le varianti al piano regolatore generale. Gli atti ed elaborati delle varianti saranno depositati in libera visione al pubblico, nella segreteria comunale, dal 7 al 26 marzo. Entro quaranta giorni consecutivi dall'inizio legale della pubblicazione delle varianti al P.R.G., e cioè entro il 15 aprile, sia enti che privati possono presentare per iscritto, su carta legale da lire 700, unitamente a tre copie su carta semplice, osservazioni alle indicazioni del nuovo piano regolatore ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del piano stesso.

IL TEMPO CHE FARÀ



SIMBOLI

FENOMENI	MARE	VENTO
≡ nebbia ▽ rovesci	quasi calmo poco mosso	(10-20 nodi-forza 4-5)
piogge temporali	mosso molto mosso	(21-33 nodi-forza 6-7)
✱ nevicate ▼ grandine	agitato molto agitato	(34-47 nodi-forza 8-9)



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'

Su tutte le regioni ad ampie zone di sereno si estenderanno residui annuvolamenti che, specie nelle zone interne, potranno dar luogo ancora a locali precipitazioni anche temporalesche. Dal pomeriggio, lo spostamento verso Levante di una perturbazione che avanza lungo la fascia mediterranea dell'Africa Nord-occidentale determinerà specie sulle isole maggiori e sulla parte meridionale della penisola, una intensificazione della nuvolosità e delle precipitazioni. Temperatura: pressoché stazionaria.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Assoggettamento a contribuzione indennità sostitutiva del preavviso

«Siamo un gruppo di anziani, ancora in servizio, in maggioranza ex combattenti, che potendo fruire in via extra-contrattuale dell'indennità sostitutiva del preavviso dovrebbe con la circolare suddetta, solo recentemente resa nota, esserne esclusa dal pieno beneficio; cosa questa che — a prescindere dal comprensibile disappunto personale — si presta a considerazioni che cercheremo di riassumere, grati se avranno il conforto di un vostro autorevole commento.

«1) Mancanza di certezza della normativa pensionistica che rende impossibili scelte ragionate; infatti la legge che assoggetta a contribuzione l'indennità è del maggio '69 ed ha avuto fino all'estate scorsa una costante interpretazione che, improvvisamente, nello scorso agosto, il consiglio d'amministrazione dell'INPS modifica radicalmente; conseguenza tra le più importanti, che le magre pensioni, per il periodo di preavviso, non vanno più per intero a beneficio del titolare ma sono decurtate come se lo stesso lavorasse. Sembrerebbe equo che decisioni di tanto rilievo andassero prese solo dal Parlamento perché, oltre al resto, la pubblicità che viene giustamente data ai progetti legge rende tempestivamente edotti gli interessati delle norme che andranno in vigore.

«2) Anche sulle modalità di decorrenza questa circolare non è esemplare; dovrebbe avere applicazione dal maggio '69 ma per il passato c'è il solito colpo di spugna e solo a domanda chi ha già avuta la pensione può chiederne l'applicazione. Allora in questo pelago d'incertezze applicative non sarebbe equo, analogicamente, dare un anno di tempo agli interessati, a far data dal gennaio '75 di scegliere tra le due normative?

«3) Questo provvedimento acuisce ancora di più l'ingiusto divario di trattamento tra settore pubblico e privato sorto a seguito della legge 336 per gli ex combattenti; questi se statali od affini beneficiano di anni di anzianità convenzionale, quelli del settore privato, nel caso in esame, ne sono veramente privati di un anno, anche se i relativi contributi sono stati puntualmente pagati dalle aziende.

«4) Ci sono "precedenti" in cui le interpretazioni dell'INPS in casi analoghi sono state modificate a seguito di ricorsi alla magistratura? Ci sembra infatti che la potestà regolamentare dell'Istituto non possa essere senza limiti e contraddittoria in periodi brevi.

«5) Non ci è chiaro anche l'operato dei rappresentanti sindacali in seno al consiglio d'amministrazione dell'INPS che non hanno reso noto ciò che bolliva in pentola da chissà quanto tempo; infatti questa carenza d'informazioni non riguarda solo singoli lavoratori forse un poco disattenti ma gli stessi patronati che sono gli organi di assistenza in materia previdenziale. G.K.».

La deliberazione del consiglio di amministrazione dell'INPS relativa ai criteri di assoggettamento a contribuzione dell'indennità sostitutiva del preavviso in caso di licenziamento si può considerare formalmente legittima in quanto presa ai sensi dell'art. 4, punto 22, del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639, su proposta dell'Ispettorato del lavoro di Milano ed allo scopo di «tutelare più equamente i diritti dei lavoratori».

Ora, come avviene molto spesso, per migliorare, con tutte le buone intenzioni, la situazione di una o più persone si finisce col danneggiare direttamente o indirettamente molte altre. La deliberazione mentre infatti può favorire coloro nei cui confronti all'atto del licenziamento non possono far valere i requisiti contributivi per la pensione, specialmente quella di anzianità, requisiti che vengono raggiunti con i contributi accreditati per il periodo del preavviso, danneggia tutti gli altri per i quali i requisiti sono stati raggiunti.

Li danneggia nella determinazione della retribuzione pensionabile (a quella dell'ultimo anno non si aggiunge concentrata l'indennità per il mancato preavviso), nel differimento della decorrenza della pensione di anzianità e nella trattenuta per tutto il periodo del virtuale preavviso sulla pensione di vecchiaia.

Accettato il principio che la concessione dell'indennità per mancato preavviso determina la cessazione immediata del rapporto di lavoro e l'indennità viene corrisposta in un'unica soluzione e che solo per il suo calcolo «è equivalente all'importo della retribuzione che sarebbe spettata per il periodo del preavviso» (art. 2118 c. c.), non ci sembra sostanzialmente legittimo il contenuto della deliberazione soprattutto per quanto concerne la considerazione della continuità del rapporto di lavoro agli effetti del differimento della concessione della pensione di anzianità e della trattenuta giornaliera di quella di vecchiaia. In entrambi i casi la legge prevede una effettiva prestazione di lavoro retribuito alle dipendenze di terzi.

Per le suddette ragioni riteniamo che non sarebbe del tutto infondato e temerario ritentare un ricorso alla magistratura.

Per quanto riguarda infine la decorrenza del nuovo criterio è pacifico che essa debba essere stabilita all'1 maggio 1969, avendo il criterio stesso carattere interpretativo dell'art. 12 della legge 30-4-1969, n. 153 ed è giusto concedere la facoltà di opzione per i casi già definiti al fine di evitare lesioni di diritti acquisiti.

Domenico Pagliaro

IL BALLETTO DI GINEVRA AL TEATRO VERDI DI TRIESTE

L'arte di Balanchine in una sfera di cristallo

Sarebbe stata sufficiente la presenza di due «novità per Trieste» (sic) come «Apollon Musagète» e «I quattro temperamenti», per fare dello spettacolo del «Grand Théatre» di Ginevra un avvenimento d'eccezione. Lo spettacolo era invece qualcosa di più: era la splendida sintesi dell'arte di un grande coreografo. E l'ammirazione del pubblico, che nel finale della serata, ha toccato vertici di autentico entusiasmo, ha confermato una nostra impressione, che cioè l'esibizione «monografica» del balletto di Ginevra debba essere registrata come una delle serate più felici del nostro teatro.

L'evoluzione di George Balanchine è apparsa infatti in tutta la sua coerenza, dimostrando come la sua lezione debba intendersi tanto più moderna quanto più rigorosa è l'applicazione della danza accademica ai moduli dell'astrattismo. Balanchine opera nella coreografia una rivoluzione estetica, vinta con le armi della tradizione: la continuità della danza si afferma su ogni sperimentalismo.

La composizione ed il disegno di Balanchine non sono mai puro gioco di linee e di geometrie, non sono il «segno» di un Hartung, sono piuttosto una sorta di «neo-plasticismo dinamico» nato dalla musica. Mi accorgo di aver usato, in parte, una terminologia cara a Mondrian, ma in fondo, questo, non è che uno degli aspetti dell'affascinante correlazione di gusto e di cultura nella modernità balanchiniana. E ancora, se diciamo, come è vero, che il suo stile «non riproduce le cose visibili, ma rende visibile» ponendosi in una sfera di vita autonoma, non facciamo che ripetere il pensiero di Paul Klee, i cui interessi per la trascrizione grafica della musica erano tutt'altro che occasionali.

Certo, alcune componenti tecniche si lasciano analizzare singolarmente in tale prospettiva: l'intreccio, il linearismo, l'efflorescenza grafica delle «positions des bras», per esempio, o la combinazione delle «arabesques» o dei «pliés» nei «Quattro temperamenti». Ma quello che conta è la fluidità del movimento che si fa musica, che traduce il «legato» in una continuità di sviluppi sorprendente, che si segmenta negli staccati e negli impulsi ritmici.

Presiede a questa coreografia, un'euritmia classica di assoluta purezza; la stessa cifra stilistica delle musiche scelte da Balanchine: Stravinski, Hindemith, ma anche il Ciaikovski di «Serenata», che Balanchine interpreta, con sensibilità acutissima, in chiave stravinskiana. E persino il Bizet della riscoperta (e predestinata al ballo) «Sinfonia in do» con quell'adagio struggente, che proprio nella sua lirica cantabilità ci dà la misura più preziosa del distacco del coreografo dall'accademismo romantico.

Il discorso ci ha portato lontano dalle stesse composizioni musicali, eseguite per altro con puntuale scioltezza dall'orchestra del Teatro Verdi diretta da André Presser; ma non possiamo trascurare l'impegno del pianista Robert Cornman nella distaccata architettura delle «variazioni» di Hindemith.

Infine, il corpo di ballo ginevrino, che traduce le idee di Balanchine con correttezza, colmando con gusto impeccabile lo spazio scenico; uno spazio vuoto davanti ad un fondale cilestrino (unico elemento strutturale, la discutibile torretta di «Apollon») tutto affidato al movimento.

Storicamente la Svizzera, si sa, non fa parte delle «grandi isole» del balletto, ma il balletto del «Grand Théatre» si fa ammirare nel suo complesso per la fedeltà ad un ideale: quello di Balanchine. Non si può tuttavia dimenticare le individualità maggiori della formazione: Floris Alexander, per esempio, che interpreta — pur senza quella statura mitica che ci si attenderebbe — la trasfigurazione di Apollo; e ancora, Christi Siesz, Peter Heubi, e soprattutto la deliziosa Janie Parker che si è subito conquistata la simpatia del pubblico (anche per un certo candore di adolescente) e che di più si avvicina alla tecnica di Patricia Neary, «maitre de ballet». La Neary fa solo una breve apparizione nella Sinfonia di Bizet; quanto basta comunque per sfoggiare la formidabile organizzazione neoclassica sulle punte ed una classe che è stata la scintilla finale di una bellissima serata. Ma anche le splendide Estella Erman e Anny Majet, tutte, proprio tutte al di sopra di ogni bravura.

Gianni Gori

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con S.S. Flores; 10: Speciale G.R.; 11.10: Le interviste impossibili; 11.40: Il meglio del meglio; 12.40: Quarto programma; E dopo il giornale radio: il giovedì; 14.50: L'altro suono; 14.30: Il signor Dinamite; 15.10: Per voi giovani; 17: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Concerto lirico, direttore L. Rosada; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Aznavour, gli Ibis, P. Burlington; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Il signor Dinamite; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettini del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di M. De Falla; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: J.P. Rameau; 15.30: Musiche per chitarra; 16.05: L'heure espagnole, direttore L. Maazel; 17: Listino Borsa di Roma Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Aneddotica storica; 18.25: Il mangiatempo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Lo scribe; 20.35: Renisto; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'amore dei tre re.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 Scuola secondaria superiore.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola elementare.
12.30 Sapere: «Il mito di Salgari», 4.a puntata.
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 Corso integrativo di francese.
16.20 Corso di inglese per la scuola media.
16.40 Corso di inglese per la scuola elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Il giardino dei perché».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Flaherty: L'uomo e la natura».
18.45 Sapere: «Giubileo '75», 4.a puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Storia di un cacciatore di taglie», telefilm.
22.05 Tribuna politica: «Dibattito generale sul nuovo diritto di famiglia».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 «Protestantesimo», a cura di Giovanni Ribet.
18.30 «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Charlov e le figlie», da Ivan Turghenieu.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
20.55 «Spaccaquindici», gioco televisivo a premi.
22.05 «Incontro con François Rabat e Paco Ibanez».

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovani oggi» - Appuntamenti musicali fuori schema; 15.50: «Passaggio a Trieste» di Aurelia Gruber Benco (2.a trasmissione); 16.10: «Falstaff», commedia lirica in tre atti di A. Boito, musica di Giuseppe Verdi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La lampada di Aladino», film; 22: «Girando la Francia», documentario dal festival cinematografico internazionale «Kranj '74».

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 21.40; 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico (replica); 17.30: Televisione per bambini; 18.15: Varietà televisivo; 18.35: Telesport; 19.05: Rassegna culturale; 20: «E adesso, uomo?» serie drammatica; 20.55: Stop. — II PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: Il mondo intorno a noi: «Tre canali - quante politiche?»; 20.45: Spettacolo teatrale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-C) del Balletto del «Grand Théatre» di Ginevra. Coreografie di George Balanchine, direttore André Presser. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) del Balletto del «Grand Théatre» di Ginevra. Coreografie di George Balanchine, direttore André Presser.

POLITEAMA ROSSETTI. Fuori abbonamento. Ore 20.30. Alberto Lionello, Valeria Valeri in «L'anatra all'arancia» con Zoe Incrocci, Lia Tanzi e Gabriele Carrara. Sconti agli abbonati. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Domani ore 20.30 «prima». La compagnia Associazione Nuova Scena presenta «Il cavaliere finale» di V. Franceschi. Vale il VI tagliando della Rassegna Teatro Oggi. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. Luigi Squarzina: «Tre quarti di luna» per il turno di abbonamento I. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).
LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Luciano Serra, pilota» di Alessandrini, con A. Nazzari.
SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Stasera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del chitarrista Alfonso Borghese. In programma musiche di Tarrega, Milan, Frescobaldi, Sor, de Falla, Ponce, Villa Lobos.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il sapròfita». Technicolor con Valeria Moriconi e Al Cliver. E' un film di Sergio Nasca. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
EDEN. 16, 18, 20, 22: «Identikit». Un film di G. P. Griffi con Elizabeth Taylor. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Lire 1.300-1.500. «Professione: Reporter». J. Nicholson, M. Schneider di M. Antonioni. Technicolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Sweet Movie». Pierre Clement. Technicolor. V.M. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «La cognatina» con R. Wood e Karin Well. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16: «La città gioca d'azzardo». C. Pani, L. Merenda, D. Haddon, E. M. Salerno in un giallo di L. Martino in technicolor V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300: «Mio Dio come sono caduta in basso!» con L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Joe Dallesandro e Stefania Casini nel film di Pasquale Squitieri: «L'ambizioso». Technicolor. V.m. 18 anni

AURORA. 16.30. Un film di Florestano Vancini: «Amore amaro» con L. Gastoni e L. Mann. Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30. Solo per alcuni giorni la ripresa di uno straordinario successo «Il laureato» con D. Hoffman. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Alain Delon è lo straordinario interprete di «Borsalino & Co». Technicolor. Eccezionale successo. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'organizzazione ringrazia, firmato: Il Santo» con Roger Moore e Sylvia Syms. Technicolor per tutti.
IMPERO. 16: «Per amare Ofelia», con Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Capolavoro giallo «Perché i gatti». Bryan Marshall, Alessandro Stewart, Sebastian Graham Jones. Un film di Fons Rademakers. Conoscevano un unico linguaggio: rovina, distruzione, violenza carnale. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «Un gioco per Eveline». Un incubo che coinvolge due coppie di giovani sposi con E. Schurer, M. Guglielmi. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30 «Silvestro, gatto maldestro». Il più straordinario gatto mai apparso sullo schermo.
ALDEBARAN. 16.30: «7 calze di seta insanguinate». Giallo a colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16. Stanlio perdona, Ollio... no! in «I gemelli del West» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
IDEALE. 16. Technicolor: «UFO - Prendeteli vivi». Ed Bishop, Michael Billington, Dolores Mantez. Avvincente film di fantascienza.
MIGNON. 16: «Mani che stritolano». Il più colossale film di karatè. A colori.
LUMIERE. 16, ult. 20: «L'orsetto Panda e gli amici della foresta». Cartoni animati. Technicolor. Grande successo.
RADIO. 16: «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon e Nathalie Wood. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La ragazza condannata al piacere» con Solveig Anderson e Hans Wakigren. V.m. 18 anni. Technicolor. Un film piccantissimo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «A mezzanotte va la ronda del piacere».
CENTRALE. 15.30: «Il sapròfita». V.m 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «La svergognata». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Il bianco, il giallo, il
CAPITOL. 15.30: «Il trafficone». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Perché si uccide un magistrato».
DIANA. 18: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Il tempo dell'inizio». Un film di Luigi Di Gianni. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Il bianco, il giallo, il nero» con G. Gemma ed E. Wallach. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Sulle orme di Bruce Lee» con Ko Keeung. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «La pendolare» con H. Keller e J. Higelin. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Donne e magia con Satanasso in compagnia» con D. Gallotti e A. Laraina. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 18: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il bianco, il giallo, il nero» con Giuliano Gemma e Tomas Milian. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il boss è morto» con Anthony Quinn, Frederic Forrest. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Bullit» con S. Mac Queen. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Oh! Calcutta!!» con R. Barret e M. Dempsey. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Flavia la monaca musulmana».

RONCHI

RIO. «Vedo nudo».

GEMONA

SOCIALE. «Sfida all'O.K. Corral».

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 5

Diffusi recuperi nelle quotazioni attraverso scambi non troppo attivi. Favorite dalle positive prospettive di collaborazione economica sorte dal viaggio del Presidente Leone nell'Arabia Saudita, le iniziative del denaro sono state in grado di suscitare una discreta rianimazione dell'attività. Sviluppatasi sin dalle prime battute sulle Generali la domanda si è estesa in seguito ad alcuni altri valori, tra cui Fiat, Montedison, Miralanza. Successivamente l'interesse degli operatori si è portato sui valori del gruppo Finsider in considerazione della possibilità di ottenere nuove commesse dai paesi arabi.

Dopo l'interruzione provocata dall'ennesima telefonata anonima che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo nei locali della borsa, la domanda ha prodotto il suo sforzo maggiore consentendo di iscrivere al listino i massimi della seduta.

Al listino progressi di rilievo hanno acquistato la Finmare (+11,1 p.c.), Motta (+4,7 p.c.), Dalmine (+4,3 p.c.), Mira Lanza (+4,1 p.c.) e Tilane (+4 p.c.).

Tra i titoli guida migliorie del 2 p.c. circa hanno messo a segno le Generali e le Fiat mentre Montedison e Imm. Roma hanno recuperato circa l'1,5 per cento.

In controtendenza si sono mosse le Toro ord. (—6,3 p.c.) e le Ausiliare (—3,8 p.c.).

Nell'immediato dopolistino in tensione le Italsider, Finsider, Dalmine, Mira Lanza e in recupero le Beni Immobili Italia, Imm. Roma, Centrale e Interbanca.

Intonazione cadente sul mercato obbligazionario per l'affluire di vendite di realizzo e per la carenza di interventi a sostegno.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 292.000.000; obbligazioni 2 miliar. di 720.000.000; azioni 6.451.000.*

DOPOBORSA — Attività discreta con prezzi migliori. Imm. Roma 410-412; Anic 1125-1130; Montedison 760-765; Mira Lanza 31400 - 31800; Finsider 385 - 390; Dalmine 430-440; Generali 67600-67800. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 35500-39500; sterlina oro (n.c.) 36000-40000; marengo svizzero 36000-40000; oro fino 3450-3750; argento (più Iva cambio uff.) 87750-91750; platino 3370.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 254-264; dollaro 635-645; franco francese 148-158; sterlina 1530-1570; marco 278-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 166.000; Ass. Generali 67.500; Ras 82.000; Anic 1.125; Liquigas 241; Liquigas priv. 161; Montedison 760; La Rinascente 119; La Rinascente priv. 81; Gerolimich 7.200; Premuda 950.000; Sip 1.735; Tripcovich 96.200; Bastogi 1.714; Finmare 196; Finsider 377; Pirelli Spa 840; Sme 1.450; Stet 1.900; Beni Stabili 5.600; Gen. Immobiliare 406; Fiat 1.190; Fiat priv. 750; Dalmine 420; Italsider 663; Terni 88; Marzotto priv. 1.200; Viscosa 1.830; Viscosa priv. 1.250.

NEW YORK

Chiusura al ribasso oggi a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha perduto 4,92 punti ed è sceso a 752,82. E' stata una sessione irrequieta, con l'indice cedente in partenza, in ripresa verso la metà, e nuovamente in calo in chiusura, quando i titoli in flessione hanno sopravvanzato di 835 a 570 quelli in progresso. Apprezzabili le vendite di realizzo. Cedente il volume degli scambi: 24,120 milioni i titoli trattati oggi, mentre ieri erano stati 34,140 milioni.

A tenere inquieto il mercato è stata soprattutto, a giudizio degli agenti di cambio, l'apprensione sull'eventualità che i produttori di petrolio insistano, nonostante certe indicazioni in contrario, a tenere alti i prezzi del greggio.

LONDRA

I titoli azionari hanno oggi chiuso fortemente in rialzo, dopo una seduta molto attiva. Il «Financial Times Industrial Index» l'indice della Borsa londinese ha stabilito un nuovo massimo per il 1975 salendo a quota 306,2 incoraggiando gli operatori. I petroliferi si sono generalmente rafforzati nonostante la decisione del Kuwait di completare la nazionalizzazione delle attività petrolifere. Forti guadagni per i titoli guida; in primo piano, l'ICI, dopo il suo annuncio di un aumento del capitale e l'Unilever. Sono fortemente migliorati i bancari, gli assicurativi, gli immobiliari e i titoli di Stato e le obbligazioni governative. Tra le poche eccezioni gli auriferi che sono variati irregolarmente.

Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 5 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	178,02	(— 3,42)
Francoforte	178,94	(— 2,10)
Hongkong	174,00	(— 3,13)
Londra	178,50	(— 1,25)
Milano	180,75	(— 3,31)
New York	178,75	(— 1,25)
Parigi	181,94	(— 2,18)
Zurigo	178,00	(— 2,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,28	—
Capitalitalia	»	9,38	—
Equitalia	»	8,13	—
Europrogr.	frsv	136,12	—
First Fund	doll	14,42	—
Fonditalia	»	10,80	—
Intercontinental	»	10,50	—
Interfund	»	10,00	—
Interitalia	lire	7527	8226
Intern. Sec.	doll.	6,40	—
Intertrust	doll	9,12	9,91
Italfortune	doll	8,81	9,34
Italunion	doll	9,93	10,82
Mediolanum	S	11,67	12,68
Management	lire	5527,03	—
Rominvest	doll	10,92	11,79

Titoli azionari

TITOLI	4-3	5-3
Alimentari e agricole		
Alimont	3740	3740
Bonifiche Ferraresi	4688	4750
Chiari & Forti	2005	2040
Eridania	2235	2248
Ind. Buitoni Perug.	4930	4920
Motta	2120	2220
Romana Zucchero	400	399,75
Romana Zucch. pr.	599	599
Venchi Unica	525	505
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33100	33790
Assicuratrice Ital.	165000	166200
Comp. Ass. Milano	14499	14510
» » » pr.	9070	9160
Comp. Latina	1426	1415
Comp. Latina priv.	1255	1249
Generali	66210	67600
Italia Assicuraz.	22750	22650
L'Abeille Italiana	17550	17895
Fondiaria Incen.	15025	15100
La Fondiaria Vita	28850	29500
R.A.S.	81350	82000
S.A.I.	13400	13700
Toro Assicuraz.	18250	17100
Toro Assicuraz. pr.	9115	9310
Ausonia	5650	5590
Bowring	586	589
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18550	18700
Banco di Roma	17800	18000
Banco Lariano	8450	8350
Credito Italiano	2060	2072
Interbanca priv.	20970	21300
Mediobanca	77750	78080
Cartarie - Editoriali		
Binda	6395	6370
Burgo	14700	14750
Burgo priv.	6700	6680
Donzelli	1673	1672
Mondadori priv.	1899	1910
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1900	1920
Cer. Pozzi	1360	1355
Eternit	1260	1300
Italcementi	27700	28100
Richard Ginori	369	368
UNICEM	4609	4620
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1120	1123
Brioschi	81000	81200
Caffaro	356,75	353
Carlo Erba	4300	4310
Carlo Erba priv.	2800	2750
Italgas	632	626
Lepetit	12260	12310
Lepetit priv.	12700	12850
Liquigas	244,25	241
Liquigas priv.	168	161
Mira Lanza	29970	31200
Montedison	747	759,50
Perlier	759	691
Petrolifera Italiana	2240	2240
Pierrel	1548	1533
Rumianca	1665	1675
Saffa	6145	6300
Siossigeno	5990	5990
Monted. Gemina	683	684
Commercio		
La Rinascente	118	118,75
La Rinascente priv.	81	81,50
Silos di Genova	3490	3500
Standa	11450	11400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2030	2010
Ausiliare	5940	5710
Aut. Torino - Milano	3615	3615
Italcable	3035	3020
Nord Milano	4270	4190
S.I.P.	1734	1734
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	675	667
Marelli E.	685	696
Pan Electric	2210	2190
Tecnomasio	253	255
Finanziarie		
Agricola	2360	2335
Bastogi	1690	1714
Centrale	12230	12405
Fin. Ernesto Breda	2700	2895
Finmare	175,50	195
Finsider	368	377
Flaminia Nuova	1231	1225
Generalfin	1070	1052
Gim	2850	2850
I.F.I.	2860	2899
I.F.I.L.	10600	10600
Invest	2740	2778
Mittel	3750	3700
Pirelli & C.	1444	1450
Pirelli S.p.A.	830	840
Riva Finanziaria	2501	2531
Sarom	2400	2300
S.M.E.	1440	1449
Stet	1899	1899
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3220	3160
Beni Imm. Italia	919	900
Beni Imm. Italia pr.	590	590
Beni Stabili	5620	5600
Certosa	6050	6050
Coge	1777	1760
Condotte d'Acqua	724,50	723
De Angeli Frua	6550	6530
Gen. Immobil.	400	406
Gilardini	3680	3670
Iniziativa Edilizia	5526	5590
La Milano Centrale	34900	35900
Risanamento	9370	9390
Trenno	3855	3855
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1175	1197
FIAT priv.	745	755
Franco Tosi	9645	9645
Nebiolo	288	280
Olivetti	1311	1316
Olivetti priv.	1025	1025
Westinghouse	3330	3330
Worthington	2850	2851
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1315	1299
Dalmine	402,50	420
Falck	6935	6941
Falck priv.	5100	5140
Ilssa Viola	2350	2360
Italsider	661	663
Magona	2290	2278
Metalli	2720	2690
Monte Amiata	1260	1249
Pertusola	3875	3830
Siele	1420	1450
Terni	88	88
Trafilerie	1050	1022
Tessili		
Centenari e Zinelli	355	350
Cantoni	11450	11350
Cucirini	6200	6080
Cascami Seta	7630	7700
Fisac	2950	2875
Lanerossi	2500	2490
Lanificio di Gavardo	1780	1850
Linif. e Canapif.	707	709
Marzotto priv.	1200	1201
Montefibre	102,875	106,25
Montefibre priv.	170	175
Olcese Veneziano	437	439,75
Rotondi	122400	121800
Scotti	1430	1430
Snia Viscosa	1810	1825
Snia Viscosa priv.	1245	1230
Tilane	640	667
Unione Manifatture	49100	48100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2143	2143
Acque Potabili	1273	1259
Calz. di Varese	4600	4551
C.I.G.A.	3430	3500
C.I.R.	7400	7380
Pacchetti	230,50	224,50
Rejna	1650	1650
Smeriglio	74,50	72,875
Terme Acqui	1187	1199
Acqua Marcia	4020	3960

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-3
Rendita	5%	97.10
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.30
»	5%	—.—
Redim. Trieste	5%	93.10
Ri' Fondiaria	5%	93.10
Redimibile 54	5%	91.—
Edil. Scol. 67	5,50%	80.60
» » 68	5,50%	81.95
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.35
» 1975 II	5%	97.25
» 1977	5%	91.50
» 1978	5%	86.30
» 1979	5,50%	88.40
» 1980	5,50%	85.50
» 1982	5,50%	83.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.90
» » 68-88	6%	74.35
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.80
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I. XX	6%	94.—
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.90
» XXIII	5%	80.70
» XXIV	5,50%	81.20
» XXV	6%	82.60
» XXVI	6%	76.50
» XXVII	6%	76.40
» XXVIII	7%	83.50
» XXIX	7%	82.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	93.40
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXII	7%	85.35
» XXXIII opt.	7%	90.35
» 64	6,25%	87.35
» Autostrade	6%	75.70
» Finan. 66	6%	78.—
» Finan. 68	6%	79.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.60
» » »	5,50%	71.30
» » »	6%	73.80
» » »	7%	78.30
C.O.P. ss I	6%	76.—
» ss II	6%	74.80
» ss III	6%	76.—
» ss ANAS	6%	73.—
» Dota. I	6%	78.30
» Dota. II	6%	76.30
» In. St. 1.a	6%	75.60
» » » 2.a	6%	75.—
» » » 3.a	6%	74.20
» » » 4.a	6%	74.—
» » » 5.a	6%	—.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	79.15
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	79.—
» » » IV	7%	—.—
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	77.70
» (55)	5,50%	97.10
» (59)	5,50%	89.40
» (60)	5%	82.90
» (61)	5%	82.30
» (65) I	6%	77.20
» (65) II	6%	77.40
» (66) I	6%	75.40
» (66) II	6%	75.90
» (67)	6%	—.—
» (69) I	6%	74.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	76.—
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	78.10
Pian. Ver (61) I	5%	83.20
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.—
» » (65) II	6%	77.40
» » (65) III	6%	77.10
» » (65) IV	6%	77.30
» » (67) V	6%	75.15
» » (67) VI	6%	74.50
» » (68) VII	6%	73.60
» » (69) VIII	6%	74.—
» » (71) I	7%	79.10
» » (71) II	7%	79.—
Pubbl. Ut.	5,50%	82.50
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	75.85
» » Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	97.40
» » Ed. (56)	6%	96.—
» » Montec.	6%	95.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.40
» » ss C	7%	83.—
» » ss D	7%	80.40
» » ss E	7%	82.30
» » ss F	7%	80.20
Isveim (61) III	5,50%	96.70
» (62) IV	5,50%	93.40
» (62) V	5,50%	93.20
» (62) VI	5,50%	92.—
» (63) VII	5,50%	89.70
» (63) VIII	5,50%	88.60
» (64) IX	6%	88.70
» (64) X	6%	88.10
» (65) XI	6%	87.40
» (66) XII	6%	85.10
» (67) XIII	6%	82.10
» (67) XIV	6%	81.50
» (68) XV	6%	80.70
» (69) XVI	6%	80.80
» (70) XVII	7%	85.20
» (71) XVIII	7%	82.10
» (71) XIX	7%	80.90
» (72) XX	7%	81.05
Enel 65 I	6%	80.—
» 65 II	6%	81.10
» 66 I	6%	79.10
» 66 II	6%	78.40
» 67	6%	77.—
» 68 I	6%	76.20
» 68 II	6%	76.10
» 69 I	6%	76.—
» 69 II	6%	75.90
» 70	7%	88.15
» 71	7%	86.80
» 72-87	7%	85.50
» 72-92	7%	82.50
» 73-93	7%	82.70
» Europa	6%	90.60
E.N.I. 58 vent.	6%	—.—
» 64	6%	93.50
» 65 II	6%	88.60
» 66	6%	86.20
» Gela	5,50%	89.80
» sud 59	6%	95.50
» 60	5,50%	92.10
» 61	5,50%	89.80
» IV	5,50%	86.—
» V	5,50%	84.40
» VI	5,50%	83.80
» VII	5,50%	92.20
» VIII	5,50%	89.85
» IX	6%	91.90
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	97.40
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	96.10
» 58-78	6%	93.70
» 59-79	5,50%	90.85
» 60-80	5,50%	87.95
» 61-86	5,50%	75.50
» 63-83	5,50%	81.20
» 64-82	6%	83.—
» 65-83	6%	81.65
» Alfa R.	7%	81.85
» Elett. opt.	5,50%	92.10
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	74.10
» » 65	6%	81.80
» » 67	6%	76.20
» » 68 I	6%	76.10
» » 68 II	6%	77.50
» » 69	6%	75.20
» » 71	7%	85.80
» » 72	7%	84.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	84.30
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	74.—
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.—
» » 1991	6%	73.20
» » 1992	6%	73.80
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		5-3
E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—
E.N.I. 66-81	6%	87.25
» 66-81	6,50%	87.50
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-83 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	93.—
I.M.I. 70-81	7,25%	89.50
B.E.I. 66-86	6,50%	84.50
» 67-82	6,50%	88.—
» 67-82 II	6,50%	88.—
» 68-80	6,75%	96.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SEDUTA DEI «TRENTA»

RIUNIONE PER BORSE E SOCIETÀ

L'esame e la relazione sui decreti di riforma

Roma, 5

La seconda riunione plenaria della commissione dei «trenta», incaricata dell'esame degli schemi di decreto per la riforma delle società e delle borse è in programma per domani al ministero del tesoro.

Uno dei punti salienti della riunione dovrebbe consistere nella relazione dell'on. La Loggia, che verterà sulle risultanze dell'esame dello schema per il controllo contabile e la certificazione dei bilanci. Come si ricorderà, i «trenta», allo scopo di condurre un più agevole e approfondito esame dei tre decreti di riforma, si sono appunto suddivisi in tre sottocommissioni: due di esse, tramite le relazioni dei senatori Buzio e Zuccalà, avevano già espresso, nella riunione di giovedì scorso, un primo parere circa gli schemi affidati al loro esame: essi riguardano la disciplina delle partecipazioni azionarie e la riforma delle borse.

Vi è dunque notevole attesa per la relazione dell'on. La Loggia, il cui sottogruppo ha in esame lo schema di decreto le cui implicazioni giuridiche sono fra le più delicate; non a caso è parso opportuno un particolare approfondimento dei relativi problemi.

Al termine della seduta della scorsa settimana, il presidente della commissione, sen. De Ponti, dichiarò che i lavori sarebbero terminati entro la metà del mese di marzo; solo così — spiegò De Ponti — il governo avrebbe avuto, a sua volta, tempo sufficiente per un esame dei decreti. Il 31 marzo scade, infatti, il termine di validità della legge di delega che attribuisce al governo il potere di legiferare sull'argomento. Resta da vedere se i progressi registrati in questa settimana dai lavori autorizzeranno la conferma delle previsioni del presidente.

Per quanto attiene poi alla riforma delle borse, riforma che si incentra nell'istituzione della Consob (commissione nazionale per le società e la borsa), alcuni problemi permangono a livello politico: non è infatti un mistero che la spoliazione, da parte della Consob, delle attribuzioni ispettive e di guida finora spettanti al ministero del tesoro e alla Banca d'Italia hanno causato difficoltà sia in sede di stesura degli schemi di decreto sia in fase di discussione degli stessi.

(Italia)

Interrogazione sui tassi d'interesse

Roma, 5

I senatori socialisti Lepre, Cipellini e Licini hanno rivolto una interrogazione al ministero del tesoro per sapere quali provvedimenti intenda prendere per regolamentare l'ammontare dei tassi di interesse in vigore dal primo marzo per accordo intervenuto tra gli istituti di credito, in particolare per i depositi a risparmio ed in conto corrente di ammontare inferiore a venti milioni di lire.

I senatori ricordano che il cartello bancario prevede per i depositi in conto corrente il tasso al lordo di imposta del 10,50 per cento oltre i 250 milioni, del 9,50 da cento a 250 milioni, dell'8 da 50 a 100 milioni, del 6,50 per cento da venti a 50 milioni. Per i depositi a risparmio il 12 per cento oltre i 250 milioni, l'11 da 100 a 250 milioni; il 9,50 da 50 a cento milioni, l'8 p.c. da 20 a 50 milioni.

Nessuna misura fissa nei tassi — rilevano i tre senatori — è convenuta per i depositi inferiori a venti milioni, per i quali «una normativa avrebbe la doppia finalità di tutela del piccolo risparmiatore, a premio della sua fiducia nello Stato, e per una azione di stimolo al risparmio dei piccoli depositanti che rappresentano la grossa fonte di alimento dei depositi bancari».

(Ansa)

BUON ESITO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

FINANZIATO IL GASDOTTO TRA L'ITALIA E L'OLANDA

Migliora il nostro credito sul mercato internazionale

Milano, 5

Un consorzio internazionale diretto dalla «Dresdner Bank AG», dalla «Smith, Barney and co.», dalla Amsterdam-Rotterdam Bank N.V.», dalla «Unione Bank of Switzerland (Underwriters) Limited», e per l'Italia, dalla «Banca Commerciale Italiana», ha sottoscritto a Francoforte un accordo per l'emissione di un prestito obbligazionario con la «Tenp - Finco» - «Trans European Natural Gas Pipeline Finance Company Limited», Hamilton (Bermuda), società posseduta in parti eguali dall'ENI e dalla «Ruhrgas AG» di Essen. Ne dà notizia un comunicato della «Banca Commerciale Italiana» il quale precisa che «il prestito, rappresentato da obbligazioni per complessivi 50 milioni di marchi emesse al prezzo del 99,5 per cento e con un tasso di interesse del nove e mezzo per cento, sarà rimborsato in un'unica soluzione il primo marzo 1982».

«Il ricavato del prestito obbligazionario — prosegue il comunicato — sarà destinato al finanziamento del gasdotto Olanda-Italia, alla cui utilizzazione sono interessate la «Ruhrgas AG.» la «Swissgas» e la «SNA Spa». Queste organizzazioni si sono impegnate a fornire all'emittente, attraverso i pagamenti tariffari per il trasporto del gas, i fondi di copertura delle obbligazioni».

Il comunicato conclude affermando che le obbligazioni sono già state interamente collocate sul mercato internazionale dalle banche consorziate: «Il buon esito dell'operazione costituisce la riprova di un rinnovato interesse degli investitori ad iniziative di base per lo sviluppo economico ed è altresì un sintomo del costante progressivo miglioramento del credito italiano sul mercato internazionale».

(Ansa)

L'ACCORDO DI COOPERAZIONE ECONOMICA

MISSIONE RUSSA IN VISITA A ROMA

Il vice ministro Komarov avrà colloqui con Colombo, De Mita, Cefis e Crociani

Roma, 5

Una delegazione economica sovietica guidata dal vice ministro per il commercio con l'estero Nicolai Komarov, e composta da otto membri, è giunta questa mattina all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Mosca.

La visita della delegazione sovietica si inquadra nell'ambito della preparazione della riunione della commissione mista italo-sovietica prevista dall'accordo di cooperazione decennale. Nel corso degli incontri a livello politico che la commissione sovietica avrà nella capitale italiana saranno discussi i problemi connessi con il finanziamento e con gli approvvigionamenti energetici, e ci sarà un primo scambio di idee sulla possibilità di un accordo di cooperazione economica quinquennale come strumento complementare dell'accordo decennale di cooperazione economica. La visita della delegazione sovietica sarà restituita prossimamente da una similare missione italiana guidata dal sottosegretario al commercio estero Cattanei, che precederà il previsto incontro della commissione mista italo-sovietica.

L'agenda degli incontri del vice ministro Komarov prevede colloqui con il ministro del tesoro Colombo e con il ministro per il commercio estero De Mita. Sono anche previsti incontri con il presidente della Montedison Eugenio Cefis e con il presidente della Finmeccanica Camillo Crociani.

Nel corso della visita la delegazione sovietica visiterà numerosi complessi industriali in varie città italiane. La partenza è prevista per mercoledì 12, alle 11.55.

All'arrivo al «Leonardo da Vinci», il ministro Komarov è stato salutato dal sottosegretario agli esteri Cattanei e dall'ambasicatore sovietico a Roma Nikita Ryzhov.

(Ansa)

Auto a gas nell'URSS

Mosca, 5

Apparecchiature perfezionate per automobili a gas liquido verranno prodotte dallo stabilimento di Riazan (Russia centrale). Ne dà notizia la Tass. La costruzione del primo stabilimento di questo tipo nell'URSS è agli inizi. Tra un anno vi si produrranno impianti per alcune decine di migliaia di automobili, soprattutto autocarri. Il passaggio di un simile numero di macchine dalla benzina al gas consentirà un risparmio annuo di trenta milioni di rubli.

L'aumento della produzione di automobili a gas è oggi una delle principali tendenze dello sviluppo dell'industria automobilistica sovietica.

Alcune centinaia di autocarri con motore a gas sono già state prodotte dalle fabbriche di Mosca e di Gorkij (sul Volga). Con l'entrata in funzione delle apparecchiature a gas di Riazan la loro produzione aumenterà considerevolmente.

E' stato messo a punto anche un modello di autovettura a gas sulla base della «Volga». Già quest'anno è prevista la produzione di alcune migliaia di automobili del genere che verranno usate principalmente come taxi nelle grandi città.

(Italia)

CAUTI SONDAGGI DELLA BANCA CENTRALE ELVETICA A BRUXELLES

LA SVIZZERA NEL «SERPENTE»: UN INCONTRO ENTRO MARZO

I colloqui potrebbero aver luogo già il 18 in occasione della riunione dei ministri delle finanze della CEE - Berna introdurebbe nuove disposizioni sui cambi

Bruxelles, 5

I ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali del Benelux, Germania Federale e Danimarca terranno con tutta probabilità entro il mese una serie di colloqui preliminari intesi a vagliare una eventuale associazione del franco svizzero alla fluttuazione congiunta delle loro valute, nota come il «serpente». Secondo le fonti, i colloqui potrebbero aver luogo il 18 marzo a Bruxelles, in occasione dell'incontro dei ministri delle finanze della Comunità europea (CEE).

I paesi aderenti al «serpente» terranno infatti una riunione separata in quella data. Non è escluso tuttavia che i colloqui al riguardo non possano avvenire invece in data successiva, ma sempre entro il mese in corso. L'ingresso del franco svizzero nel «serpente» è stata ventilata dal governatore della banca centrale svizzera, Fritz Leutwiller: legandosi al «serpente», la Svizzera potrebbe rendere più stabile la propria valuta, in particolare nei riguardi del marco tedesco, che rappresenta la valuta forte del gruppo. Si ha ragione di ritenere che la proposta sia già stata oggetto di discussioni, definite «esplorative» dalle fonti, da parte degli esperti.

Si apprende inoltre che i governatori delle banche centrali dei paesi del «serpente» vogliono sondare le intenzioni di Leutwiller in proposito nel corso della prossima riunione mensile della banca per i regolamenti internazionali (BRI) che avrà luogo la settimana prossima a Basilea. La decisione finale relativa all'adesione della Svizzera al «serpente» spetta tuttavia ai ministri delle finanze e non ai governatori delle banche centrali. Le fonti precisano che la Svizzera potrebbe richiedere una piena adesione al «serpente» e non solo una partecipazione esterna del franco, detta «associativa».» La Norvegia e la Svezia godono già di un'affiliazione associativa al «serpente».

Nulla è trapelato, infine, circa l'atteggiamento dei paesi del «serpente» di fronte a una eventuale richiesta ufficiale di piena adesione da parte della Svizzera. Alcune fonti ritengono che se la richiesta sarà ben accetta alla Germania, gli altri paesi la accoglieranno anch'essi favorevolmente. Nell'accennare ad un eventuale legame tra franco svizzero e «serpente», Leutwiller aveva fatto notare che il principale interlocutore commerciale del suo paese è la Germania Federale. Leutwiller aveva anche tenuto a sottolineare che il tasso centrale del franco svizzero nei riguardi delle valute del «serpente» dovrebbe avvicinarsi ai valori di mercato. Ciò significherebbe, in effetti, un lieve apprezzamento del franco rispetto all'intero «paniere» di valute congiunte.

Si apprende oggi che la banca nazionale svizzera ha chiesto a tutte le banche con sede in Svizzera di rendere conto di tutte le transazioni di cambio, sia a pronti sia a termine, di un ammontare da 5 milioni di dollari in su. La notizia è stata riferita da alcune banche, mentre non è stato possibile avere un commento dalla banca centrale stessa.

Secondo quanto viene comunicato, l'annuncio della nuova disposizione è contenuto in una lettera indirizzata alle banche stesse. Secondo una fonte del settore, la banca centrale intende richiedere la stessa prassi alle società multinazionali operanti in Svizzera.

E' stato comunque precisato che la norma entrerà in vigore solo quando le principali banche commerciali avranno firmato un accordo amichevole al riguardo. Attualmente, infatti, la proposta è in fase di discussione. La disposizione mira a contenere le oscillazioni a breve sui mercati valutari.

(Ap)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/4	7-1/4	7-5/8
Sterlina b.	3-7/8	4-5/8	5-1/2
Franco sv.	5-1/2	5-3/4	6
Marco ger.	13-1/4	13-1/2	13-3/8

Salite le riserve tedesche

Francoforte, 5

Le riserve monetarie centrali nette della Germania federale risultano salite di circa 800 milioni di marchi nella settimana che termina oggi. Lo ha reso noto la «Deutsche Bundesbank», la quale ha precisato che, con i dovuti arrotondamenti, le riserve ammontano in data odierna a 85,3 miliardi di marchi.

Le riserve centrali nette rappresentano il saldo tra riserve complesive e alcune passività con l'estero non meglio precisate, che risultano presso l'istituto centrale. Le riserve complessive sono salite, nella settimana in questione, a 86,80 miliardi di marchi, con un aumento di 518,06 milioni di marchi sull'ottava precedente.

Circa metà dell'incremento rilevato nelle riserve nette centrali potrebbe essere dovuto a un intervento da parte della «Deutsche Bundesbank» sul dollaro nonché a «swaps» di dollari contro marchi avvenuti per tramite della Federal Reserve.

(Ap)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	274,25	273,75	274,09
Fiorino olandese	268,00	267,30	267,85
Franco belga	18,48	18,10	18,47
Corona danese	116,13	115,50	116,16
Corona norvegese	128,80	126,50	128,77
Corona svedese	161,43	158,50	161,44

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	630,65	633,00	630,60
Dollaro canadese	632,10	625,00	632,02
Peseta spagnola	11,33	10,88	11,33
Escudo portoghese	26,35	24,80	26,35
Scellino austriaco	38,61	38,60	38,60
Franco francese	150,69	150,25	150,57
Franco svizzero	256,99	256,90	256,70
Yen nipponico	2,21	2,11	2,21
Lira sterlina	1530,20	1531,00	1530,22
Dracma greca	—	17,90	—
Dinaro jugoslavo	—	36,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,86% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente per la rete urbana di** Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DOMESTICA stabile con dormire 1 o 2 persone offresi. Telefonare 756105. 42302 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. DOMESTICA stabile referenziata con dormire cercasi ottimo trattamento. Telefonare 725395. 42268 B

A.A.A. 80.000 mensili personale domestico eritreo referenziato offresi. Tel. 051-431471. 5684 B

A. CERCASI pratica stabile oppure lungo orario per famiglia 2 persone appartamento centrale moderno. Telefonare orario ufficio 62089. 42290 B

COLLABORATRICE stabile per persona anziana sola (anche notte) cercasi. Tel. 757561. 11720 B

DOMESTICA referenziata cercasi a ore o fissa per casa signorile. Telefonare 64793. 41917 B

PENSIONATA cerca signora compagnia piccoli lavori cambio vitto alloggio compenso. Telefonare 747662. 42236 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente C-E cerca lavoro pomeridiano, quattro o cinque ore. Tel. 724636. 21708 C

AUTISTA patente D offresi. Telefonare 767819. 21826 C

CAPITANO marittimo pensionato occuperebbesi adeguato impiego terra. Cassetta SPI 3-F. (42007 C)

CONTABILE esperto amministrazione generale e fiscale offresi stabilmente. Telefonare 764377 pomeriggio. 42003 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, francese. Pratica stenodattilo telex, esperienza, referenze, offresi mezza giornata. Tel. 795227. 21751 C

CORRISPONDENTE commerciale inglese, tedesco, sloveno, conoscenza ramo spedizioni, referenziato offresi. Cassetta 12-D SPI, Trieste. 41875 C

CORRISPONDENTE commerciale inglese tedesco sloveno conoscenza ramo spedizioni referenziato offresi. Cassetta 12 D SPI Trieste. (41875 C)

CUOCO marittimo offresi per yacht crociere. Telef. 33470 dopo le 17. 42214 C

DATTILOGRAFA pratica offresi copiatura tesi lauree ecc. Telefono 824323. 42138 C

DIPLOMATO 25 anni, perfetto tedesco militesente offresi. Cassetta 26 - D SPI. 42036 C

FATTORINO pratico consegne con Ape offresi a ditta. Tel. 745669. 42130 C

GIOVANE patente D libero 3-4 giorni settimana offresi. Tel. 422088. 42266 C

GIOVANE volonteroso patente D pratico carrello elevatore, conoscenza inglese e aree portuali, libero mezza giornata, offresi. Tel. 762168. 41805 C

GIOVANE militesente cerca qualsiasi lavoro. Tel. 62610. 42230 C

GIOVANE impiegato presso casa spedizioni, pratico operazioni doganali et lavori di ufficio offresi. Tel. 753096. 41969 C

IMPIEGATA 20enne stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Tel. 814843. 42272 C

IMPIEGATA studi commerciali praticissima macchine contabili, offresi. Telefonare 822541. 42144 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio et paghe contributi offresi, tel. 821588. 42312 C

IMPIEGATA ventenne steno-dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Tel. 814843. 42168 C

MILITESENTE patente C cerca lavoro conoscenza serbo croato sloveno. Telefonare 422932. 42042 C

OFFRESI 5-6 mattine possibilmente 4 ore presso 1-2 persone capace fiducia. Cassetta 15 E Spi 42154 C

OFFRESI baby-sitter per ore pomeridiane. Tel. 813493. 41871 C

OFFRESI baby-sitter. Telefonare ore 14-20 al 729387. 42224 C

PENSIONATO 58 anni giovanile cerca negozio magazzino mansioni fiducia, referenze. Telefonare 827169 ore pranzo o sera 21 in poi. 42056 C

PRATICA libri paga e contributi offresi. Cassetta 15-D SPI. 41897 C

PRESTASERVIZI offresi un giorno settimana. Cassetta 24 E SPI. 42410 C

REFERENZIATA offresi pulizia uffici ore pomeriggi serali. Telefonare dalle 14 413951. 42402 C

REFERENZIATO trentacinquenne volonteroso tutti pomeriggi liberi offresi patente B auto propria. Telefonare 732484. 21865 C

SIGNORA offresi ufficio per mezza giornata traduzioni serbo croato sloveno corrispondenza in genere o altri lavori ufficio anche a ore da stabilirsi. Cassetta 7 F SPI Trieste. (21852 C)

SIGNORA pratica tutti lavori ufficio conoscenza serbo croato offresi Cassetta 13 E SPI Trieste. 21929 C

SIGNORA media età offresi pomeriggi ambulatorio medico o impiegata. Telefonare da lunedì 795549, ore 12-13. 21731 C

SIGNORA referenziata offresi per compagnia signora anziana e stiro e piccoli lavori. Tel. 821441. 42234 C

SIGNORA pensionata media età occuperebbe qualsiasi lavoro di responsabilità. Cassetta 13 F SPI Trieste. (220377 C)

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza inglese vissuta Inghilterra offresi. Telefonare 742982. 21893 C

STUDENTESSA universitaria cerca lavoro impiegatizio mezza giornata. Cassetta 18-D SPI, Trieste. 21764 C

VENTICINQUENNE serio presenza cultura media, auto, offresi a ditta iniziando attività viaggi Italia estero. Informazioni telefonare n. 824311 domenica ore 12-13, settimana 16.30-17.30, sig. Pino. 41975 C

21ENNE diplomata segretaria esperienza pubbliche relazioni commerciali, offresi. Telefonare Baum 36405 ore ufficio, 762329 ore pasti et serali. 42172 C

22ENNE pratica lavori ufficio et paghe contributi offresi. Tel. 821588. 42174 C

24ENNE signora offresi a stireria. Cassetta 11 D SPI, Trieste. 21745 C

25ENNE perito elettrotecnico con precedente esperienza impianti pneumatici-oleodinamici e ufficio acquisti offresi zona Gorizia - Trieste. Telefonare 0481 - 99042, pomeriggio. 1193 C

50ENNE buona cultura, presenza elegante, simpatica, trentennale esperienza barista, cassiera, venditrice, liberissima impegni, cerca posto preferibilmente solo pomeriggi e o serate. Cassetta 9 E, SPI. 42112 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERI in genere, traslochi, ritiro mobili, elettrodomestici. Telefonare 795374. 22025 CC

IDRAULICO riparazioni gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 42304 CC

IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro domicilio. Telefonare al 746390 dopo le 19. 41999 CC

MURATORE piastrellista pittore eseguono subito riparazioni lavori interni e restauri. Telefonare 31317. 42296 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo e donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti n. 3 primo piano. Tel. 755493.

PELLE montoni pellicce pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 21901 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti restauri in genere, telefono 200507.

PRATICO contabilità negozi denuncia redditi accetta lavori domicilio. Tel. 724858. 42008 CC

RIPARAZIONE televisori autoradio installazione antenne primo secondo Capodistria, telefono 722211. 41909 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725697. 21858 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine; acquisto giacenze ereditarie ecc. ecc. Telefonare n. 35988, 815356. 42094 CC

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50	Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.15	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25	R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

TRASLOCHI 41 42 44 CITTÀ + TUTTA ITALIA

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41937 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. GIOVANE apprendista - commesso-a assume Drioli, piazza S. Antonio. 21715 D

A.A. SOCIETA' importanza internazionale per potenziamento proprio organico, assume, dopo breve corso teorico, elementi referenziati media cultura. Offre possibilità di carriera, trattamento economico adeguato. Presentarsi domani piazza Unità d'Italia 7 I piano stanza 18 dalle 10 alle 12.30 71086 D

AFFERMATA industria internazionale distributrice prestigiosi e noti beni di consumo per potenziamento organizzazione di vendita e proprio listino cerca abili venditori per Trieste - Gorizia dinamici dotati auto propria liberi subito. Offre sicurezza e tranquillità economica con elevato minimo garantito stimolanti provvigioni incentivi e forti premi assicurazione infortuni. Assicurasi massima riservatezza e riscontro a mezzo espresso entro 20 giorni. Inviare curriculum scrivendo a Casella 123 M SPI 20100 Milano. 5682 D

AGENZIA Monfalcone Primaria Compagnia Assicurazioni ricerca giovani volonterosi collaboratori residenti in zona. Si richiede buona presenza, cultura media. una certa predisposizione alle publiche relazioni e l'interesse ad un organizzato lavoro esterno di produzione. Offerte cassetta 26 E SPI Trieste. (1216 D)

ALBERGO cerca portiere pratico conoscenza lingue. Telefono 61475. 42092 D

APPRENDISTA commessa cercasi anni 17-18 presentarsi con libretto lavoro negozio giocattoli **Settefontane 37** al mattino. 71208 D

APPRENDISTA commessa conoscenza croato cercasi negozio Bombacigno, corso Italia 23. 42294 D

A 230-300.000 mensili accedono in Centri Elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori collaboratori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 al n. 030-311244 escluso sabato, oppure scrivere a Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5359 D

BANCONIERA aiuto banconiera cercasi per bar pasticceria napoletana viale XX Settembre 29. 721212 D

CAMERIERA piani pratica cerca albergo centro. Tel. 68210. 42092 D

CERCANSI commesse o aiuto commesse, conoscenza lingua slava. Via Trento 5, telefoni 60334, 31108. 41991 D

CERCASI apprendista per abbigliamento anche primo impiego conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini Di Piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 21894 D

COMMESSA esperta conoscenza sloveno o croato cerca Linea via Carducci 4. Presentarsi orario negozio. 42248 D

COPPIA coniugi ottime referenze per custodia e lavori orto in villa pressi Grado cercasi. Offerte indicanti età a Cassetta 8 F SPI Trieste. (21856 D)

CUOCA/O stagionale cercasi per albergo Trieste telef. 30132. 41887 D

DITTA Import-Export cerca impiegata esperta ramo e conoscenza lingue tedesca-inglese. Inviare curriculum Cassetta 14 F SPI Trieste. (22041 D)

FACCHINO turnante 3 giorni alla settimana cercasi per albergo Trieste. Tel. 30131. 21699 D

FACCHINO albergo cerca hotel Milano. 42090 D

GUADAGNO immediato offriamo a giovani ambosessi o studenti e signore avendo disponibile mezza giornata per facile lavoro in Gorizia offresi fisso più provvigioni. Presentarsi oggi e domani in Corso Italia 17 I piano dalle ore 14 18 signor Zian. 71194 D

GRANDE Ditta cerca giovani per immediato guadagno anche studenti presentarsi signor Dainese via Mercadante 1, ore 9 - 12 15.30 - 18.30. 71198 D

IMPORTANTE ditta friulana cerca per Trieste elementi ambosessi per facile lavoro disponibili anche mezza giornata, offresi fisso più provvigione presentarsi oggi e domani piazza Garibaldi 10 I p.. Sig. Giusti dalle ore 8.30-12, 15-19. 530 D

INTERNISTA cercasi trattoria «Tre porte», via Petronio 2. 42220 D

NEGOZIO confezioni cerca apprendista commessa presentarsi Largo Santorio 3. 42318 D

SAIE offre a giovani neodiplomati e studenti universitari inserimento propria organizzazione ancorché disponibili solo pomeriggi. Presentarsi: via Morelli 19-a Gorizia 9.30 - 12 16-17. 201 D

SEGRETARIA corrispondente perfetta tedesco inglese cerca importante azienda locale. Scrivere cassetta 10 F SPI Trieste. (71190 D)

STUDIO legale cerca stenodattilografa capace. Offerte Cassetta 6 F SPI Trieste. (21848 D)

STUDIO legale cerca signorina mezza giornata. Tel. 765205 ore 14. 71200 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

COPPIA giovane, massima serietà ordine pulizia, cerca appartamento stanza con comodo di cucina. Telefono 725955. 42190 E

Continua in 12.a pagina

LE FIAMME HANNO TROVATO ALIMENTO IDEALE NEI MATERIALI ISOLANTI

Sei morti nell'incendio di un ospedale a Stoccolma

All'origine della sciagura sarebbe la sigaretta di qualche paziente - Una decina i feriti, alcuni in gravi condizioni - L'intero edificio è stato fatto sgombrare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 5

Un furioso incendio, che si è propagato rapidamente nei locali dell'ospedale St. Erik, nel centro di Stoccolma, ha causato la morte di sei persone. Altre dieci sono rimaste ustionate o ferite. I vigili del fuoco pensano che a causare la sciagura sia stato qualcuno dei degenti che fumava a letto.

Ci sono state scene di terrore nell'ospedale. Le fiamme hanno trovato alimento ideale nei materiali isolanti. Uno dei malati, in preda al terrore, si è gettato dalla finestra e si è sfracellato al suolo. Le altre vittime sono invece morte asfissiate o ustionate. Bjoern Larsson, portavoce del St. Erik ha detto: «E' stato sicuramente qualcuno dei pazienti a provocare l'incendio; fumava a letto, si deve essere addormentato e la sigaretta è caduta su materiale infiammabile. Abbiamo dovuto sgomberare l'intero edificio, perché l'incendio minacciava di estendersi ad altri reparti».

Oltre cento persone sono state evacuate con tutta la rapidità possibile in altri edifici dell'istituto, o in altri ospedali della capitale svedese. Uno dei trentasette pazienti del reparto reumatici, ove l'incendio è scoppiato, ha detto che il caos era completo: «Non riuscivamo a vedere nulla, perché il fumo era denso. C'era gente dappertutto, e c'erano anche letti che erano stati trascinati qua e là». Così chi cercava una via d'uscita inciampava e perdeva l'orientamento.

I soccorsi, ha detto un portavoce dei vigili del fuoco, sono stati ostacolati dallo spesso fumo dei materassi di spuma di gomma che bruciavano: «Nel giro di pochi minuti, dopo l'allarme, avevamo sul posto una quindicina di autopompe con oltre cinquanta uomini» ha detto il portavoce. «C'erano dieci ambulanze e cinquanta poliziotti. Ma il fumo rendeva molto difficile il lavoro». Le squadre si sono prodigate. Diversi pazienti che, per l'età e per le condizioni, non riuscivano a lasciare il letto, sono stati trascinati in salvo sui materassi. Ma i testimoni oculari parlano di almeno un degente ustionato a morte nel suo letto.

Erano all'incirca le quattro del mattino quando un'infermiera ha scoperto il fuoco, facendo il giro d'ispezione dei reparti. Nei vari edifici del St. Erik si trovavano circa cinquecento pazienti. Karl-Otto Falk, comandante dei pompieri di Stoccolma, ha criticato la mancanza di apparati segnalatori del fumo nei locali dell'ospedale. «Dopo quello che è accaduto» ha detto «penso che sia necessario esaminare senza indugi la questione dell'installazione di apparecchi del genere nell'ospedale. Se ci fossero stati la presenza del fuoco sarebbe stata sicuramente scoperta prima».

Lisbeth Oscarsson, l'infermiere che ha dato l'allarme, ha detto che stava conversando con una collega quando le è parso di sentire un rumore. E' andata a controllare i reparti e ha visto le fiamme. Il dott. Kjell Hellstroem, medico capo del St. Erik, ha detto che l'incendio è cominciato nel centro dell'edificio: «Le vittime sono due donne e 4 uomini, per la maggior parte in clinica perché sofferenti di cuore». Qualcuno dei feriti e degli ustionati è in gravi condizioni».

Il direttore dell'istituto, Alf Holmqvist, ha detto che non è facile fare una stima dei danni. A suo avviso sarà comunque necessario chiudere per circa sei mesi i tre reparti devastati dal fuoco.

Barbro Larson

PIOVE POCO

CRISI DI ELETTRICITA' in Jugoslavia

Belgrado, 5

La Jugoslavia si trova a fronteggiare la più grave crisi di energia elettrica da 40 anni a questa parte. Sono già state adottate drastiche misure restrittive ma si ritiene che la situazione peggiorerà ulteriormente. Riduzioni del dieci per cento nell'erogazione di energia elettrica, secondo criteri di rotazione, non hanno dato i risultati sperati.

Nella capitale, a Zagabria e in altre città, dopo le recenti restrizioni all'illuminazione stradale e pubblicitaria e ai programmi televisivi, si stanno ora progettando tagli fino al venti per cento nell'erogazione di energia elettrica. E' da gennaio che in Jugoslavia non piove in misura consistente. Di conseguenza, su 15 bacini idroelettrici solo cinque si trovano al 30 per cento della loro capacità. Gli altri hanno molto meno.

(Ap)

IL DELITTO IN CARCERE

Processo per l'uccisione dell'agente di custodia

Firenze, 5

Ventitré anni di reclusione per omicidio volontario sono stati chiesti, dal pubblico ministero dottor Fleury alla corte d'assise di Firenze, per il detenuto Domenico Napoli di 33 anni di Reggio Calabria che il 29 agosto dello scorso anno uccise a coltellate l'appuntato degli agenti di custodia Giuseppe Panzera di 46 anni, sposato e padre di due figli, nella casa di reclusione di Santa Teresa.

L'appuntato Giuseppe Panzera, anch'egli nativo di Reggio Calabria, arruolato nel corpo degli agenti di custodia dal 1946, aveva prestato servizio in varie carceri giudiziarie ed era a Santa Teresa di Firenze dal 1963, dove era ben voluto dai detenuti per le sue doti di umanità. Il tragico episodio del 29 agosto ebbe origine da un litigio fra il detenuto Domenico Napoli e il capo operaio del laboratorio del carcere; il Napoli ruppe alcune bottiglie e con i pezzi di vetro minacciò chi gli era vicino. Intervennero gli agenti di custodia e il Napoli, estratto di tasca un coltello a serramanico, colpì all'addome Panzera. Questi morì il primo settembre dopo che, per le gravi ferite, era stato sottoposto a intervento chirurgico.

Nel formulare la richiesta della pena il pubblico ministero ha chiesto la trasmissione degli atti processuali per accertare, eventualmente, se, per la morte del Panzera, debba tenersi conto anche di complicazioni conseguenti all'operazione cui fu sottoposto l'appuntato.

I difensori di Domenico Napoli, detenuto per reati contro il patrimonio che doveva essere scarcerato nel 1977 — come ha detto alla Corte lo stesso imputato — sostengono, fra l'altro, che il loro patrocinato avrebbe colpito accidentalmente il Panzera per reagire a quello che, in conseguenza della lite con il capo operaio del laboratorio, riteneva un sopruso. La moglie del Panzera, Bea Lorenzetti, ed i figli Demetrio e Caterina di 16 e 15 anni, si sono costituiti parte civile.

(Ansa)

UN'ALTRA HEARST



Telefoto Upi

Buffalo — Anne Hearst, sorella della «simbionese» Patricia, si copre il volto mentre viene rilasciata dietro cauzione, dopo essere stata fermata perché in possesso di sostanze stupefacenti

NEL QUINTO CENTENARIO DELLA NASCITA DEL BUONARROTI

PAOLO VI ESALTA L'OPERA DEL «GIGANTE MICHELANGELO»

Un «discorso a sorpresa» nell'udienza a migliaia di pellegrini «Diamo ammirazione al grande e preghiamo ancora per la sua pace»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Grande affluenza di pellegrini stamane all'udienza del mercoledì in Vaticano: il Papa ha ricevuto gli stranieri, oltre diecimila, nell'aula delle udienze; gli italiani, oltre quindicimila, sono stati ricevuti nella basilica di San Pietro. E qui Paolo VI ha tenuto un discorso «a sorpresa». Ha ricordato la figura di Michelangelo, dato che domani si compiono cinque secoli dalla nascita.

In una breve sintesi ha ricordato le relazioni dell'artista con la Santa Sede a cominciare dal momento in cui Paolo III, nel 1535, lo aveva nominato pittore, scultore e architetto dei palazzi apostolici, e nel 1547, morto il Sangallo, prefetto della fabbrica di San Pietro, incarico che accettò avendo 72 anni, «per amor di Dio e senza alcun premio».

Il Papa ha rievocato a grandi tratti la costruzione della cupola di San Pietro che Michelangelo non poté vedere terminata, ed ha riferito le considerazioni di Papa Pio XI, secondo il quale la cupola «era concepita non solo come mole architettonica e artistica, ma altresì come monumento biblico e spirituale».

«Ed è questa, noi pensiamo — ha aggiunto — la concezione che promana da tutta l'opera scultorea, pittorica, architettonica del gigante Michelangelo, discusso da alcuni di aver introdotto una concezione pagana nell'arte cristiana, e difeso da altri per il fatto di aver dato all'arte classica e pagana una superba espressione cristiana».

Il Papa ha così proseguito: «Lasciamo ai critici l'indagine e la risposta. A noi basterà ora riconoscere la impareggiabile grandezza di questo artista e di ricordare che nel suo sentimento egli fu profondamente religioso e cattolico». Citando il volume di Giovanni Papini su Michelangelo, il Papa ha ricordato che l'artista «poco prima di morire disse con voce fioca ma ferma che lasciava l'anima sua nelle mani di Dio, il suo corpo alla Terra e la roba ai parenti più prossimi, imponendo ai suoi che nel passare da questa vita gli ricordassero i patiri di Cristo». «Par di sentire in queste parole — ha commentato il Papa — echi lontani del Savonarola».

Paolo VI a così concluso: «Diamo ammirazione e onore al grande, preghiamo ancora per la sua pace e per la sua gloria...». E' probabile che in Vaticano sarà tenuta una «più celebrativa memoria» di Michelangelo. Lo ha lasciato intendere il Papa nel suo stesso discorso odierno. Nella udienza agli stranieri nella grande aula Paolo VI ha parlato della confessione, della sua validità «liberatrice» nel mondo odierno, che sembra abbia perduto «la coscienza del peccato».

A. Paglialunga

OGGI LA SENTENZA del processo Lavorini

Pisa, 5

Il processo per la morte di Ermanno Lavorini è giunto oggi, trentanovesima udienza, alle ultimissime battute. Domattina, dopo una brevissima replica, la corte ed i giurati dell'assise pisana si riuniranno in camera di consiglio per la sentenza, che dovrebbe essere pronunciata nel pomeriggio.

Nell'udienza di stamane hanno replicato tre avvocati a nome del collegio di difesa degli imputati maggiori di questo processo: Pietro Vangioni, Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta.

L'avv. Maffei, difensore di Baldisseri, ha riconfermato la sua tesi di estraneità al delitto da parte del suo patrocinato, chiedendone l'assoluzione, dato i dubbi che sussistono su tutta la vicenda e sulle effettive circostanze della morte di Ermanno. L'assoluzione con formula piena è stata chiesta anche per il Vangioni dall'avv. Ricci, che ha ribadito l'assoluta estraneità di Pietrino, per cui — ha detto — è necessario scagionarlo con la formula ampia, e non come ha chiesto il PM, per insufficienza di prove. Infine, l'avv. Merlini — difensore del Della Latta — ha ancora una volta confermato che «Foffo» venne chiamato in pineta quando Ermanno era già morto e che egli partecipò soltanto — perché costretto —al seppellimento del cadavere.

(Italia)

CONTINUA SENZA INTERRUZIONE LA VIOLENZA POLITICA NEL PAESE SUDAMERICANO

ARGENTINA: ESPLODE UN'AUTO NEL PIENO CENTRO DI TUCUMAN

Orrendamente mutilati i corpi delle 4 persone che si trovavano a bordo - E' stato liberato il giudice Anzorreguy, rapito lo scorso venerdì dai guerriglieri peronisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tucuman, 5

Un'automobile è esplosa in pieno centro di Tucuman, la violenza dello scoppio ha fatto volar via il tetto del veicolo e ha spezzato in due la vettura. Le quattro persone a bordo sono rimaste uccise, i corpi sono stati orrendamente mutilati dall'esplosione. Fra le vittime, dice la polizia della capitale provinciale argentina, era con ogni probabilità una persona sequestrata nell'ondata di rapimenti che tormenta da mesi il paese.

Sono state infatti trovate fra i rottami insanguinati due mani legate assieme. Si cerca di identificare il corpo, al pari degli altri; un compito non facile per i periti. Si tenta anche di stabilire se il prigioniero fosse ancora in vita, o se l'uomo ammanettato fosse già stato ucciso quando l'auto è saltata in aria. Può darsi infatti, dicono gli investigatori, che si trattasse di una squadra di guerriglieri alla ricerca di un posto adatto per il completamento della loro opera. Avevano ucciso l'uomo legato, intendevano distruggerne il corpo facendo saltare in aria l'auto dopo averla portata in qualche terreno da costruzioni. La carica è esplosa in anticipo e li ha dilaniati insieme al cadavere della vittima.

I testimoni che hanno visto passare l'auto dicono che a bordo erano tre uomini e una donna. Ma non sono in grado di precisare se fossero tutti vivi. Poteva anche essere a bordo un cadavere sistemato dagli uccisori su uno dei sedili, in modo che ad uno sguardo rapido apparisse un normale passeggero. Si fanno altre ipotesi. Può darsi che i guerriglieri trasportassero esplosivi in qualche parte della provincia e avessero con sé un prigioniero da rinchiudere in qualche nascondiglio; una delle bombe è esplosa e ha innescato le altre. Non si esclude d'altro canto che qualcuno avesse messo un ordigno nel baule dell'auto, all'insaputa degli occupanti: un regolamento di conti che ha coinvolto anche il prigioniero.

Il giudice Anzorreguy intanto, sequestrato venerdì scorso, è stato rilasciato questa mattina dai rapitori, dopo che le autorità argentine hanno scarcerato Sergio Schneider, ventiseienne guerrigliero, e mandandolo all'estero. Il giovane, che appartiene a quanto è stato detto ai «Montoneros», il gruppo di guerriglieri peronisti di sinistra, è stato messo iersera su un aereo diretto a Lima, per ordine del giudice istruttore incaricato del caso Schneider. Il giudice è figlio del magistrato rapito; Schneider era detenuto in forza della legge sullo stato di assedio, che consente la detenzione indefinita senza processo.

Il governo argentino ha però negato che Schneider sia stato inviato a Lima in cambio della liberazione di Benedicto Alfredo Anzorreguy. I giornali di questa mattina pubblicano una dichiarazione del ministro degli interni, Alberto Rocamora, nella quale si dice che la liberazione e l'esilio del giovane erano stati decisi diverso tempo prima del rapimento del magistrato.

A Tucuman è stato nel frattempo annunciato lo smantellamento di una cellula di «Montoneros». Nel corso dell'operazione, dicono le autorità, è stato arrestato Rodolxo Ojeda Quintana, capo dell'organizzazione nel nord del paese. Tucuman si trova 1.400 chilometri a settentrione di Buenos Aires E' stata arrestata anche Graciela, moglie di Quintana, e sono stati tratti in arresto altri due estremisti ricercati, Raul Penza e Gilda Yaguer. Al gruppo si attribuisce la responsabilità di almeno due sequestri e di vari attentati e rapine.

Albert Kelner

OLTRE UN MILIONE I disoccupati in Francia

Parigi, 5

Il numero dei disoccupati è attualmente, in Francia, di 1 milione 200.000: lo hanno dichiarato al «Figaro» gli esperti del «Bureau international du travail» (BIT), in aperto contrasto con le cifre fornite dal governo di Parigi, per il quale il numero dei senza lavoro è di 765.000.

Secondo gli esperti del «BIT», la cifra indicata dall'istituto francese di statistica, l'«Insee», non rispecchia la realtà del fenomeno della disoccupazione in quanto la definizione di quest'ultima è troppo restrittiva.

Per figurare tra i «senza lavoro» ufficiali bisogna, in Francia, che esistano alcune condizioni ben precise, condizioni che — afferma il «BIT» — escludono in particolare tutti coloro che cercano lavoro a titolo parziale o temporaneo, coloro che non sono iscritti agli uffici della disoccupazione, le persone alla ricerca del primo impiego. Per «correggere» le cifre fornite dall'«Insee» gli esperti del «BIT» le hanno aumentate del 50 per cento, per cui i disoccupati sarebbero tra 1.180.000 e 1.250.000.

RUBATI A CAGLIARI 100 milioni di gioielli

Cagliari, 5

Un furto di gioielli per un ammontare di 100 milioni di lire è stato compiuto la scorsa notte in un motel alla periferia di Cagliari. I ladri sono entrati nella camera del rappresentante di oreficeria Aldo Ramerini di 35 anni, di Empoli, che era momentaneamente assente, e hanno portato via, attraverso una finestra del bagno, due valigie contenenti oggetti d'oro e preziosi.

(Ansa)

MENTRE STAVANO USCENDO DA LOCALI NOTTURNI

Presi a Mestre sei rapinatori

Azione congiunta degli agenti di Venezia e Padova nelle cui province avevano svaligiato tre oreficerie

Mestre, 5

I responsabili ed i complici di tre rapine in oreficerie compiute recentemente nelle province di Venezia e di Treviso sono stati fermati oggi dagli agenti delle questure delle due città venete. I fermati sono sei e di cinque sono noti i nomi: Gianfranco Tiozzo di 26 anni, di Chioggia ma residente a Mestre; Renato Zaggia di 19, di Marghera (Venezia); Francesco Brunello di 21, di Zelarino; Orlando Roncagalli di 28 anni, di Lendinara ma residente a Frassinelle (Rovigo) e Mario Massarenti di 29, di Adria (Rovigo) e residente a Mestre.

L'operazione di polizia si è conclusa stamane. I sei fermati sono stati bloccati all'uscita di alcuni locali notturni di Mestre; soltanto un giovane di Marghera, Davide Cartini, è irreperibile e sarebbe il settimo rapinatore. Tutti hanno già confessato di aver partecipato alle tre rapine avvenute il 7 dicembre '74 a Mestre, il 25 febbraio di quest'anno a Mogliano Veneto (Treviso) e il 27 febbraio a Favaro Veneto. La prima rapina, nell'oreficeria di via ca' Savorgnan a Mestre, fruttò un bottino — tra monili d'oro e orologi di marca — di 35 milioni di lire, la seconda di trenta e la terza di venti.

Nel corso dell'operazione — coordinata dal dott. La Barbera della squadra di polizia giudiziaria del terzo distretto della terraferma e dal capo della squadra mobile della questura di Treviso, dott. De Sena — sono stati recuperati anche due pistole «Beretta» cal. 7,65, due mitra automatici di fabbricazione tedesca e tre milioni di lire in contanti (il denaro lo aveva in tasca Roncagalli) oltre ad una cinquantina di cartucce e munizioni e passamontagna di lana. Il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Fortuna, sta completando gli interrogatori dei sei fermati che in giornata saranno trasferiti nel carcere di Santa Maria Maggiore sotto l'accusa di rapina pluriaggravata, furti vari, detenzione di armi (anche da guerra) e lesioni gravi.

All'operazione hanno collaborato anche gli agenti della squadra mobile della questura di Venezia, al comando del dottor Lolli. Nel corso delle indagini due cani della sezione cinofila della pubblica sicurezza di Padova, «Litta», una cagnetta di razza canadese, e «Alf», un pastore tedesco, hanno indicato, con il loro fiuto (i due animali per la loro abilità avevano lo scorso anno individuato il nascondiglio a Padova dove era stato tenuto prigioniero l'industriale Montesi) il posto dove erano nascosti, in un casolare situato nel comune di Favaro Veneto, due mitra, tipo «pistole machine», armi che — secondo quanto è stato accertato dagli investigatori — erano state abbandonate dallo Zaggia e dal Brunello la sera del 27 febbraio, al termine della rapina nell'oreficeria veneziana.

All'identificazione del giovane Davide Cartini — già noto alla polizia di Venezia per furti minori — gli investigatori sono giunti attraverso una giacca a quadri, lasciata con un paio di guanti neri ed un passamontagna ad una cinquantina di metri dall'oreficeria di Favaro Veneto. La giacca, in tessuto di lana e di taglio elegante, è risultata di proprietà del Cartini che per la prima volta l'aveva utilizzata (forse lo stesso giorno del suo acquisto, a Mestre) per farsi alcune fotografie, di cui si era servito poi per chiedere il rilascio della carta d'identità. «Le indagini — come ha dichiarato oggi il dirigente del terzo distretto di polizia della terraferma, dott. D'Auria — non sono ancora completate, perché manca l'arresto del Cartini e il recupero delle tre refurtive, anche se una piccola parte è già stata trovata, ed ora è al vaglio dei proprietari delle tre oreficerie».

(Ansa)

A ROMA

In arresto tre giovani per tentata rapina

Roma, 5

Tre giovani che secondo la polizia si stavano accingendo a compiere una rapina in una banca, sono stati arrestati stamani da quattro agenti in borghese dopo una violenta colluttazione. Uno dei malviventi ha anche tentato di sparare un colpo di fucile a canne mozzate contro un poliziotto, ma il proiettile non è esploso. Durante la lotta con i banditi un brigadiere di 39 anni, Bruno Passaglia, ha subito ferite e contusioni giudicate guaribili in 15 giorni all'ospedale S. Spirito. Il fatto è avvenuto in via Gregorio VII, nei pressi del Banco Ambrosiano.

I malviventi erano appena scesi da una «Giulia» e si stavano dirigendo verso la banca, quando quattro agenti del commissariato «Borgo», insospettiti dal loro comportamento, si sono disposti a semicerchio di fronte all'ingresso dell'istituto di credito. Vistosi scoperto, uno dei malviventi ha impugnato un fucile a canne mozzate che teneva nascosto all'interno di un giaccone di cuoio ed ha tentato di sparare. Gli agenti hanno reagito e sono riusciti ad immobilizzare sia lui che i suoi complici. Costoro celavano nelle tasche due pistole e passamontagna.

I tre, sono un macellaio di 22 anni, Roberto Carbonetti, lo studente Leonida Ruffo, di 21, ed il facchino Massimo Carladami, di 22, tutti incensurati. Durante la perquisizione addosso ad uno dei malviventi sono state anche trovate piantine dettagliate del Banco Ambrosiano e di altri istituti di credito, con alcuni orari segnati ai margini. I tre giovani sono stati condotti al carcere di «Regina Coeli» con le accuse di tentativo di rapina e di concorso in tentativo di omicidio.

(Ansa)

UN MESSAGGERO POSTALE SULLA MILANO-DOMODOSSOLA

SVENTA LA RAPINA IN UN TRENO TIRANDO IL SEGNALE D'ALLARME

I malviventi sono fuggiti appena il convoglio si è bloccato Hanno poi aggredito un tassista impadronendosi della sua auto

Milano, 5

Un tentativo di rapina sul treno locale Milano - Domodossola è stato sventato stamane all'alba dalla prontezza di riflessi di un dipendente dell'amministrazione postale il quale, accortosi delle intenzioni di tre banditi armati di mitra e pistole, ha azionato il segnale d'allarme, costringendo i tre alla fuga.

Il fatto è accaduto stamane alle 5.25 poco dopo la stazione di Rho, un popoloso comune della cintura milanese. I tre malviventi — che secondo gli inquirenti sono saliti sul convoglio proprio in questa stazione — hanno tentato di entrare nel vagone postale e, poiché la porta era bloccata dall'interno, hanno spaccato un vetro. Della manovra si è accorto il messaggero postale che lavorava nel vagone il quale ha immediatamente azionato la leva dell'allarme.

Il treno si è quindi bloccato con i freni automatici e ai tre banditi non è rimasto altro da fare che fuggire prima dell'arrivo degli agenti di scorta. Scesi dal treno e attraversata la massicciata i tre, che erano armati e mascherati con passamontagna, hanno fermato un tassista di passaggio all'estrema periferia dell'abitato di Rho e lo hanno tramortito con il calcio di un'arma, poi si sono impossessati della sua vettura e si sono allontanati.

Secondo quanto affermato dalla polizia la rapina sarebbe stata «molto cospicua», se fosse stata messa a segno. Sul vagone postale c'erano infatti una quindicina di sacchi contenenti valori e valuta per molte decine di milioni. I malviventi hanno tentato di spaccare il vetro del portello da cui si accede al vagone postale con un martello; il cristallo ha però «tenuto» essendo del tipo infrangibile: si è incrinato completamente ma non si è rotto. A questo puto uno dei tre dipendenti delle poste, Sergio Sirtori, di 41 anni, ha azionato la leva dell'allarme che ha fatto fermare automaticamente il treno.

I tre banditi sono saltati giù e sulla strada che passava vicino alla massicciata hanno bloccato il tassista Savino D'Agostino di 28 anni colpendolo alla testa e in varie parti del corpo e rubandogli infine l'auto, una «Ford Granada» targata Milano. All'ospedale di Rho l'uomo è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

(Ansa)

FURTO DI DINAMITE presso Anacapri

Napoli, 5

Un grosso furto di materiale esplosivo è stato compiuto la scorsa notte da ignoti ladri in una baracca della società edile Italgo, in località Linaro ad Anacapri. I malviventi si sono impadroniti di 150 candelotti di dinamite, 200 metri di miccia a lenta combustione e 400 detonatori.

(Italia)

PRESSO LECCE

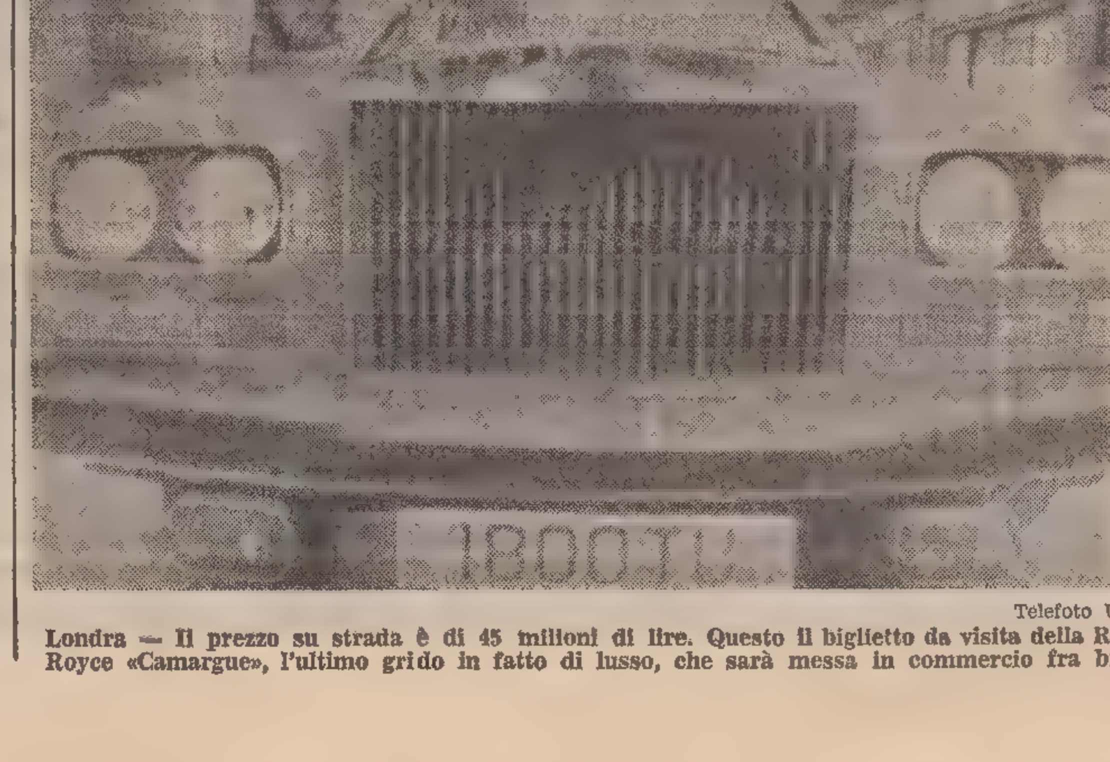
UCCIDE A PUGNI E MORSI la figlia di tre mesi

Lecce, 5

Poco dopo un violento litigio con il marito, Palmira Greco, di 27 anni, ha ucciso a pugni e morsi la figlia Anna Maria di tre mesi, natta dall'incontro della donna con un altro uomo, durante un periodo di detenzione del marito. L'episodio è accaduto a Campi Salentina, a venti chilometri da Lecce.

A scatenare la reazione li Palmira Greco nei riguardi della figlioletta, secondo quanto si è saputo, sarebbe stato un improvviso malore della bambina, che avrebbe buttato a terra il succhiotto dopo che la madre glielo aveva messo in bocca.

La Rolls-Royce più cara



Telefoto Upi

Londra — Il prezzo su strada è di 45 milioni di lire. Questo il biglietto da visita della Rolls-Royce «Camargue», l'ultimo grido in fatto di lusso, che sarà messa in commercio fra breve

A PALERMO IL PROCESSO PER L'OMICIDIO DEL MARESCIALLO

Sorino fu assassinato perché «cercava» troppo

Malvista dalla mafia la sua insistenza a indagare su certi episodi Il crimine avvenne il 10 gennaio 1974 - Undici i rinviati a giudizio

Palermo, 5

L'uccisione con cinque colpi di pistola dell'ex maresciallo di pubblica sicurezza Angelo Sorino, la sera del 10 gennaio dello scorso anno in una via poco illuminata della borgata palermitana di «San Lorenzo», è stata ricostruita oggi davanti ai giudici della seconda sezione della corte d'assise di Palermo. Per questo delitto sono state rinviate a giudizio 11 persone, tutte della borgata, una delle quali, Carlo Montaldo, di 67 anni, è morto pochi mesi fa.

Gli altri dieci imputati, tutti incriminati per omicidio premeditato ed associazione per delinquere sono: Mario Guttilla, di 30 anni, indicato come l'esecutore materiale dell'assassinio; Benedetto Ferrante, di 44 anni; Vincenzo Pedone, di 68; Giacomo Gambino, di 34; Vincenzo Gambino, di 62; Luigi Ferrante, di 47; Filippo Giacalone, di 49 anni; Giovanni Ferrante, di 50; e i fratelli Gaetano e Carmelo Pedone, rispettivamente di 35 e 31 anni. Vincenzo Pedone e Vincenzo Gambino hanno ottenuto, in istruttoria, la libertà provvisoria; Giacomo Gambino e Carmelo Pedone sono latitanti.

Angelo Sorino, che aveva 62 anni, era andato in congedo da pochi mesi, e, pur avendo trovato un lavoro presso la sede palermitana dell'Enal-Caccia, aveva continuato ad interessarsi dell'ambiente mafioso di «San Lorenzo», dove abitava da oltre venti anni. L'assassino di Sorino venne descritto da tre testimoni, due negozianti di «San Lorenzo» e un automobilista di passaggio, in maniere contrastanti. A riconoscere Guttilla sarebbe stata una quarta persona, Luigi Mineo, aiutante di un fabbro della borgata, che identificò il presunto omicida attraverso l'esame di una serie di foto segnaletiche. Mineo denunciò anche che Guttilla, l'11 febbraio del 1974, un mese dopo l'uccisione di Sorino, avrebbe tentato di intimorirlo, sparandogli contro un colpo di pistola, andato però a vuoto.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, un gruppo di presunti mafiosi della borgata, agli ordini del tabaccaio Filippo Giacalone, ritenuto personaggio influente, avrebbe deciso di uccidere l'ex sottufficiale perché collaborava con il brigadiere di pubblica sicurezza Domenico Loreto, nell'indagine sulla rapina compiuta negli uffici dell'azienda dei trasporti pubblici, e in quella sull'omicidio del pregiudicato Filippo Caviglia, ucciso a Palermo a colpi di pistola il 2 ottobre del 1973.

Le indagini di polizia e carabinieri, alle quali collaborò il figlio dell'ucciso, Giuseppe Sorino, commissario di pubblica sicurezza a Caltanisetta, furono indirizzate nell'ambiente mafioso in seguito ad alcune segnalazioni anonime. Guttilla venne arrestato, fornì un alibi per la sera del 10 gennaio che non venne confermato dai testimoni, ma l'esame del guanto di paraffina diede esito negativo.

Una diversa ipotesi sul movente dell'omicidio è stata però avanzata dal giornalista americano Jack Begon, in un'intervista all'«Europeo», pubblicata il mese scorso. Begon venne a Palermo il 13 luglio del 1973 per incontrarsi — secondo le dichiarazioni fatte alla magistratura — con una persona che avrebbe dovuto fornirgli elementi per un'inchiesta sul traffico internazionale di valuta. Il giornalista americano scomparve, disse di essere stato rapito dalla mafia e condotto negli Stati Uniti, dove venne liberato dopo quasi un mese. Jack Begon, che è stato recentemente prosciolto in istruttoria dall'accusa di simulazione di reato, ha detto, in un'intervista all'«Europeo», di aver riconosciuto, nella foto di Sorino pubblicata da un quotidiano dopo l'omicidio, la persona che avrebbe dovuto incontrare a Palermo e che gli era nota col nome di «Angelino».

(Ansa)

PROSEGUE L'INCHIESTA DEL PRETORE LUCIANO INFELISI

ABUSI EDILIZI: FIOCCANO GLI AVVISI DI REATO A ROMA

Sotto sequestro due milioni di metri quadrati in zona «Lingua»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Prime comunicazioni giudiziarie per gli abusi edilizi compiuti nella zona della «Lingua» e perseguiti dal pretore Luciano Infelisi, che ha posto sotto sequestro giudiziario due milioni di metri quadrati di terreno lottizzato senza licenza. Il magistrato ha spedito centocinquanta avvisi di reato a privati cittadini ed ai legali responsabili di quattordici società coinvolte nella speculazione. Le notifiche, essendo ancora in sciopero gli ufficiali giudiziari, sono state affidate ai carabinieri e alla guardia di finanza.

L'inchiesta, culminata venerdì scorso nel massiccio intervento di forze dell'ordine e vigili urbani nella zona posta sotto sequestro e completamente recintata con filo spinato, è in pieno svolgimento. Compiuti gli atti urgenti, il dottor Infelisi ha tenuto oggi una riunione alla quale hanno partecipato l'assessore ai lavori pubblici Publio Fiori, autorità comunali ed il dirigente della seconda sezione penale della pretura, consigliere Dino Greco.

Durante l'incontro si è discusso a fondo sulla situazione ed è stato preparato un programma di lavoro in attesa che, completate le notifiche degli avvisi di procedimento, vengano convocate le persone indiziate di reato. Per il momento le accuse di cui potrebbero essere chiamate a rispondere sono la violazione degli articoli 28 (per quanto riguarda la lottizzazione), 32 e 41 (per quanto riguarda le costruzioni abusive) della legge urbanistica.

Durante la riunione di stamane si è deciso di richiedere al comune di istituire un'apposita squadra volante di ingegneri, geometri e tecnici i quali interverranno agli ordini del pretore sia per recintare i lotti abusivi, sia per abbattere costruzioni irregolari. Spetterà ora al sindaco stabilire se la proposta debba essere accolta.

All'inchiesta sugli abusi edilizi si è aggiunta oggi un'indagine affidata dal magistrato ai carabinieri. Infelisi vuol accertare se corrisponde a verità la notizia secondo la quale si sarebbe costituito un «comitato» con lo scopo di opporsi, anche con la violenza, all'ordine dell'autorità giudiziaria. L'azione di forza sarebbe stata decisa durante una riunione presieduta in un noto locale dell'EUR da un ex assessore. Si sarebbe concordato, in sostanza, di smantellare le recinzioni ed abbattere i cartelli che vietano l'ingresso.

Sergio Geraldini

GROSSI LICENZIAMENTI al «Daily News»

New York, 5

La proprietà del «Daily News» di New York (il quotidiano a maggiore tiratura del mondo) ha annunciato che licenzierà a partire da oggi oltre 2500 dei suoi 5500 dipendenti. La decisione è stata presa a causa di uno sciopero a gatto selvaggio che da domenica impedisce la distribuzione del giornale. I licenziamenti riguarderanno tutti i settori dell'azienda editoriale e toccheranno — come dice un comunicato diffuso dalla proprietà — tutte le persone il cui lavoro non è necessario fino a quando non saranno riprese le pubblicazioni.

(Ansa)

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITASI camera centrale possibilmente vitto. Tel. 775088. 42256 F

CERCO compagno di stanza. Tel. 62610. 42230 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. LAUREATO impartisce lezioni matematica fisica medie inferiori superiori. Telefonare 751983. 42262 G

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, recupero anni. Sbisà, tel. 775700. 22049 G

DIPLOMATA esperienza vissuta in Inghilterra, impartisce lezioni inglese. Telef. 742982.

INGLESE madrelingua offresi per lezione et conversazione bambini. Telefonare 745271. 21822 G

INSEGNANTE impartisce lezioni greco latino. Telefonare 212721, preferibilmente ore serali. 41927 G

INSEGNANTE madre lingua inglese impartisce lezioni private ogni livello. Telefonare 767684. 41857 G

LAUREATA impartisce lezioni elementari medie ogni materia e inglese, Telefono 730247. 41955 G

MATEMATICA INGLESE coniugi laureati impartiscono lezioni tutti livelli. Specializzati preparazione scolastica. Zona S. Vito. Telefonare 763151. 42096 G

MATEMATICA medie preparazione esami insegnante pratica modica impartisce. Telefonare 773737. 21759 G

PERFORAZIONE verifica schede IBM, prossimo inizio corsi. Centro Giuliano Servizi, Viale XX Settembre 101, tel. 51272. 41989 G

SIGNORINA madrelingua inglese impartisce lezioni conversazione fonetica, grammatica tutti livelli. Telefonare 795329. 21693 G

STUDENTESSA lingue impartisce ripetizioni inglese, stenografia, tedesco. Telefonare 814580. 42014 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie. Tel. 750679. 21957 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni chimica. Tel. 745257. 21933 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica medie inferiori superiori prezzi modici. Tel. 61246. 42274 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO da studente universitario tubo portadisegni contenente fotocopie, mappe. Telefonare giorni feriali 52198. 42232 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento in villa ammobiliato (Sistiana) 4 camere soggiorno cucina bagno servizi elettrodomestici. Altro camera cucina. Agenzia Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323. 22023 I

AMMOBILIATO 3 stanze bagno cucina servizi subaffittasi 140.000. Telefono 70258. 42258 I

APPARTAMENTO STAZIONE 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano completamente rinnovato affitta a coniugi soli Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42314 I

APPARTAMENTO signorile XX SETTEMBRE 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento a metano, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 42314 I

BARRIERA stanza stanzetta cucina wc acqua comune affittasi 25.000. Telef. 767993. 22053 I

BOX macchina via Locchi 8 20.000 affittasi. Tel. 767993. 21802 I

MONFALCONE affittasi nel nuovo complesso Siviglia Residence di via I Maggio due tre camere, doppi servizi, garage, aria condizionata, giardini, parco giochi. Immobiliare Italia via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 1303 I

NAVALI stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta 90000 affittasi. Telefonare 767993. 21896 I

ROSSETTI splendido giardino condominiale salone 3 stanze doppi servizi garage centralnafta ascensore 160.000 affittasi. Tel. 767993. 21802 I

STANZA mobiliata bagno ascensore affittasi a distinto occupato. Tel. 31872. 42306 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affitto 2 camere cucina bagno persona sola zona città. Somma anticipata annuale Agenzia Aurora Tel. 750323. 22023 L

CERCASI appartamento anche piccolo per giovani sposi massimo 60.000 offresi garanzie. Telef. 761111 negozio, 791417 casa. 21961 L

CERCO appartamento in affitto libero prontamente anche modesto, telefonare ore ufficio 37741. 71210 L

COPPIA cerca appartamento 2 stanze cucina riscaldamento D'Annunzio - Baiamonti max 80.000. Telefonare pomeriggio 772208. 42026 L

COPPIA tuttofare cerca attico o appartamento anche in cattivo stato, massimo 70.000 mensili. Casella SPI 5 F. (42055 L)

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto max 65.000. Tel. 745132. 42198 L

GIOVANE coppia cerca affitto 2 stanze soggiorno cucina servizi max 75.000 possibilmente altipiano. Telefonare 225659. 0021557 L

GIOVANE coppia cerca affitto massimo 40.000. Tel. 728151. 42006 L

GIOVANI coniugi cercano affitto 2 stanze cucina bagno massimo lire 60.000. Telef. 30837 ore pasti. 42044 L

PROSSIMI sposi cercano appartamento affitto comforts max 85.000. Tel. 752026. 42404 L

PROSSIMI sposi cercano 2 stanze cucina bagno centro 80.000 90.000. Telef. 68247 dalle 17 in poi. 42282 L

SIGNORINA impiegata cerca appartamentino con camera cucina bagno. Telef. 723570 dalle 11.30 alle 15. 42050 L

USO ufficio cercasi locali circa 200 mq centralissimi preferibilmente primo piano. Cassetta 6 E SPI Trieste. (42078 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Modelli moda 1975-76. Zibellini, bargusi, cincilla, giaguari, leopardi somali, ghepardi, volpi, linci, lontre, visoni, black glama selvaggi, castori naturali, castorini, marmotte, tinte naturali. Prezzi eccezionali. Controllateli. (Non vendiamo fondi di magazzino). 22059 M

LA TERMOELETTRICA pannelli elettrici originali svedesi per riscaldamento prezzi imbattibili. S. Giacomo in Monte 1. 42300 M

L. 40.000 vendo cucciolo cocker pura razza bellissimo. Telefonare 792722 ore pasti. 42270 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in p. ; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

VENDESI carrozzina «Peg» seminuova lire 40.000. Tel. 34255 21836 M

VENDESI carrello semovente nuovo Ormic funzionamento batteria portata kg 400 sollevamento metri 3 lire 1.100.000 e carica batterie 127.000. Telefono 772985. 71180 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 42019 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 21911 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti quadri salotti antichi, mobili vari. Tel. 37872. 42025 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

APPROFITTATE: salotti 135 mila, salottiletto 215.000, pelle 670.000. «Polli», Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 41919 NN

VENDO camera matrimoniale 5 porte 100.000. trattabili. Tel. 723927. 42260 NN

VERA occasione vendesi camera matrimoniale 5 porte con sopralzo e soggiorno moderno. Telefonare ore pasti 771437. 42218 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni), tel. 74085 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120), S. Pellegrino (135), Ferrarelle (155), Fiuggi (340), Sangemini (300), vino Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240) di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), Birra Dreher da 2/3 (240), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare.

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino all'8 di marzo. Per queste 2 settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto. Acqua minerale della sorgente Alba, Soc. Fonti Valli del Pasubio di elevato potere diuretico, nel tipo gassata a L. 65 e naturale L. 75. al litro. Bibite Alba: Arancio, Gassosa, Cedrata, Chinotto, Pompelmo, Ginger a L. 140 al litro. Acqua Minerale Fabia della S.p.A. Sangemini a L. 95 al litro. 21563-1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

GUADAGNO immediato offriamo a giovani ambo sessi o studenti e signore avendo disponibile mezza giornata per facile lavoro in Gorizia offresi fisso più provvigioni. Presentarsi oggi e domani in Corso Italia 17 I piano dalle ore 9-12; 15-19 signor Zian. 71192 P

SOCIETA' ramo saldatura e antinfortunistica cerca rappresentanti anche in abbinamento zone Trento — Bolzano — Trieste — Gorizia — Udine. SPI Cassetta 68 A 35100 Padova. 5670 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 vende Citroën 1000 familiare. Mini 1001 '72, Alfa Romeo F 12 '73 seminuovo, Fiat 124 '71 '68, Autobianchi a 111 '71, Volkswagen '67, Fiat 850 '68 '67, NSU 600 '66, Maggiolino '72, 500 L '72, 500 F '67. Rateazioni. 21600 Q

A.A. AUTOSALONE Trieste vende 850 spider 71, 850 coupé 70, 126 73, 500 66 68, 500 fam. 74, 750 66, 1500 C 66, 128 fam. 70, 850 S 68, 124 S 71, 124 68, 125 68, 124 coupé 5 M 68, 1100 R 68, Fulvia coupé 67, Giulia 1300 68, 128 71. Visibile via Giulia 10. 100 Q

A. RATE vendonsi tutti giorni 126 74, 500 L 69, Mini Mk3 71, 850 68, 128 familiare 70, Citroen ID 19 69, Bar Guglielmo via S. Marco 2. 42254 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

NELL'INCONTRO DI ANDATA CON L'HAMBURGER PER I QUARTI DELLA COPPA UEFA

FACILE (GRAN PRIMO TEMPO) LA VITTORIA DELLA JUVENTUS

In vantaggio già al primo tentativo, dopo tre minuti di gioco - Il bel raddoppio di Viola
Grande prestazione di Zoff - Senza troppi frutti il grosso lavoro di Altafini nella ripresa

Juventus - Hamburger 2-0 (2-0)

MARCATORI: Capello a 3' e Viola all'11' del primo tempo.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Longobucco; Capello, Gentile, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Viola, Bettega (Altafini).

HAMBURGER: Kargus; Kaltz, Nogly; Bjorjmose, Hidian, Krobbach; Sperlich, Zacyk (Winkler), Bertl (Eigl), Nemering, Volkert.

ARBITRO: Rainea (Romania).

Angoli 9 a 4 per l'Hamburger.

Cielo sereno, serata non fredda, terreno in ottimo stato, spettatori circa 50 mila.

Torino, 5

Al suo primo tentativo serio di «a fondo» la Juventus è andata in vantaggio: al 3' infatti Capello si è proiettato in un lungo inserimento non contrastato e al limite ha scambiato con Anastasi, ha ricevuto la palla «di ritorno» e l'ha messa in rete con un preciso diagonale rasoterra. La reazione dei tedeschi è stata pronta: all'8' Bertl è fuggito in contropiede, ha trovato l'appoggio con Zaczyk, e ha ricevuto la palla di precisione davanti a Zoff, il quale, con gran de intuito e felicissima scelta di tempo, è riuscito a ribattergli il tiro.

La Juventus ha immediatamente ripreso l'iniziativa, e tre minuti dopo ha raddoppiato: Damiani ha recuperato la respinta di un difensore ospite e ha servito Viola il quale, benché pressato da due avversari, che ha evitato in «dribbling» stretto, ha concluso in rete con un diagonale rasoterra un paio di metri entro l'area tedesca.

L'incontro è proseguito vivace, sia pure subendo progressivamente un certo rallentamento. I tedeschi hanno cercato di accorciare le distanze e, al 22' Kaltz si è inserito in una manovra in profondità cercando l'appoggio con Bertl, il quale, molto lucidamente lo ha smarcato davanti a Zoff: ancora una volta il portiere bianconero ha sventato con un'uscita perfetta per scelta di tempo. Il gioco si è quindi attestato su un binario di equilibrio, e soltanto al 37' si è avuta un'altra possibile occasione da rete: Hidien ha appoggiato all'onnipresente Bertl, il quale di testa ha servito Volkert, anticipato però dalla pronta uscita di Zoff.

Nella ripresa (grazie anche all'apporto di Altafini) i bianconeri sono parsi in grado di rendersi più pericolosi. Già al 50' Causio si è liberato bene concludendo però molto male. Al 55' la Juventus ha fallito per un nonnulla il terzo gol: Damiani, involatosi in velocità sulla destra, ha lasciato partire poi dal fondo un preciso centro per Anastasi, il quale, ben appostato all'altezza del palo opposto, ha colpito di testa mandando la palla sopra la traversa.

Al 66' Capello ha servito su punizione Viola, il cui tiro è stato bloccato da Kargus. I tedeschi hanno cercato di restituire qualche colpo, e un minuto più tardi il terzino Kalts, sempre su punizione, ha scatenato un bolide che si è perduto sul fondo sfiorando il montante. Al 71' sugli sviluppi di un tiro dalla bandierina, Zaczyk ha colpito bene ma ancora una volta la mira è stata imprecisa.

L'iniziativa è rimasta in ogni modo quasi costantemente alla Juventus, che all'81' ha minacciato ancora Kargus con un bolide di Cuccureddu su punizione che però il portiere tedesco ha sventato in angolo. E' stata questa in pratica l'ultima azione.



Telefoto Ansa
Torino — Il gol di Capello (fuori quadro) con Bettega e Damiani che seguono la sfera già in rete

La Under 23 senza punte

Under 23-Lugano 5-1 (4-0)

MARCATORI: nel p. t. al 10' Casarsa, al 19' D'Amico, al 40' autorete di Brenna al 42' D'Amico su rigore; nel s. t. al 21' Desolati, al 29' Simonetti.

UNDER 23: Pulici (Conti); Catellani (Perico), Danova; Boni, Mozzini, Bini; Orlandini, Guerini (Dibartolomei), Casarsa, Pecci, D'Amico (Desolati).

LUGANO: Prosperi; Beycler, Wenger; Groebli, Bressan, Robozzi; Belia, Brenna, Conigliaro, Zappa, Holestein.

ARBITRO: Lenardon di Siena.

NOTE: Giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori 6000 circa.

Lucca, 5

Grazie alla forza del centrocampo, dato che Bernardini non ha neanche una vera punta nel quintetto d'attacco, il gioco si sviluppa chiaramente fin dalle prime battute e nonostante l'impegno dell'ex nazionale elvetico Prosperi (tra i pali della squadra di Foni) i giovani azzurri vanon in vantaggio al 10' su di un cross di D'Amico smorzato a rete da Casarsa. Il raddoppio dopo nove minuti, allorché il sampdoriano Boni, lanciato sulla destra, con un cross perfetto permette a D'Amico di insaccare di destro, sulla sinistra del portiere elvetico. Il gioco ristagna sul centrocampo; gli svizzeri cercano di reagire con Groebli, l'argentino Conigliaro e Holestein, ma concretizzano solo qualche tiro dalla media distanza.

In una replica dell'attacco azzurro, al 40', su di un errore della difesa elvetica c'è un calcio d'angolo per gli azzurri: batte Orlandini e il numero otto luganese Brenna, nel tentativo di rinviare, colloca la palla di forza alle spalle del proprio portiere. Il punteggio del tempo si chiude con un rigore trasformato da D'Amico per un precedente fallo ai suoi danni in area.

Nel secondo tempo, per i notevoli mutamenti nelle due formazioni, la partita scade di tono. Al 15' Boni colpisce la traversa della porta elevtica e poi Desolati, con un tiro dal basso in alto, al 66', sigla il quinto gol dei giovani azzurri. Nella sua replica il Lugano ottiene il gol della bandiera (con lo stesso risultato di Bologna, 5 a 1) ad opera di Simonetti. Negli ultimi minuti Desolati sbaglia una conclusione dalla corta distanza imitato poco dopo da Boni.

SI FANNO ESPERIMENTI NELLA NAZIONALE

Anche l'Inghilterra ha il suo Bernardini

Fra i grandi assenti Hughes - Otto esordienti

Londra, 5

Emlyn Hughes, capitano della nazionale inglese di calcio nelle ultime nove partite, è stato ignorato dalle convocazioni per la formazione della squadra che mercoledì prossimo affronterà in un incontro amichevole a Wembley la squadra campione del mondo della Germania Occidentale.

Il direttore tecnico della rappresentativa inglese, Don Revie — il quale ha incluso nei 20 convocati otto esordienti — ha precisato che Hughes tornerà in squadra in occasione della partita valevole per la Coppa Europa in programma il 16 aprile contro Cipro.

«Ho lasciato fuori Emlyn — ha continuato il tecnico — solo perché in questo periodo sto facendo una serie di esperimenti per individuare i giocatori sui quali poter fare affidamento per le partite di qualificazione dei campionati del mondo». Oltre a Hughes diversi altri «internazionali» sono stati ignorati nell'ultima convocazione di Don Revie ma il responsabile della squadra ha rilevato: «Questo non significa che la loro carriera nella squadra nazionale sia finita. La nazionale tedesca occidentale sta facendo degli esperimenti e così pure facciamo noi. Nei prossimi 12 mesi voglio cercare di trovare il maggior numero possibile di giocatori utili per la Coppa del mondo».

Il solo «sopravvissuto» della squadra campione del mondo del 1966 è Alan Ball, 29 anni, 66 volte «nazionale» Egli è in lizza con Colin Bell per indossare la fascia di capitano contro la Germania.

Ecco i 20 convocati da Don Revie: portieri: Ray Clemence (7 volte nazionale); Peter Shilton (20). Difensori: Paul Madeley (18), Steve Whitworth (0), Alan Kennedy (0), Roger Kenyon (0), Dave Watson (8), Colin Todd (10), Evin Beattie (0). Centrocampisti: Gerry Francis (2), Colin Bell (41), Alan Hudson (0), Alan Ball (66). Attaccanti: Tony Towers (0), Ike Channon (21), David Johnson (0), Malcolm Mac Donald (7), Allan Clarke (17), Kevin Keegan (9), Dennis Tueart (0).

Calcio: le Coppe

Praga, 5

I tedeschi del Borussia Mönchengladbach hanno sconfitto per 1 a 0 i cecoslovacchi del Banik di Ostrava nella partita di andata dei quarti di finale della coppa Uefa. La rete della vittoria è stata segnata al sesto della ripresa.

* * *

Mostar, 5

La squadra jugoslava del Velez ha battuto per 1 a 0 gli olandesi del Twente nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa Uefa. La rete è stata segnata al 65.o minuto da Kresic.

* * *

Malmoe, 5

Gli ungheresi del Ferencvaros di Budapest hanno battuto per 3 a 1 gli svedesi del Malmoe nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe. Il primo tempo si era chiuso con il Ferencvaros in vantaggio per 1 a 0.

* * *

Budapest, 5

Gli austriaci dello Swarowski Wacker di Innsbruck hanno battuto oggi per 1 a 0 gli ungheresi del Tatabanya, in una partita valevole per il primo grupop della Coppa Mitropa di calcio. L'unica rete di questa partita, giocata a Tatabanya, è stata segnata da Welzl al 60.o minuto di gioco.

PROGRAMMA DI SABATO AL PALASPORT

Sette combattimenti di contorno a Carbi

Le coppe Pino Culot - Benvenuti in giuria

La serata pugilistica di sabato prossimo, imperniata sul confronto professionistico tra Carbi e Caredda, ha completato la propria fisionomia con la messa a punto del cartellone dilettantistico, operazione questa che ha dato parecchio filo da torcere agli organizzatori della Società Pugilistica Triestina. Alla fine sono stati allestiti sette combattimenti, che daranno luogo all'assegnazione di coppe intitolate al nome del maestro Pino Culot. Ne beneficeranno la società che sarà riuscita a racimolare il maggior numero di punti nel corso della riunione ed il pugile che verrà ritenuto tecnicamente più meritevole da una giuria presieduta da Nino Benvenuti.

Azzardare pronostici a tale proposito appare veramente arduo. Si può tuttavia indicare, scorrendo l'elenco degli iscritti, nell'udinese Vecchiatto (figlio dell'ex campione europeo), nel goriziano Sotgia e nei triestini Sellan e Roberto Michieli gli elementi maggiormente dotati ed in grado pertanto di mettersi in miglior luce, mentre tra le compagini presenti alla manifestazione la Società Pugilistica Triestina appare la più omogenea e quella con le più consistenti possibilità di successo. Ad ogni modo anche le squadre di Udine, Mestre, Gorizia e Monfalcone hanno le carte in regola per ottenere l'affermazione finale.

Sarà comunque interessante verificare la consistenza delle forze attualmente a disposizione dei sodalizi regionali, anche se la rassegna sarà purtroppo incompleta per l'assenza di alcuni tra i migliori atleti, che hanno dovuto, per varie ragioni, rinunciare alla serata di sabato. Certo è che elementi come Nardini, Vigini, Benes e altri andrebbero visti dal pubblico locale con maggior frequenza di quanto è avvenuto negli ultimi tempi.

B. V.

COPPA KORAC

La Forst vince con il Partizan

Cantù, 5

Semifinali della Coppa Korac, partita di ritorno: Forst Cantù batte Partizan Belgrado 84-67 (41-27). Nell'incontro di andata il Partizan si era affermato per 101 a 88.

FORST: Recalcati (15), Meneghel (14), Della Fiori (5), Farina (4), Lienhard (18), Marzorati (16), Beretta (2), Tombolato (10).

PARTIZAN: Todoric (8), Kicanovic (24), Katific (2), Kerkez (4), Dukic (3), Farcic (8), Popovic (4), Beravs, Zecevic, Dalipagic (14).

ARBITRI: Negulescu (Romania) e Evangelatos (Grecia).

NOTE: Tiri liberi: 12 su 21 per la Forst, 11 su 14 per il Partizan. Usciti per cinque falli: al 4' della ripresa Beretta. All'11' Farcic, al 12' Lienhard.

Coppa dei Campioni: l'Ignis ha vinto

Varese, 5

Nell'incontro di ritorno del quinto turno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro, l'Ignis ha battuto il Racing Malines per 108-84 (54-40). I varesini avevano vinto l'incontro di andata per 99-87.
99-87.

JUNIORES UEFA

Gli azzurrini vincono con il Portogallo

Evora, 5

L'Italia ha battuto il Portogallo per 2 a 1 (1-1) nella partita di ritorno per la qualificazione al torneo juniores Uefa. Con questa vittoria, che fa seguito a quella ottenuta dall'Italia nella partita di andata a Bergamo (3-1), gli azzurrini si sono quindi qualificati per le finali del torneo Uefa.

CALCIO

Tutte al lavoro le rappr. dilettanti

E' il periodo in cui le rappresentative regionali calcistiche delle varie categorie sono sotto pressione in vista dei prossimi impegni a livello nazionale. Ieri la maggiore delle tre selezioni, quella dilettantistica che il 22 e 23 marzo sarà impegnata in Lombardia nelle qualificazioni per il «Trofeo Barassi» si è allenata a Torviscosa.

A Lignano erano di scena ieri anche i selezionati per la rappresentativa regionale Allievi che il 19 marzo incontrerà la Toscana nella gara di qualificazione per l'ammissione alla «Coppa Primavera». Il selezionatore Stellio Malabotti ha allenato diciotto giocatori militanti in dieci squadre.

Oggi scenderà in campo anche la rappresentativa dilettanti «under 21» di seconda e terza categoria di Trieste che il 19 marzo esordirà nella fase nazionale del «Torneo delle Province». Il selezionatore Mandanici ha convocato per le ore 18.30 a Prosecco i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Dobrilla (Aurisina); Sain (Campanelle); Sirotic e Tugliani (Costalunga); Di Stasio II (De Macorì); De Bernardi e Cocetti (Libertas Trieste); Pobega e Tesevic (Portuale); Privileggi, Fronda, Savron e Lanza (Stock); Cossutta e Valente (Vesna); Marzi (Zaria).

TENNIS

Ultime eliminatorie del torneo indoor

Si conclude stasera la fase eliminatoria del torneo regionale indoor di tennis maschile a squadre per allievi e juniores. Due le partite che verranno disputate nella nostra città. A Padriciano il T.C. Triestino incontrerà la formazione «B» del C.T. Gorizia; a Servola il T.C. Italsider ospiterà la squadra «A» del C.T. Gorizia che si è praticamente già assicurata l'ammissione alla finalissima in calendario il 13 marzo. Le due gare inizieranno entrambe alle ore 18.30.

● PUGILATO. Quattro pugili italiani sono stati inclusi nelle classifiche di febbraio del consiglio mondiale della boxe (WBC): Domenico Adinolfi e Aldo Traversaro, ottavo e decimo fra i mediomassimi; Bruno Arcari è secondo (dietro Stracey) fra i welters; Antonio Puddu è quarto fra i leggeri jr.

● CALCIO. Questi i risultati delle partite di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni: a Varsavia il Chorzow ha superato i francesi del St. Etienne per 3-2; a Barcellona i campioni iberici hanno battuto per 2-0 gli svedesi dell'Atvidaberg.

● TENNIS. Adriano Panatta ha superato il primo turno del singolare maschile del torneo «Rothmans» battendo il sudafricano McMillan in due set. Eliminato invece Paolo Bertolucci ad opera del cecoslovacco Hrebec.

● TENNISTAVOLO. Le sedici squadre che suddivise in due gironi eliminatori stanno animando il terzo campionato provinciale di tennistavolo a squadre del settore ricreativo, hanno completato il quarto turno di gare. Nel girone «A» si trovano al comando della classifica a pari punti le formazioni «A» del Postelegrafonico e della Grandi Motori; ad una lunghezza insegue l'ARAC «A» e più indietro ancora il Lloyd Triestino «B» e l'EAPT «A». Più confusa invece la situazione nell'altro raggruppamento che vede al comando la Grandi Motori «C» con sei punti ma una partita in più rispetto alla SIP «A» che ha cinque punti. A quota quattro il Lloyd Triestino «A» e la Grandi Motori «B» seguite dal Miramare «A».

LE DUE SQUADRE REGIONALI AL VIA DEL MASSIMO CAMPIONATO

ARIA NUOVA E OTTIMISMO NELL'HOCKEY TRIESTINO

Molti i tecnici alla Levrette - In ristrettezze di giocatori la Goriziana

Meno tre: sta per scoccare l'ora di partenza del campionato di hockey a rotelle. Questa sera (ore 19) nella sala del Circolo della stampa, in corso Italia, verrà presentata la compagine alabardata nella sua nuova denominazione sociale «U. S. T. Levrette», poi sabato primo duello in trasferta per i triestini sulla pista di Breganze. In questa trepidante vigilia, dopo aver passato ai raggi ics una parte delle dodici concorrenti, sono ora di turno per la carellata le due «giuliane».

La nostra regione sarà anche questa volta presente nel massimo campionato con le formazioni di Trieste e di Gorizia. Diamo la precedenza alla Goriziana, anche perché ce lo suggerisce la classifica del passato campionato. Gli isontini nel 74 arrivarono terzi, a pari punti con Breganze, Modena e Follonica, ma in virtù del quoziente reti vennero classificati al quarto posto il che permise alla compagine giuliana di disputare la prima edizione del trofeo Alberto Bonacossa. Quarta, quindi, la Goriziana a quota 23 punti con 102 reti all'attivo e 91 al passivo: è un verdetto del massimo rispetto ed il ripeterlo sarebbe già un avvenimento di grande rilievo.

Per questo campionato la Goriziana, allenata da Scieghi, non disporrà più di Gregori, il nonno dell'hockey italiano. L'età reclama i suoi diritti e Gregori ha dato sin troppo a questo sport. Non ci sarà neppure Brancolini, ormai dirottato alla Levrette. Sono perdite che potrebbero pesare, ove si consideri che ad un certo punto anche il portiere Fontana sarà a mezzo servizio causa il servizio militare. Scieghi ha gli uomini contati, o quasi: Fontana, Facchini, Martellani B., Sicignano e Marchesini (il quintetto base) più l'anziano Bercé e più i giovani rientrati da Grado e Monfalcone. Con pochi ricambi il campionato diventa un'incognita.

L'U.S.T. Levrette respira aria nuova. Nel '74 la squadra si classificò al terz'ultimo posto (19 punti, 84 reti fatte, 87 subite) a parità col Lodi; un punto più in giù era finito il Viareggio finito, assieme al Bassano, in Serie B. Tutti ricordano il finale drammatico quando gli alabardati, battendo il Modena, evitarono proprio negli ultimi cinquanta minuti della stagione l'onta del declassamento nella categoria inferiore. Sull'onda di quel scampato pericolo si è ricostruita una sezione e una squadra che stavano per venir cancellati dalla geografia rotellistica italiana.

E' arrivato l'abbinamento, sono arrivati i nuovi dirigenti, i quadri sono stati rinforzati, il parco dei tecnici è stato allargato a persone che sino l'altro giorno non facevano parte della disciolta sezione della Triestina hockey. Si sa già tutto dei nuovi dirigenti, dal presidente Cervo ai vice Zigliotto e Ruffoni, ai consiglieri Cataletto, Scrimali e Tonini, che lavorano a pieni polmoni e speriamo nelle direzioni (quante ve ne sono!) giuste. Il settore dei tecnici è ricco di nomi: Poser direttore, Sicignano allenatore della prima squadra, Prinz dei cuccioli, Fabris delle squadre minori. Era da anni che lo staff alabardato non aveva tanti nominativi!

Settore giocatori. E' arrivato Fonzari da Pordenone, Gon ha ripreso l'attività nel suo sodalizio d'origine, Brancolini è in... arrivo da Gorizia: Mancano a questo appuntamento Prinz, che, come giocatore, avrebbe potuto essere ancora molto utile, e Roselli. E' mancata la volontà, probabilmente da entrambe le parti, per appianare i punti d'attrito che non erano insuperabili.

I quadri sono presto fatti: Mari e Furlani tra i pali, tutti gli altri (Pockay, Fonzari, Kalik, Perok, Brancolini, Gon, Bormè e Lussi) a menar la danza a pieno campo. Ecco il punto: l'U.S.T. Levrette ha sistemato tante cose: abbinamento, dirigenti, tecnici, giocatori e altri settori non meno impegnativi, ma ora deve darsi un gioco e una fisionomia per fare classifica e per rilanciare, non più a parole, ma coi fatti l'hockey a Trieste.

Bruno Ive

Quattro giornate al «Barletta»

Nove squalificati in serie A, otto in serie B, numerose e talune pesanti ammende alle società: queste le decisioni adottate dal giudice sportivo della Lega Nazionale. Per quanto riguarda la massima serie, le squalifiche maggiori hanno colpito lo juventino Causio, Peccenini della Roma e Sperotto del Varese, che dovranno disertare per due turni i campi di gioco.

Per una giornata sono stati invece squalificati Furino (Juventus), Valente (Sampdoria), Zignoli (Varese) e Zecchini che non potrà così scendere in campo nel «derbissimo» contro l'Inter.

Nella serie B, la squalifica più rilevante è stata inflitta a Nardello del Taranto, punito per tre giornate. Tra le ammende un milione e mezzo al Cagliari, ed un milione alla Ternana, oltre ad altre di minor entità a Inter, Juventus e Vicenza.

Tra le altre delibere, il giudice della Lega semiprofessionisti ha deciso, in seguito agli incidenti verificatisi quasi al termine dell'incontro Barletta-Lecce (la partita si era chiusa sul 2-2), di dare partita vinta al Lecce con il risultato di 2-0 e di squalificare il campo del Barletta per quattro giornate.

Incontro coi velisti di Straulino e Po

Organizzata dalla sezione di Trieste dell'Associazione italiana classi IOR avrà luogo domani sera alle ore 18.30 nella sala maggiore dello Yacht Club Adriaco un incontro con l'ammiraglio Straulino, responsabile della Commissione sportiva dell'AICC e con l'ing. Po responsabile della Commissione tecnica. Verranno dibattuti argomenti di carattere generale riguardanti l'Associazione. La presenza dell'ing. Po sarà gradita a tutti i velisti che desiderano chiarimenti su questioni di stazza, regolamenti di sicurezza e ogni altro problema tecnico.

CAMPI E PALESTRE IN CITTA' E DINTORNI

Impianti sportivi: eppure qualcosa si muove

Il problema degli impianti sportivi a Trieste costituisce ormai da anni una spina nel fianco per l'attività di gran parte delle società che agiscono nella nostra provincia. Qualche cosa è stato fatto, nulla da dire, ma molto rimane ancora da fare. Mancano i quattrini per realizzare gli impianti o completarli, come è il caso delle palestre del Palasport. Si procede a piccoli passi, mentre le società sono costrette ad arrangiarsi come possono per poter dare modo ai suoi atleti di svolgere dello sport.

Qualche cosa è stato fatto, è doveroso riconoscerlo, e prossimamente, da quanto ha dichiarato l'assessore comunale allo sport Lanza verranno consegnati alcuni impianti realizzati in economia per sopperire parzialmente alla grave crisi che paralizza gran parte dell'attività minore. Vediamo cosa sta bollendo in pentola.

Nell'interno della caserma di PS Duchessa D'Aosta sta per essere portata a termine la costruzione di un campo di calcio per squadre di sette giocatori, un campo di tennis e uno di pallavolo che verranno messi a disposizione di tutti i giovani dei rioni di San Sabba e di Borgo San Sergio. In quest'ultima località verrà costruito anche un rettangolo per la pallavolo che verrà messo a disposizione della parrocchia.

Sono ormai in fase avanzatissima i lavori di rifinitura del nuovo campo di calcio della Polisportiva Libertas Opicina. L'assessorato ha già contribuito per la messa in opera dello spogliatoio. Ciò consentirà di ospitare sul rettangolo dell'altipiano anche le partite di hockey su prato.

Il prof. Lanza sta adoperandosi al massimo per reperire i fondi necessari per rendere agibili le quattro palestre annesse al palazzetto dello sport che una volta completate potranno ospitare l'attività delle squadre minori di hockey e le discipline sportive della lotta, pugilato e sollevamento pesi. Sempre per quanto riguarda il palasport qualche cosa si sta muovendo per la pista di hockey su pista.

Il baseball, che prossimamente inaugurerà la sua stagione, corre il rischio di non poter usufruire ancora dell'impianto di Prosecco. Sono iniziati i lavori per la costruzione delle tribune ma il problema più grosso riguarda la risistemazione completa del «diamante».

C. N.

TENNIS

Torneo di 3.a categoria al T. C. Triestino

Ha avuto inizio sul campo coperto del T. C. Triestino di Padriciano un torneo di tennis a squadre di due giocatori riservato alle «racchette» di terza categoria. La manifestazione vede impegnate cinque coppie che per sorteggio risultano così composte: Cortivo-Di Davide, Bassi-Zerauscek, Tarabocchia-Kostoris, Strukelj-G. Presel e Boccabianca-Avanzo. Ogni coppia dovrà disputare due singolari e un doppio che si giocheranno in un solo «set lungo». Questi i risultati del turno inaugurale: Boccabianca b. Strukelj 9-6, G. Presel b. Avanzo 9-2, Strukelj-G. Presel b. Boccabianca-Avanzo 9-7. Nel secondo turno nuova affermazione della coppia Strukelj e Gianni Presel. Nei singolari il primo ha superato Cortivo per 9-3 e il secondo ha battuto Di Davide per 9-6. Nel doppio Strukelj-Gianni Presel hanno regolato facilmente Di Davide-Cortivo per 9-2.



Telefoto Ansa
Coverciano — Fulvio Bernardini a colloquio con Morini durante l'allenamento della Under 23 prima dell'incontro con il Lugano

LA «PANCHINA DELL'ANNO»

Bernardini a Trieste con Rocco e Valcareggi

Il responsabile delle squadre nazionali, Fulvio Bernardini, sarà ospite lunedì della nostra città. Il commissario tecnico azzurro, accogliendo l'invito del Gruppo allenatori triestini, presenzierà alla consegna della «Panchina dell'anno» per il 1974 al tecnico «nostrano» che si è maggiormente distinto nella passata stagione. Sarà una commissione di esperti e giornalisti ad indicare il nome dell'allenatore al quale andrà l'ambito premio che nelle due precedenti edizioni è stato consegnato a Giorgio Vagaia e a Flavio Frontali. Oltre a Bernardini, che lo scorso anno aveva dovuto declinare l'invito per precedenti impegni, saranno presenti alla manifestazione l'ex c.t. azzurro Ferruccio Valcareggi e Nereo Rocco.

Assieme alla «Panchina dell'anno» verranno consegnati due riconoscimenti particolari ai «mister» che si sono maggiormente distinti alla guida di squadre di seconda e terza categoria. La novità sarà costituita dalla istituzione di un nuovo premio, un «Seminatore» per l'allenatore che avrà ottenuto i migliori risultati nella preparazione di squadre giovanili. La cerimonia si terrà lunedì sera nella sala del Circolo della Stampa di corso Italia alle ore 19.

GLI ALLENAMENTI DELLE SQUADRE TRIESTINE

Rientrerà Del Piccolo

Goffi, Fontana II, Garofalo e De Luca riprenderanno oggi la preparazione assieme ai compagni. I quattro giocatori infortunati hanno ottenuto il nullaosta da parte del medico sociale per ritornare in campo. E' chiaro che non tutti potranno essere disponibili già per la partita casalinga di domenica contro il Caorle. Tagliavini potrà forse contare sull'apporto dello stopper De Luca e di Garofalo mentre per gli altri due dovrà attendere la prossima settimana. Zamparo dovrà rimanere inattivo ancora per un paio di giorni. Il centrocampista, che sta provvedendo alla rieducazione dell'arto, si allenerà da lunedì.

Contro il Caorle non giocherà Tosetto. Come già anticipato, Tagliavini ha concesso una decina di giorni di riposo all'interno. La decisione è maturata a conclusione di un colloquio del giocatore con il tecnico. Con una «rosa» così ridotta, ieri fra titolari e rincalzi gli alabardati in campo erano solo dieci, Tagliavini probabilmente non farà disputare questo pomeriggio al Villaggio del Pescatore la consueta partitella a due porte di metà settimana.

La pioggia ha fatto «saltare» la partitella di metà settimana del Ponziana. L'allenatore Russo ha preferito rimandare l'allenamento a due porte con gli... «sparring-partners» del Costalunga e ha impostato l'allenamento di ieri su una nutrita serie di esercizi atletici. Ai bordi del campo è stato svolto un buon lavoro: i biancocelesti si sono impegnati per quasi un'ora in numerosi scatti, sugli ostacoli e in vari esercizi atletici. A riposo tra i biancocelesti Cirello, sofferente per un ascesso al dente, e Momesso che per precauzione Russo non ha voluto far allenare. Del Piccolo, che ha spinto a fondo per recuperare in fretta il tempo perduto, farà il suo rientro domenica a Portogruaro. In merito alla formazione, Russo, non si è sbilanciato, anche se tutto lascia intendere che dopo il 3-0 inflitto alla Coneglianese, a parte il rientro di Del Piccolo, non dovrebbero esserci altre novità. Oggi il Ponziana proseguirà gli allenamenti in via Flavia: «sorvegliati» speciali Magris, Zadel, Cirello e Bembo.

CONCLUSE MARTEDÌ SERA LE ELIMINATORIE DEI CAMPIONATI REGIONALI

Quattro record (uno assoluto) alla Bianchi

Gare interessanti sotto il profilo tecnico ma soprattutto dal profilo agonistico hanno ravvivato martedì sera alla «Bianchi» la giornata conclusiva delle eliminatorie dei Campionati regionali. Sono caduti quattro record regionali, di cui uno assoluto e spesso le gare si sono concluse con più nuotatori divisi da un paio di secondi.

Ma veniamo alla cronaca. Turch (USTN) vince facile i 400 stile libero maschili, mentre nella gara seguente, i 200 crowl femminili, Laura Sterni della Triestina Nuoto s'impone con un prestigioso 2.14.3, nuovo primato regionale junior e assoluto e ottima prestazione anche a livello nazionale. Gara interessante quella dei 100 rana femminile, vinta dalla Lenardon (USTN, con un tempo ormai per lei normale, quindi, a soli tre decimi, l'ederina Carretti ASE). Incontrastata vittoria poi di Dario Edera (ASE) nella doppia distanza maschile. Nei 100 dorso femminili mancato record dell'alabardata Pettener. Partita molto bene l'ondina dà l'impressione di poter battere il vecchio record assoluto della Dapretto; un arrivo sbagliato le fa però perdere mezzo secondo e quindi il primato.

Nei 200 maschili, schiacciante vittoria di Luciano Martinuzzi dell'Edera che con l'ottimo 2.20.0 realizza il nuovo record regionale juniores. Nei 100 farfalla femmine primeggia l'alabradata Bellelli, nei 200 maschili il friulano Tomè e nei 266 misti femminili la Burla dell'USTN. Ed eccoci alla gara «clou» della serata, i 100 stile libero maschili. In lizza per la vittoria il giovane Lai della Rari Nantes, mentre Mattei (USTN), non più giovane e scarsamente allenato vanta la fama di miglior velocista assoluto della regione... La gara si conclude con la vittoria dell'alabardato che fa suo il primo posto con un meraviglioso arrivo, con Lai al secondo posto accreditato dai giudici dello stesso tempo (59.2) forse troppo generosamente.

Anche le staffette fanno tenere il fiato sospeso. La 4x100 crowl femminile ragazze della Triestina segna il nuovo record mentre alle loro spalle l'alabardata Laura Sterni, attardata di un metro al cambio, riconquista terreno e batte nel finale l'ederina Paola Martinuzzi. La rossoalabardata nuota l'ultima frazione in 1.01.8, tempo che se ripetuto ai Campionati italiani assoluti di Roma la porrebbe certamente sul podio. Nella 4x100 mista maschile vittoria della squadra ederina, nella 4x200 crowl dominio del quartetto alabardato.

I RISULTATI

400 s.l. m. - Ragazzi: 1) Miss (USTN) 4'59"2; juniores: 1) Turch (USTN) 4'37"2; seniores: 1) De Simon (RNU) 4'20"7.

200 s.l. f. - Ragazze: 1) Sterni C. (USTN) 2'23"3; juniores: 1) Sterni L. (USTN) 2'14"3 (primato regionale juniores e assoluto).

100 rana f. - Ragazze: 1) Lenardon (USTN) 1'21"2; juniores: 1) Carretti (ASE) 1'21"5.

200 rana m. - Ragazzi: 1) Bossi (ASE) 2'44"5; juniores: 1) Edera D. (ASE) 2'41"3.

100 dorso f. - Ragazze: 1) Pettener (USTN) 1'11"3; juniores: 1) Burla (USTN) 1'13"4; seniores: 1) Sgorbissa (USTN) 1'16"1.

200 dorso m. - Ragazzi: 1) Bastiani (USTN) 2'23"; juniores: 1) Martinuzzi (ASE) 2'20" (primato reg. juniores); Seniores: 1) De Cillia (AUN) in 2'30"7.

100 farfalla f. - Ragazze: 1) Bellelli (USTN) 1'13"4; juniores: 1) Sandri (ASE) 1'18"5.

200 farfalla m. - Ragazzi: 1) Bernardis (USTN) 2'40"5; juniores: 1) Tomè (AUN) 2'39"7; seniores: 1) Bertolissi (AUN) 2'55".

266 misti f. - Ragazze: 1) Mari (USTN) 3'51"1; juniores: 1) Burla (USTN) 3'38"8.

100 s.l. m. - Ragazzi: 1) Mandero (ASE) 1'00"7; juniores: 1) Comisso (USTN) 1'00"5; Seniores: 1) Mattei (USTN) 59"2.

4x100 mista m. - Ragazzi: 1) USTN (Zanotto - Catalani - Bernardis - Miss) 4'50"2; juniores: 1) ASE (Manià - Bossi - Minin - Capitanio) in 4'49"4; seniores: 1) ASE (Martinuzzi - Edera - Zetto - Mandero) 4'31"1.

4x100 s.l. f. - Ragazze: 1) USTN (Lenardon - Pettener - Sterni C. - Calvani) 4'24"8 (primato regionale ragazze); juniores: 1) USTN (Burla - Pozar - Barale - Sterni L.) 4'27"8; seniores: 1) USTN (Frangipani C. - Sgorbissa M. - Visintin - Mari) 4'46".

4x200 s.l. m. - Ragazzi: 1) USTN (Bastiani - Zanotto - Pauluzzi - Miss) 9'42"5; juniores: 1) USTN (Turch - Degrassi - Benci - Comisso M.) in 9'23"2; seniores: 1) IRN (Balzano - Bacicalupo M. - Longo - Lai) 9'32"4.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. AFFITTANSI negozi: mq. 39 più servizi adatto a qualsiasi attività con annessa licenza di macelleria. Mq. 25 più servizi. Per informazioni telefonare 815213 orario d'ufficio. 100 R

A.A.A. CEDESI latteria avviata rimessa nuovo vasta licenza; (città) da chiedere macchina caffè; risultato bar bianco. Cedesi osteria (affittanza) locale completo 20 tavoli grande cantina camera per dormire: lavoro per coniugi competenti affitto 100.000; cedesi licenza alcoolici super trasferibile città. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 22023 R

A.A.A. PROCURIAMO prestiti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Telefono 60285. 41931 R

AFFITTASI trattoria «Da Nicoletto» via di Servola 107 con giardino buon avviamento. Tel. 817390. 21846 R

ALBERGO 3.a cat. bar posteggio eventualmente ristorante cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R

ALIMENTARI attualmente chiuso cedesi 1.000.000; altra in attività forte lavoro cedesi 9 milioni; altro negozio angolo bene avviato tutte licenze cedesi 5.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 22031 R

BAR centralissimo, angolo, buona occasione vendesi 20 milioni; altro posteggio vastissimi totocalcio vendesi 26 milioni; altri tutte zone diversi prezzi cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22029 R

CAFFE' latteria centrale avviatissimo darebbesi gestione persona pratica oppure come socio. Telefonare 748956 dalle 16-18. 42322 R

CARTOLERIA ottima posizione cedesi prontamente 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R

CEDESI negozio mercerie abbigliamento avviato solo per costo merce. Telefono 747804. 22039 R

CEDESI frutta verdura ottima posizione fortissimo lavoro. Telefonare 69146 - 793159. 42228 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi; altra zona S. Giacomo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22029 R

DROGHERIA profumeria avviata zona Roiano causa malattia vendesi. Tel. 414111. 42278 R

INVESTENDO 2.000.000 liquidiamo 80.000 mensili, massime garanzie riservatezza. Scrivere telefonare 049-654735 IGS, via Savelli 15, Padova. 5465 R

LATTERIA caffè restaurato completamente cedesi 6 milioni 500.000; latteria zona forte passaggio restaurato, bellissimo cedesi 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 R

MONFALCONE vendesi bar causa malattia, forte lavoro, orario ridotto. Telefonare 0481-74220. 200 R

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Telefonare 812256. 42031 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo Fiat 132 '72, 124 '68, Spider '67, 128 '74, 127 '74, 112 '72, 850 S '69 '66, Coupé '67, 500 L '71, Fulvia Coupé '71, Flavia 1.5 '68, Regent 1300 L '74, Capri 1300 '73, Opel Kadett '70, Mini '67, Coupé '67, Renault R 4 '68. 22027 Q

CERCO ciclomotore Lui oppure Vespa Ciao anche cattive condizioni. 765596. 42310 Q

FIAT 500 L giugno '71 vendo 600.000. Tel. 741946. 22055 Q

FURGONE Fiat 1100 '61 vendo 160.000. Tel. 775779. 100 Q

MINI-COMPUTER Olimpia KC 7000 nuova ancora da ritirare e programmare ottima occasione vendo anche con facilitazioni pagamento. Telefono 762778 ore ufficio. 40 Q

OCCASIONI Fiat 238 cassone e finestrato, Fiat 241 vendonsi. Concessionaria OM via Flavia 55, telefono 820214. 11722 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 giardinetta, 850, 850 coupé, 127, 2-3 porte, 128, 128 coupé, 124, Mini Minor, Morris Cooper, J5, Alfasud, Beta 1600. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Lancia - Autobianchi, strada di Fiume 19. 42320 Q

OCCASIONISSIMA: barca mt. 2,60, canotto Pirelli mt. 3,20. Privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni - via Machivelli, 28. 104 Q

OMAGGIO di un utilissimo accessorio prenotando immediatamente un ciclomotore o scooter Piaggio tel. 764127. 22045 Q

PEUGEOT 204 '71 tetto apribile autoradio vende privato. Tel. 93730. 42308 Q

RENAULT 8 vendesi '68. Telef. 726200 ore pasti. 22061 Q

VENDESI 500 L 1969 50.000 km. Tel. 826094 dopo 15.30. 42216 Q

VENDESI roulotte mesi 4 nuova. Tel. 272965. 71208 Q

VENDO Giulia 1964 lire 150.000. Casa del parrucchiere, via S. Francesco 2.

500 L perfetta L. 600.000 vendo. Telefonare 764459 ore pasti. 22057 Q

A.A.A.A.A. OCCASIONI con garanzia permute e pagamento dilazionato: MINI COOPER 72, HONDA 500 cc. 73, GIULIA SUPER 71 con gancio traino, MEHARI 73, PRIMULA 65 C 69, FORD XL 72 con gancio traino, FIAT 124 67, CITROEN AMI 8 73, FIAT 1100 T camioncino 67, FURGONE OPEL 71, R 4 EXP. 72, R 6 TL 71, R 12 TL 71-72, R 16 TL 70-71, R 12 GORDINI 72, R 16 TS 73. Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, telef. 793940.

NEGOZIO bigiotteria ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22029 R

NEGOZIO cornici colori buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 R

TRATTORIA con muri, zona S. Luigi cedesi; altra zona Marina cedesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 R

VENDESI lavanderia automatica — ottimo avviamento — Rendita 15% sul capitale investito — ACIT S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21889 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI appartamenti liberi (città) altri occupati via Roma uso ufficio prontentrata. Casa padronale con terreno zona Scorcola Agenzia Aurora Ginnastica 1.

A.A. ULTIMO APPARTAMENTO in palazzina via Tribel (vicino stadio). Tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale, box auto, vendesi condominio. Facilitazioni pagamento in 10 anni concesse dall'Impresa oppure mutuo bancario ventennale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6, tel. 755885 feriali 161930. 42284 S

A.C. BAIAMONTI vendesi libero stanza saloncino cucina bagno poggioli cantina ascensore centralnafta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 21800 S

A.C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento palazzina 2.o piano stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzati, MUTUO APPROVATO altri CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno cantine posti macchina MUTUO APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 21800 S

A.C. CATRARO (zona Besenghi) libero autunno vendesi appartamento solone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi poggioli soleggiatissimo VISTA 4.o piano ascensore centralnafta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SONO SCARSE LE NOTIZIE CHE FILTRANO OLTRE LA PORTA DEI SIGNORI DELL'OPEC

ASSE TRA ALGERI E TEHERAN SULLA STRATEGIA PETROLIFERA

Lo Scià vuole ancorare il prezzo del greggio a quello delle materie prime - Perplessa l'Arabia sulle tesi esposte da Boumedienne - Sarà creato un fondo per le nazioni in via di sviluppo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 5

La costituzione di un asse Algeri-Teheran sembra delinearsi al vertice dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, che si sta avviando alla conclusione ad Algeri. I lavori si svolgono a porte chiuse e le notizie che filtrano nei corridoi del palazzo dei congressi del «Club dei pini» sono poche e talvolta contraddittorie.

In un'improvvisata conferenza stampa tenuta di fronte ad alcuni giornalisti, lo Scià dell'Iran ha però portato questo pomeriggio la sua autorevole cauzione alle proposte avanzate ieri da Boumedienne, cosicché si può ragionevolmente prevedere che le tesi del Presidente algerino saranno riprese domani dai documenti conclusivi della conferenza.

Reza Pahlevi ha detto che il discorso di Boumedienne è stato accolto favorevolmente dalla maggior parte delle delegazioni e che lo scambio di idee in corso al vertice è «molto interessante». «Si sono manifestate alcune opinioni divergenti — ha concluso — ma ritengo che ciò sia utile».

Scendendo nel dettaglio delle dichiarazioni fatte dal Presidente algerino a proposito dei prezzi, lo Scià ha dichiarato: «E' ridicolo chiederci di ribassare i prezzi del nostro petrolio. Quando voi ribasserete i prezzi delle vostre materie prime, li ribasseremo anche noi. Se li aumenterete, anche noi li aumenteremo».

Il sovrano iraniano ha quindi ripetuto la sua proposta di collegare il prezzo del petrolio ad un «paniere» di altri prodotti di primaria importanza ed ha fatto notare che l'anno scorso il tasso di inflazione nel mondo occidentale è stato in media del 14 per cento, mentre i prodotti industriali sono stati venduti ai paesi del Terzo Mondo con un aumento del 35 per cento.

Lo Scià ha trattato anche della possibilità di ridurre il ritmo di produzione del petrolio. «Il petrolio — ha detto — è una materia nobile e non bisogna sprecarla: se la domanda scende, non vedo perché dovremmo mantenere lo stesso livello di produzione».

Un giornalista gli ha fatto notare che l'Arabia Saudita ha in proposito idee sostanzialmente differenti e il sovrano iraniano ha risposto che su questo punto la delegazione saudita al vertice non si è ancora espressa e che, comunque, «se l'Arabia Saudita vuole fare delle elemosine, è libera di farle a condizione che le faccia con i propri soldi».

Circa la proposta francese per una preconferenza internazionale sull'energia, lo Scià ha detto che l'invito è stato rivolto all'Iran e agli altri paesi in quanto stati sovrani e non come rappresentanti dell'Opec. «E' ovvio però — ha aggiunto — che terremo conto delle opinioni di tutti gli esportatori di petrolio».

Le parole dello Scià fanno pensare che in seno all'Opec le principali obiezioni alle tesi di Boumedienne siano venute dall'Arabia Saudita, probabilmente spalleggiata dai due paesi — il Qatar e gli Emirati arabi uniti — che gravitano nella sua orbita. Ciò non costituisce una sorpresa, poiché le reticenze di Re Feisal erano note da tempo e la sua assenza dal vertice non ha fatto che confermarle.

Sulle posizioni di Boumedienne (probabilmente un po' sfumate nel loro anti-americanismo) sembra invece essersi schierato, oltre allo Scià, il Presidente del Venezuela Carlos Andres Perez. Questi ha avuto oggi un colloquio di un'ora con Reza Pahlevi. A quanto si è appreso, i due statisti avrebbero cercato di unificare i loro punti di vista su tre argomenti: prezzi, possibile riduzione della produzione in rapporto alla domanda, costituzione di un fondo di 10-15 miliardi di dollari da parte dei paesi dell'Opec destinato a contribuire allo sviluppo del Terzo Mondo e a bloccare eventuali manovre finanziarie dei paesi industrializzati pregiudizievoli per i produttori di petrolio. L'idea di questo fondo è contenuta nella «proposta globale» presentata ieri dal presidente algerino Boumedienne.

In cambio dell'appoggio dell'Iran, del Venezuela e di altri paesi alle sue tesi, l'Algeria potrebbe aver fatto qualche concessione per quanto riguarda la progettata conferenza internazionale sull'energia. Boumedienne non ha abbandonato l'idea che il campo dei partecipanti previsto da Giscard d'Estaing deve essere riequilibrato, possibilmente con l'inclusione dell'Iraq e di qualche paese «progressista» del «quarto mondo». Ma egli potrebbe accantonare momentaneamente la sua pregiudiziale.

A tarda ora la conferenza di Algeri ha deciso che Arabia Saudita, Iran, Venezuela e Algeria partecipino alla conferenza mondiale preparatoria sulle fonti energetiche in programma il 7 aprile prossimo a Parigi.

Lo ha annunciato l'agenzia di stampa algerina, facendo capire che il governo Boumedienne rimane insoddisfatto del criterio di scelta seguito dalla Francia nel preparare l'elenco dei dieci paesi invitati a Parigi. L'Algeria si riserva pertanto il diritto di chiedere la convocazione di una seconda riunione preparatoria alla quale possano partecipare altri paesi e nella quale si possa discutere oltre che di petrolio anche di materie prime.

Ettore Mencacci

SCONTRI AL CONFINE tra Iran e Iraq

Kermanshah, 5

La guerra di attrito al confine tra Iran ed Iraq si è intensificata nelle ultime settimane e gli ospedali in questa città iraniana, capoluogo della provincia omonima, sono colmi di feriti. Fonti militari affermano che gli scontri al confine si sono fatti più frequenti, mentre da ambedue le parti gli eserciti aumentano il concentramento di truppe e artiglierie nella regione montuosa ricoperta di neve.

Ambulanze che portano negli ospedali soldati iraniani e irregolari curdi feriti negli scontri sono ormai una visione comune per le strade di Kermanshah.

(Ap)

Dopo la liberazione



Telefoto Ansa-Upi

Berlino — Peter Lorenz nel corso della conferenza stampa tenuta dopo la sua liberazione

CONFERENZA STAMPA A DODICI ORE DAL RILASCIO DELL'UOMO POLITICO TEDESCO

Lorenz narra la prigionia Caccia ai rapitori a Berlino

Il leader democristiano lancia un appello per combattere il terrorismo - «Ma resto contrario alla pena di morte» - I sei giorni di vita nella cella - Ancora nessuna traccia del commando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 5

Sei giorni di prigionia, la vita sospesa a un filo e il dramma di cui è stato vittima e protagonista, non sembrano aver intaccato lo spirito di Peter Lorenz, il presidente del partito cristiano-democratico a Berlino Ovest, rilasciato ieri notte in un parco pubblico della città dagli uomini che lo avevano rapito.

In una conferenza stampa tenuta a sole dodici ore dal suo ritorno alla vita normale e in quel municipio del quale domenica scorsa avrebbe potuto diventare il borgomastro, l'esponente politico tedesco ha auspicato la creazione di un fronte unito capace di combattere e debellare con tutti i mezzi a disposizione di un regime democratico il terrorismo oggi dilagante ma si è detto ancora una volta contrario al ripristino della pena di morte, di cui proprio in questi giorni si è tornato a parlare con insistenza nella Repubblica federale tedesca.

«Sono stato, sono e sarò sempre contro la pena capitale», ha esclamato Lorenz il quale è peraltro ben conscio che quanto accaduto oggi a lui potrebbe domani accadere «in qualsiasi momento e in qualsiasi altro posto» ad altri.

Mentre Lorenz riviveva con i giornalisti la sua odissea e sottolineava l'imperativo di difendere lo stato da tutti quegli attacchi tesi a distruggere le leggi, la polizia tedesca scatenava nell'ex capitale e nei suoi dintorni una delle più gigantesche cacce all'uomo del dopoguerra: obiettivo la cattura dei terroristi del «Movimento 2 giugno».

Parlando con tono di voce ferma, Lorenz ha rievocato la sua avventura. Ha detto di non essere riuscito a capire in quale località sia stato tenuto nascosto, ha ammesso di non aver avuto altra scelta che quella di credere ai suoi rapitori e di aver temuto che alcune delle loro richieste avrebbero potuto non essere accolte: era perciò consapevole del grave pericolo che correva.

Dinanzi a lui, i rapitori non si sono mai mostrati a viso scoperto e gli si sono sempre rivolti con voce artefatta. Prima di consegnargli i quotidiani del mattino, provvedevano a togliere tutti quegli articoli che parlavano del suo caso. «Mi lasciavano giusto la pagina dello sport e quella delle critiche teatrali», ha commentato con un lieve sorriso Peter Lorenz.

Per quanto riguarda l'entità del «commando» che lo ha sequestrato, il parlamentare democristiano ritiene che della «gang» facessero parte tre o cinque persone, se non più.

Domenica i suoi carcerieri gli consentirono di seguire per televisione i risultati delle elezioni regionali di Berlino e Lorenz poté così apprendere del notevole successo elettorale ottenuto dal suo partito. Dalle discussioni avute con i rapitori Lorenz ha tratto l'impressione che fossero persone intellettualmente dotate.

Nella cella aveva a disposizione una sedia e un tavolino. Ad illuminare il locale, una lampadina da 75 candele. Per tutto il periodo della detenzione l'ostaggio non è stato perduto di vista neppure un attimo dai terroristi, uno dei quali imbracciava un potente mitra.

Martedì Lorenz ha potuto assistere per televisione alla partenza dei cinque anarchici da Francoforte e quindi, poco prima di mezzanotte, è stato fatto salire su un'auto e portato in un parco pubblico del quartiere di Wilmelmsdorf: era libero.

Per ora, della «gang» che ha sequestrato Lorenz non vi è traccia, nonostante la taglia di 150 mila marchi posta dalle autorità a chi sarà in grado di dare notizie utili per la loro cattura. Viene scartata l'ipotesi che i terroristi possano aver trovato rifugio nella vicina Germania Orientale. Il governo di Pankow ha infatti sempre tacciato gli anarchici tedesco-occidentali di essere «falsi rivoluzionari» e non nasconde di temerli per l'esempio che potrebbero offrire alla cittadinanza.

Hubert Erb

L'ATTESA DECISIONE DEL CONSIGLIO TECNICO DELLE POSTE

TV-COLORE: GUADAGNA QUOTA IL SISTEMA ITALIANO «ISA»?

Sono ormai alle fasi conclusive le esperienze in corso a Torino Tedeschi («Pal») e francesi («Secam») preferiscono temporeggiare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il problema dell'introduzione del colore in Italia sembra essersi avviato verso la stretta finale. Entro la fine di marzo il consiglio superiore tecnico delle poste e telecomunicazioni renderà noto il documento finale nel quale verrà riportata un'ampia analisi di tutti i sistemi di Tv-colore e che considererà non solo gli aspetti tecnici qualitativi, ma anche le effettive possibilità di una immediata applicazione.

Il consiglio, che avrebbe dovuto riunirsi oggi, ha, come è noto, ufficialmente rinviato la riunione di «qualche giorno»; tuttavia, oggi stesso si è svolta una riunione di carattere strettamente riservato tra una commissione del consiglio e due tecnici della società titolare del nuovo brevetto-color «Isa», che forniranno tutta la possibile documentazione tecnico-scientifica e la dimostrazione della convenienza industriale.

Intanto, i rappresentanti della società hanno fatto sapere di «essere lieti che il consiglio superiore tecnico delle poste e telecomunicazioni abbia deciso un rinvio della decisione sul tipo di colore da adottare. Ciò conferma la validità del sistema "Isa" e smentisce nello stesso tempo le illazioni che erano state fatte. I nostri tecnici sono comunque a completa disposizione per ogni spiegazione tecnica e sono pronti a fornire ogni documentazione».

Sempre dalla stessa fonte è stato fatto rilevare che i tecnici della società hanno mostrato già da tempo ai soci dell'Anie (cioè ai titolari delle industrie elettronico-televisive) tutti i sistemi di trasformazione delle strumentazioni per riprendere, registrare e trasmettere con il sistema «Isa». «Le modifiche necessarie alla Rai-Tv per poter adottare il nostro sistema — è stato precisato — sarebbero estremamente semplici, è da ricordare, fra l'altro, che l'„Isa" è un sistema "fratello" del tedesco "Pal", che, a sua volta, deve l'origine al sistema americano "Ntsc"».

Intanto, all'istituto Galileo Ferraris di Torino, proprio in questi giorni sono giunte alla fase conclusiva esperienze ed esami di laboratorio condotti sul sistema «Isa».

Da ultimo, è da registrare che le due maggiori parti in causa, i responsabili del «Pal» tedesco e del «Secam» francese non intendono intervenire, almeno per ora, su un argomento così «scottante». Mentre da parte tedesca, però, si evita ogni commento, da parte francese si afferma di attendere con fiducia ogni decisione, ma nel contempo si fa rilevare che il «Secam» è stato sperimentato dalla Rai-Tv soltanto nel 1972, in occasione delle Olimpiadi, per pochi giorni; infine, da parte francese, si smentisce qualsiasi passo ufficiale del governo di Parigi sull'intero problema del colore.

R. R.

MERCANTILE ITALIANO incagliato nei Dardanelli

Istambul, 5

Una nave da carico italiana l'«Oscar Sinigaglia» di 11.200 tonnellate, si è incagliata oggi al largo di Capo Nara nello Stretto di Canakkale (Dardanelli). Secondo quanto si è appreso, un rimorchiatore turco si è diretto sul luogo dell'incidente per disincagliare la nave. La situazione dell'«Oscar Sinigaglia» non è comunque pericolosa. Il mercantile, che naviga senza carico, è diretto in Italia dal porto romeno di Costanza nel Mar Nero.

La «Oscar Senigaglia» è iscritta al compartimento marittimo di Palermo.

(Ansa - Afp)

TEDESCHI ORIENTALI fuggono in aereo

Bayreuth, 5

Una donna ai comandi di un aereo ed il passeggero che aveva a bordo sono fuggiti dalla Germania orientale, atterrando sull'aeroporto di Bayreuth, in Baviera. I due hanno approfittato di un volo di addestramento per fuggire in Occidente sull'insolito mezzo di evasione: un aereo leggero sportivo. Il volo, partito da Lipsia, è stato di una cinquantina di chilometri.

(Ap)

CORTEI IN ETIOPIA per celebrare la riforma agraria

Addis Abeba, 5

Oltre 100 mila contadini, operai e studenti hanno partecipato oggi ad una imponente manifestazione per celebrare la riforma agraria decisa dal governo militare. Si ritiene che la dimostrazione sia la più grande che si sia svolta ad Addis Abeba.

La riforma concede un massimo di 10 ettari di terra a chiunque sia disposto a coltivarla personalmente.

I contadini e gli operai hanno marciato verso la capitale dalla periferia di Addis Abeba e l'intero consiglio militare formato da 120 membri, è uscito dal suo quartier generale per salutare i dimostranti. Caccia dell'aeronautica hanno sorvolato la capitale ed elicotteri hanno lanciato manifestini.

(Ap)

SITUAZIONE DISPERATA IN CAMBOGIA

Gli americani pronti a fuggire da Phnom Penh

Si attende il «via» del Pentagono - Pioggia di razzi sull'aeroporto della città assediata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 5

L'aeroporto di Phnom Penh ha subito oggi il più violento bombardamento da parte dei Khmer rossi dall'inizio dell'assedio della capitale cambogiana. Oltre 50 razzi sono caduti sull'aeroporto e un aereo commerciale americano che partecipa al ponte aereo per rifornire la città di Phnom Penh, è stato colpito. Non si sono avute vittime sull'aereo, che ha riportato solo lievi danni ed ha potuto tornare alla base di Ta Son Nhut. All'aeroporto si sono avuti due morti e 20 feriti.

Si tratta del primo aereo americano colpito dal fuoco dei Khmer rossi da quando cinque mesi fa ebbe inizio il ponte aereo, potenziato la settimana scorsa per includervi anche i rifornimenti di riso per la popolazione di Phnom Penh tagliata fuori dalle vie di comunicazione terrestri e fluviali. Il violento bombardamento odierno con razzi ed artiglieria pesante ha provocato la chiusura dell'aeroporto a tutto il traffico civile e militare, tranne al ponte aereo americano.

Da Washington si è appreso intanto che un reparto di marines ed elicotteri si tiene pronto sulla portaerei «Okinawa» nel golfo di Thailandia qualora il Pentagono decida l'evacuazione dei cittadini americani da Phnom Penh. Oltre ai marines, che si dice siano circa 1500, altre forze della marina si tengono pronti ad Okinawa per l'eventualità che sia necessario evacuare i 400 cittadini americani che tuttora si trovano in Cambogia.

Si tratta di provvedimenti puramente precauzionali: per il momento non è stato impartito nessun ordine per un'evacuazione imminente. Frattanto la commissione esteri della camera degli Stati Uniti continua a discutere la richiesta del presidente Ford per uno stanziamento di aiuti militari di emergenza di 222 milioni di dollari alla Cambogia.

Oggi il primo ministro cambogiano Long Boret, conversando con i giornalisti occidentali, ha confermato che il presidente Lon Nol ed i suoi collaboratori sono pronti a dimettersi soltanto se i loro sacrifici porteranno alla pace ed alla riconciliazione. Borea ha ricordato che il governo cambogiano, lo scorso luglio, offrì ai Khmer rossi di intavolare negoziati senza condizioni.

Per quanto riguarda l'attuale situazione militare a Phnom Penh il primo ministro Boret l'ha definita molto grave, addirittura disastrosa se il Congresso degli Stati Uniti non voterà altri aiuti militari alla Cambogia.

Carl Robinson

MISSILE AMERICANO agli israeliani

Washington, 5

Il Dipartimento della difesa americano ha reso noto che militari israeliani si trovano negli Stati Uniti per addestrarsi nell'uso del missile terra-terra «Lance», una delle armi americane più recenti. Si tratta di una conferma che gli Stati Uniti sono in procinto di vendere ad Israele il «Lance» e, secondo notizie di fonti non ufficiali, pare che gli israeliani otterranno più di cento missili di questo tipo.

In risposta a una domanda precisa, il Dipartimento della difesa ha precisato che da 80 a 90 tecnici militari israeliani saranno sottoposti a un addestramento di 15 settimane a Ft. Sill, nell'Oklahoma, nel poligono missilistico di Aberdeen, in Maryland e nell'arsenale Redstone di Huntsville, in Alabama. L'esercito americano ha stanziato in Europa sei battaglioni dotati di missili «Lance» ed ha in progetto di inviare altri sei battaglioni oltre oceano.

Il «Lance», che ha una gittata di 70 miglia circa, può essere caricato con testata convenzionale o con una testata nucleare. I «Lance» in dotazione attualmente all'esercito americano sono armati solo con testate nucleari.

(Ap)

PESTATO A ROMA un altro studente

Roma, 5

Uno studente di 22 anni è stato aggredito da fascisti e malmenato in via Cave. Il giovane Davide Zanini è stato aggredito da 5 o 6 giovani con pugni e spranghe di ferro. Soccorso da un automobilista di passaggio è stato trasportato all'ospedale San Giovanni dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in 8 giorni.

(Italia)

AGGHIACCIANTE IPOTESI SULLA GRAVISSIMA SCIAGURA CHE HA PROVOCATO QUARANTUN VITTIME

Forse ha cercato il suicidio il guidatore del metrò londinese

Non ha nemmeno tentato di rallentare il convoglio - Ma non è escluso un malore - Autopsia della salma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 5

I medici legali esaminano i resti del guidatore del convoglio della metropolitana che si è schiantato a tutta velocità, venerdì scorso, in fondo a un tunnel cieco della stazione londinese di Moorgate. Con il manovratore hanno perso la vita altre quaranta persone. L'esame necroscopico di Leslie Newson è stato deciso dalle autorità per cercare un'eventuale indicazione delle cause della sciagura.

Newson, dicono gli investigatori del sistema dei trasporti di Londra che hanno estratto le apparecchiature di comando dal treno, non aveva azionato il freno di emergenza, definito in gergo «la maniglia del morto». La violenza dell'urto ha compresso in modo impressionante la cabina di guida.

I funzionari del sistema di trasporti londinese hanno declinato dal canto loro qualsiasi commento sulle dichiarazioni delle persone che hanno detto di aver avuto l'impressione che il manovratore stesse male qualche istante prima dell'urto. Ha detto un testimone: «Sembrava ipnotizzato. Guardava fisso davanti a sé, gli occhi spalancati». Per un altro, Leslie Newson aveva «l'espressione assente».

Gli uomini delle squadre di soccorso che hanno trovato Newson, hanno detto che sul pannello dei comandi l'indicatore segnalava «tutta velocità» e che la mano del conducente era sulla «magniglia del morto». Secondo ogni indicazione, non vi è stato alcun tentativo di ridurre l'andatura da parte del conducente mentre il convoglio passava per la stazione di Moorgate. Poiché l'autopsia non ha dato alcun motivo di pensare che Newson possa essere stato colto da un infarto o da analoga crisi gli investigatori dicono che due sono le teorie possibili: il suicidio e lo svenimento.

Leslie Newson era diventato manovratore di metropolitana cinque settimane fa, e prima di prendere servizio si era sottoposto ad una rigorosa visita medica. La «maniglia del morto» è un dispositivo di sicurezza che ferma il treno non appena il guidatore la abbandona. Ma in determinate circostanze, ad esempio per un improvviso acuto dolore, il manovratore avrebbe potuto stringere la maniglia anziché lasciarla andare.

Gregory Jensen

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Si è spento improvvisamente

Gianfranco Amato

Danno il doloroso annuncio la moglie, il piccolo ANDREA, la mamma, suoceri, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 7 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1975

Le Maestranze e la Direzione della MODIANO partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gianfranco Amato

Trieste, 6 marzo 1975

---

†

Dopo breve malattia è spirata serenamente

Natalina Czubert
di anni 84

Ne danno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
Ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro cordoglio.
Un ringraziamento particolare rivolgiamo al primario prof. GIANFRANCO LEDRI, ai sanitari e al personale dell'Ospedale civile di Grado, per l'amorevole assistenza prestata alla nostra cara estinta.

Grado, 6 marzo 1975

---

†

Il 5 marzo è mancata ai suoi cari

Rosina Cavrini nata Miliavaz

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il fratello MARCELLO con la moglie ANITA, il nipote BRUNO con la moglie ELDA e la piccola SERENA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 6 alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1975

---

†

Dopo molto soffrire ci ha lasciati

Maria Olga Marchesich ved. Furlan

Danno il triste annuncio le sorelle ANTONIA e TERESA, il fratello NAZARIO, cognati e nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 7 marzo alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1975

---

†

Il 4 marzo si è spento il nostro caro

Andrea Svagelj

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, i nipotini.
I funerali seguiranno oggi 6 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 6 marzo 1975

La Segreteria, il Consiglio Direttivo e il Collegio Sindacale del Sindacato Autonomo Bancari F.A.B.I. di Trieste prendono parte al lutto che ha colpito l'amico EMILIO DEL GOBBO per la perdita della cara mamma

Assunta Zuppichini ved. Del Gobbo

Trieste, 5 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutte le gentili persone e parenti che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della cara mamma e nonna.

Assunta Tagliapietra

Un grazie particolare all'amica NERINA ZANCOLA e marito.

Famiglie
LUGNANI e TAGLIAPIETRA

Trieste, 6 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro lutto per la scomparsa della nostra cara mamma

Emilia ved. Loro

I figli e la figlia

Trieste, 6 marzo 1975

Ricorre il quarto anniversario della scomparsa di

Renata Ballaben in Borghi

Con immutato affetto la ricordano il marito ROBERTO, fratelli, sorelle, parenti e amici.
La S. Messa sarà celebrata il 7 marzo alle 18 nella chiesa dei Cappuccini.

Gorizia, 6 marzo 1975

ANNIVERSARIO

Lea

nostra carissima Ti ricordiamo con infinito affetto e nostalgia a quanti Ti conobbero e Ti vollero bene.

I FAMILIARI

Trieste, 6 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Corbatti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 6 marzo 1975

ANNIVERSARIO

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora, io vi amerò dal cielo come vi ho amato in terra.

6.3.1974 — 6.3.1975

Libera D'Agnolo

Ti vogliamo sempre più bene, Mamma.

Tuo marito BRUNO, BRUNETTA, GIGI, FRANCO

---

†

Il 4 marzo si è spenta improvvisamente

Mafalda Antollovich

La piangono le sorelle ELVIRA, IOLANDA, MARIA, i cognati, i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 6 marzo alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1975

La Segreteria e le impiegate dell'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi partecipano al lutto per la morte di

Mafalda Antollovich

Trieste, 6 marzo 1975

---

†

Il giorno 4 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Casali

Lo piangono la moglie GIUSEPPINA, i figli LODOVICO, LILIANA, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e personale della Clinica Medica Universitaria in particolare il dott. CATTIN.
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1975

Addolorati per la scomparsa di

Piero Stagnaro

partecipano al lutto GIOVANNI e LUCILLA FRANDOLI.

Trieste, 6 marzo 1975

Addoloratissime le amiche GIULIANA PORTA, MARIA PALLINI sono vicine alla cara MIRANDA per la tragica fine del figlio

Piero Stagnaro

Genova, 5 marzo 1975

---

†

Munito dei conforti religiosi si è spento ieri 5 marzo

Rinaldo Gandin

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, i figli CLELIA e MAURO, la nuora, il genero, i nipotini DONATELLA, CHIARA, DAVIDE, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 7 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1975

---

†

Serenamente come visse, si è spento all'età di anni 70

Natale Barbieri

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 6 marzo alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore per Santa Croce.

Trieste, 4 marzo 1975

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte della collega

DOTT.SSA
Paola Rossbach Rutter

Trieste, 6 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Pellizzari ved. Zorzetti

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 6 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Leone Lepore

ringraziano commossi per le molteplici attestazioni di affetto e stima tributate al loro caro.

Trieste, 6 marzo 1975

Commossi dalle attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Egle Gostisa

ringraziamo il personale del Burlo Garofolo, amici e parenti tutti.

Trieste, 6 marzo 1975

6.3.1974 — 6.3.1975

Nel primo triste anniversario della morte di

Gustavo Foscarini

l'inconsolabile moglie MARIA, i figli VIOLETTA e LIVIO Lo ricordano con tanto rimpianto e immutato dolore.

Trieste, 6 marzo 1975

Nell'anniversario della scomparsa di

Isidoro Crassi
Ragioniere dell'Arsenale Triestino - San Marco

il figlio FERRUCCIO e familiari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 6 marzo 1975

AVVISO DI GARA

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2.2.1973 n. 14 l'IACP di Trieste intende indire le seguenti gare d'appalto a mezzo licitazione privata e con ammissione d'offerte anche in aumento ai sensi dell'art. 17 della legge 247-74:

— *Perizia n. 1-IR-B:* Pendice Scoglietto; Prato; Cologna; Buonarroti; Conti; Porta. Opere murarie. Importo a base d'asta Lire 73.824.500.

— *Perizia n. 2-IR-B:* Lorenzetti; Giusti. Rifacimento del manto di copertura dei tetti piani. Importo base d'asta Lire 19.804.800.

— *Perizia n. 3-IR-B:* Sistiana; Villa Carsia (Opicina); Flavia; S. V. Istria; Manuzio; Schiaparelli; Battera; Zorutti; Abro. Rifacimento fognature, pavimentazione e recintazione cortili. Importo base d'asta Lire 26.623.200.

— *Perizia n. 1-IIR-A:* Toffani; Sistiana; Levier; Campanelle; S. Fiume. Opere murarie. Importo base d'asta Lire 66.213.900.

— *Perizia n. 2-IIR-A:* Passeggio S. Andrea; Levier. Rifacimento della copertura impermeabile e di protezione dei tetti piani. Importo base d'asta Lire 36.204.100.

— *Perizia n. 3-IIR-A:* Boito. Riparazione e sistemazione strade. Importo base d'asta Lire 6.715.000.

— *Perizia n. 4-IIR-A:* Boito; Catalani - Trieste; Zindis Stradello A-Muggia. Riparazione e coloritura serramenti esterni. Importo base d'asta Lire 52.861.300.

— *Perizia n. 1-IIR-B:* Pendice Scoglietto; Prato; De Brigido; Vergerio; Levitz. Opere murarie. Importo base d'asta Lire 51.552.400.

— *Perizia n. 2-IIR-B:* Vigneti. Riparazione e rifacimento delle strade e piazzali. Importo base d'asta Lire 15.641.500.

Le imprese costruttrici potranno chiedere di essere invitate entro il decimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso e le offerte dovranno pervenire all'Istituto entro la data che sarà stabilita dalle lettere di invito.

Le gare si svolgeranno presso la sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari in Trieste, nel giorno ed ora che saranno segnate sull'invito.

Trieste, li 4 marzo 1975.

IL PRESIDENTE
(dott. Luigi STASI)

A.C. DUINO MARE FRONTE ALBERGO APPRODO VENDONSI APPARTAMENTI PALAZZINA CORSO COSTRUZIONE 1-2 STANZE SOGGIORNO CUCINA DOPPI E SINGOLI SERVIZI POGGIOLI AMPI VANI ADIBITI A CANTINA GARAGE - MANSARDA 2 STANZE SOGGIORNO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLO RISCALDAMENTO CENTRALE ESENTI MEDIAZIONE LIBERA VISIONE PROGETTI INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4 TEL. 62636. 21800 S

A.C. ROIANO vendonsi ultimi appartamenti BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc ascensore riscaldamento autonomo cantine Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 21800 S

A.I. APPARTAMENTI occupati. Varie grandezze. SETTEFONTANE - VASARI - D'ALVIANO - BENUSSI - RONCHETO. Vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 60270. 21887 S

A.I. COSTRUZIONE. Consegna 1975. COMMERCIALE - SERVOLA - PICCARDI. 1-2 stanze, servizi, terrazze, box auto, ogni comfort. MUTUI VENTENNALI. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 69270. 21887 S

A.I. DUINO. NUOVI PRONTENTRATA. Camera, saloncino, ogni comforts COMPLETAMENTE ARRERATO. OCCASIONE 21.000.000. Trattabile. ALTRO NUOVO 2 camere, salone, doppi servizi, terrazza VISTA MARE, box auto tutti comforts. Anche annessa MANSARDA. Vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 60270. 21887 S

A.I. NUOVI PRONTENTRATA. ROIANO. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, terrazza, centralnafta, ascensore. Vendonsi con MUTUI GIA' CONCESSI. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 60270. 21887 S

A.I. REVOLTELLA. Bellissimo V piano. 2 camere, soggiorno, servizi, terrazza vista mare, ascensore, centralnafta. Vendesi LIBERO 18.000.000 trattabile. Facilitazioni ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 60270. 21887 S

A. ACIT. APPARTAMENTI occupati vendonsi seminuovi S. GIACOMO - REVOLTELLA - GIULIA - PONZIANA - XX SETTEMBRE - MAZZINI - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21891/2 S

A. ACIT. APPARTAMENTI seminuovi liberi vendonsi zone: COMMERCIALE - soggiorno due stanze giardino pensile - ampia terrazza - MATTEOTTI 3 stanze tutti comforts - TIBULLO - soggiorno due stanze garage - Piazza Goldoni 3 stanze stanzetta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21891 S

A. ACIT. MANSARDE nuove zona STADIO vendonsi - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21889/1 S

A. ACIT. MUGGIA - posizione panoramicissima villa padronale - particolare decoro - signorilmente arredata - 2000 mq giardino recintato - vendesi - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21889 S

A. ACIT. PALAZZINE corso costruzione SERVOLA - 3 stanze cucina bagno - giardino proprio - possibilità mansarde - CLIVO ARTEMISIO - vista panoramicissima - soggiorno due stanze doppi servizi - posto macchina giardino - finiture signorili - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21891/1 S

A. ACIT. PRONTENTRATA vendonsi appartamenti VALMAURA 1-2 stanze servizi - attici 140-170 mq CAMPANELLE - tre stanze cucina tutti comforts - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21889/3 S

A. ACIT. ROZZOL. Vendesi locale 104 mq adatto magazzino - garage 6 macchine - VALMAURA - garages nuovi - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21891/3 S

A. ACIT. ROZZOL vendesi casetta rimessa nuovo - tre stanze cucina bagno riscaldamento - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 211889/2 S

A. ACIT. SIGNORILE finiture lussuose - vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina doppi servizi - tutti comforts - giardino - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21891/4 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 (zona trattoria Bacco) Condominio Belvedere, appartamenti 2-3-4 stanze, accessori, cantina, garages Mutui agevolati sino 75% facilitazioni di pagamento. Vendite e visione progetti AGEP Zanetati 1. 21860 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq, altezza 4 m. possibilità scarico vendesi AGEP Zanetti 1. 21862 S

A. GORIZIA VILLA SIGNORILE, 9 stanze, 4 servizi, giardino, vendesi AGEP, Zanetti 1. 22051 S

A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq. Vendesi AGEP Zanetti 1. 21864 S

A. VENDO ROIANO in complesso signorile bellissimo appartamento rifiniture accurate salone, matrimoniale, singola, cucina, servizi, terrazzo conforts ottimo prezzo. Telefono 36765. 71196 S

APPARTAMENTI e locali d'affari mutuo concesso 75% zona verde Opicina vende impresa. Tel. 763505. 41899 S

APPARTAMENTO libero R. Sanzio, tre stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, comfort moderni vendesi 26.000.000. Telefonare pomeriggio 744351. 71214 S

APPARTAMENTO zona Industriale, camera, cucinino, soggiorno, tutti conforts vendesi 12.000.000; mansarda zona Marina vendesi 14.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22031 S

APPARTAMENTO libero D'Annunzio 44 tristanze soggiorno servizi vendesi 350.000 mq. Telefonare 767435 ore 13-16. 21830 S

APPARTAMENTO zona LAMARMORA, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 11 milioni 500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 42314 S

APPARTAMENTO ultimo piano con sovrastante graziosa mansarda libero nuova pronta consegna Conti ottima esposizione solare finiture signorili impresa vende direttamente. Telef. 31830. 42021 S

BOX due macchine vendesi via Dudovich. Tel. 763505. 41899 S

DUE stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vuoto vendesi. Tel. 793090. 22047 S

FORTUNIO 8 pressi via PICCARDI, 3 camere, camerino, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO. Vendesi LIBERO 18 milioni. ALTRI OCCUPATI 2 camere, camerino, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO 13.600.000 CONTANTI 8.000.000. Rimanenza MUTUO. ALTRO 2 camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO 10 milioni 800.000. CONTANTI 6 milioni. Rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI ORE 10-12 sul portone. Informazioni telefonare 60270. 21887 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9, STABILE PADRONALE. Bellissimi affittati, tutti i comforts. MANSARDE, 2 stanze, cucina, bagno, 9.000.000 in poi. APPARTAMENTI 2, 3 camere, cucina, bagno, 12.000.000 in poi. ALTRO MARINA, 5 stanze, cucina, bagno, mq 160 vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, telefono 60270. 21887 S

MAGAZZINO 350 mq. doppia entrata adatto autorimessa vendesi. Telefono 37054 orario negozio oppure abitazione 33036. 1324 S

MAGAZZINO marina mq. 860 affittato altezza 6.50 vendesi. Telefonare pomeriggio 414398. 42264 S

OPICINA signorile soggiorno, matrimoniale, doppi servizi, garage, vista Carso, prossima consegna vendesi. Tel. 767790. 42316 S

PERMUTO locale d'affari centrale con appartamento o terreno conguagliando - scrivere cassetta 8/E SPI Trieste (21885 S)

PONZIANA vista mare appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende libero Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

PRIVATAMENTE compero appartamentino nuovo o vecchio purché libero. Tel. 37609. 42280 S

PRIVATO vende S. Giacomo affittato 2 stanze bagno cucina acqua calda poggiolo cantina. Informazioni 796281 dopo ore 19. 42029 S

PRIVATO vende Valmaura VI piano due stanze soggiorno biservizi pronta entrata nuovo. Telef. 413209. 42252 S

PRONTA consegna appartamenti 3-4 stanze liberi casa signorile Matteotti angolo Conti prezzi definiti impresa vende. Telef. 31830. 42021 S

ROIANO 11.200.000 seminuovo, stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio vendesi libero. Telefonare 767993. 22053 S

STABILE centrale 5 piani da ristrutturare vendesi vuoto. Telefonare 0481-73160. 0021898 S

STANZA cucina wc, S. Giacomo, con o senza mobilia vendesi causa partenza. Tel. 793090. 22047 S

SUPERATTICO terrazza panoramicissima, saloncino, 2 stanze, cucina, comfort, garage, 33.000.000 vendesi facilitando. Telefonare 767993. 21802 S

VENDESI appartamento recente costruzione zona Sonnino 68 mq. tutti i confort. Telefonare 69146 - 793159. 42228 S

VENDESI casetta con 250 mq 11 milioni 500 via Romagna 55 pomeriggio. 42051 S

VENDO appartamento esclusi intermediari signorile libero, Foscolo due stanze cucina ripostiglio bagno ascensore riscaldamento centrale 20 milioni. Tel. pomeriggio 750469. 42240 S

VENDO contanti tristanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo. Telefonare 742050. 42286 S

VENDONSI in Forni di Sop[ra] medi mini e grandi appar[ta]menti, telefonare Ediliscal 0433-88121 - 0433-88023 ore p[a]sti. 5616

VIA Paisiello appartamenti costruzione da parte del[l']impresa edificatrice Nuo[va] Trieste composti da due sta[nze] salone cucina doppi ser[vi]zi poggioli vende la Inizia[ti]va Immobiliari a lire 17.500.0[00] Telefono 750910. 21888

Z.Z.Z. APPARTAMENTI signo[ri]li, diverse grandezze, att[ici] con mansarda, box per ma[c]china, locali d'affari zona ve[r]de, campo giochi per bamb[i]ni, tutti i comfort, prezzi blo[c]cati, pronta consegna, ininte[r]mediari vendonsi. Per info[r]mazioni tel. 815213 orario ufficio. 100

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABBIAMO a Misano Adriati[co] Riccione appartamenti sign[o]rili vicinissimi mare pron[ta] consegna. Ufficio aperto a[nche] che festivi geom. Pupolizio V[ia] Repubblica 93 Misano Adri[a]tico. Tel. 0541/615321. 5443

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ATTREZZATA ditta autotrasp[or]ti accetta carichi fino cinqua[n]ta q.li da Trieste per Gori[zia] Udine, Pordenone telefona[re] 0432/23766 Udine. 5654

DELFO parapsicologo consig[lia] risolve vostri problemi bior[it]micamente. Telefonare appu[n]tamento 30131 Hotel Corso. 42292